Domani si gioca il 193° derby fra «granata» e «juventini»: ne parlano due tifosi d'eccezione

BONGIORNO: «FORZA JUVE»

Sento che Toro-Juve si concluderà con un pareggio: la mia rassegnazione si spiega con il fatto che le due squadre non attraversano di certo un periodo favorevole. Con un punto, invece, si ritroveranno contente entrambe e tutto finirà a tarallucci e vino.

Perché la mia Juve possa vincere la partita bisognerebbe che Rush si svegliasse e segnasse un paio di gol: ma è un sogno di difficile realizzazione, lui è gallese, non conosce l'importanza del derby, e [illegible] tifosi continueremo a sognare...

Certo, è un peccato che un giocatore simile non riesca a fornire l'apporto che gli si chiede: era abituato a un gioco diverso, stando a quel che leggo si isola troppo e stenta maledettamente ad ambientarsi.

Mike Bongiorno

In ogni caso, e comunque finisca il derby, dobbiamo rassegnarci e prendere atto che questo è un periodo di vacche magre: con 7 punti [illegible] distacco rispetto alla capolista c'è poco da illudersi. D'altra parte, quando si danno due punti al Napoli (contro il Pisa) e se ne tolgono altrettanti a noi (contro il Cesena), la conclusione non può [illegible]re che questa.

Si [illegible] parlato tanto di giustizia sportiva ma, secondo me, il caso del petardo non è stato valutato con la dovuta obiettività. In caso di incidenti, basterebbe far ripetere [illegible] partita il mercoledì successivo e a porte chiuse: sarebbe il modo migliore per ottenere un risultato «sportivo», evitando polemiche antipatiche e strascichi velenosi.

Mike Bongiorno

TARANTINO: «FORZA TORO»

Il derby fra Torino e Juventus è ormai un classico, per me e per tanti altri tifosi che lo seguiamo soffrendolo [illegible] tanti anni. E' un avvenimento che va oltre le mode, le abitudini, il divertimento stesso: può diventare addirittura pena e paura, quando la propria squadra esce sconfitta. Ma per la verità, tutto questo appartiene soprattutto al passato perché adesso, e alludo al derby che si giocherà domani, si è persa molta tensione, molto interesse. La mia impressione è che non assisteremo ad una grande partita. La situazione delle due squadre è fin troppo nota: la Juventus fatica ad ingranare ed il «mio» Torino ha le sue brave difficoltà. Con queste premesse non c'è da sperare molto in una bella partita. Le feste poi portano sempre via un po' di tifosi.

Giuseppe Tarantino

La cosa più importante è che allo stadio non avvengano episodi incresciosi, del genere «petardo», come negli ultimi tempi. Questo è basilare, [illegible] si vuole che il calcio sopravviva. Io, francamente, sono un po' nauseato da certe [illegible], [illegible]no il calcio pulito di una volta. Per quanto riguarda [illegible] partita [illegible] domani nei dettagli, direi che la posizione del Torino è tuttaltro che allegra: sappiamo tutti che ormai il football è condizionato dagli aspetti economici e che il Torino ha dovuto fare pesanti sacrifici. Malgrado la «povertà» granata, a noi tifosi non resta che sperare nella vittoria, come abbiamo sempre fatto. E' stato detto che «*il Toro è una fede*». Affermazione che io condivido in pieno.

Giuseppe Tarantino

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 1

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 2 Gennaio 1988

La tragedia di Capodanno a Brandizzo: ancora tre persone in fin di vita

IL MISTERO DELLA BOMBOLA MALEDETTA

MORTO STANOTTE UN GIOVANE DI 23 ANNI: E' LA QUARTA VITTIMA

TORINO — I morti sono diventati quattro. Questa notte è spirato al centro grandi ustionati del Cto Vincenzo Calabrese, 23 anni, via Abruzzi 7, San Raffaele Cimena. Aveva ustioni di terzo grado sull'80 per cento del corpo. I carabinieri intanto sono riusciti ad accertare che la bombola di gas causa della tragedia era vecchissima: sarebbe stata ereditata dalla famiglia Franco da un parente morto e, quindi, non sottoposta ai periodici collaudi imposti dalla legge.

Le previsioni dei medici si sono purtroppo rivelate esatte. Le ustioni di molti feriti sono troppo estese. Non c'è nulla da fare. Nelle prossime ore si temono altri decessi tra gli sfortunati partecipanti alla festa di Capodanno di Brandizzo. Stanotte, all'una, è morto anche il piccolo Alessandro Sinchetto, tre anni e mezzo. Era ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita, ma i dottori l'avevano detto: «*Ogni centimetro di pelle è ustionato. E' questione di ore*». Quando dalla bombola di gas si è sprigionato il getto di Gpl che ha trasformato in «*torce umane*» 17 persone, il bambino stava dormendo su un divano. Per lui era tardissimo. La tragedia è avvenuta all'una e 20.

Le altre due vittime sono Maria D'Armento Sinchetto, 28 anni, mamma di Alessandro, spirata davanti alla tavernetta in cui si svolgeva la festa (abitava a Pianezza, in via Collegno 5, assieme al marito Marco, anche lui tra i feriti in imminente pericolo di vita) e Carmela Teresa Bambino, 24 anni, corso Traiano 61, Torino.

Gli altri giovani in fin di vita al Cto sono Francesco Carrà, 30 anni, via Partigiani 52, Collegno, (ustioni di terzo grado sul 50 per cento del corpo), Giuliana Sinchetto, 32 anni, moglie di Francesco Carrà (ustioni sul 90 per cento del corpo, è la più grave) e Marco Sinchetto, 29 anni (ustioni [illegible] terzo grado al [illegible] per cento del corpo) che ha perso moglie e figlioletto.

La bombola di gas che ha causato l'incendio è ancora nella tavernetta di via dei Mille 18 a Brandizzo. I carabinieri hanno posto i sigilli dopo il sopralluogo del magistrato, il dottor Vitari della Procura di Torino. Proprio attorno alla perizia che sarà effettuata sulla bombola nei prossimi giorni è imperniata la spiegazione del rogo. Gli stessi feriti [illegible] gravi hanno riferito concordi di un «*getto violento di liquido che si incendiava al contatto delle persone*». Molti testimoni — i primi soccorritori giunti dalle case vicine, alcuni carabinieri — hanno assicurato d'aver visto una fenditura nella bombola.

Sarebbe la prima volta, nella storia delle disgrazie dovute al gas, che si verifica un caso del genere. Quando si dice comunemente «*è scoppiata una bombola del gas*» vedendo un alloggio sventrato da un'esplosione si intende una fuga di gas da una bombola o dai fornelli dimenticati aperti in [illegible]cina. Non è mai accaduto che fossero scoppiate, o si fessurassero, delle bombole. Invece è frequentissimo che avvenga la deflagrazione della massa di gas accumulatasi sul pavimento di un ambiente (il metano è più pesante dell'aria) perché innescata da una qualunque scintilla.

Questa volta però le testimonianze sono precise. C'è addirittura chi parla di schizzi «*di una sostanza freddissima*» quale può sembrare appunto il Gpl (gas propano liquido). Il racconto più convincente pare quello di Emanuela Avalle, 23 anni, che partecipava alla festa e si è salvata perché, per un improvviso colpo di sonno, aveva deciso di andare a casa proprio in quel momento: «*Stavo uscendo [illegible] tavernetta quando ho sentito uno strigolio, mi sono voltata ed ho visto un getto di gas provenire dalla bombola. Si incendiava nel momento che arrivava al suolo o raggiungeva delle persone. Anch'io sono stata raggiunta dagli schizzi di fuoco, mi sono precipitata fuori con le mani e la [illegible]glietta in fiamme*».

Solo gli esperti comunque potranno confermare o escludere definitivamente che la tragedia non sia avvenuta per il solito banale motivo: una gomma troppo logora, tra bombola e stufetta, che alla fine si crepa. C'è comunque da aggiungere, a favore della tesi della fessura nel contenitore, che nessuno dei feriti ha sentito uno scoppio. Ed invece è precisamente quel che capita se il gas esce a poco a poco da una crepa nella gomma: si accumula sul pavimento e quando scoppia sventra muri, porte e, soprattutto, finestre. Nella tavernetta della famiglia Franco non è accaduto nulla di tutto questo. Anzi, i vetri dei finestroni che davano sul cortile sono stati rotti dagli ustionati in cerca [illegible] una via di scampo verso l'esterno.

Marco Vaglietti

Brandizzo. Le sorelle di Gianluca Franco, il padrone di casa. Nel riquadro, Vincenzo Calabrese

Parla l'ing. Bosio che innestò a Zurigo il primo cuore artificiale

QUEL TRAPIANTO DI DIECI ANNI FA CHE POTEVA ESSERE FATTO A TORINO

A un diciottenne TRAPIANTATO A PAVIA ALTRO CUORE

Giuseppe Campanella

PAVIA — Ancora un trapianto di cuore a Pavia, a poche ore dall'eccezionale intervento su Giuseppe Campanella, il commerciante milanese che ha ricevuto il nuovo organo dopo aver vissuto 7 giorni con un cuore artificiale. Ieri sera l'équipe del professor Mario Viganò (è al suo 71° trapianto) ha operato un operaio diciottenne di Empoli, Raffaele Salerno. Donatore un bimbo di 11 anni, Carmine P., [illegible] Pontassieve (Firenze) morto ieri mattina.

(Servizio a pagina 8)

TORINO — Se le cose fossero andate diversamente, forse, il primo trapianto di cuore artificiale sarebbe stato fatto a Torino. Alcuni anni fa.

Le premesse c'erano, mancò la cosiddetta volontà politica. Fu così che Roberto Bosio, bioingegnere torinese, dovette proporre oltre i confini nazionali il suo pulsante congegno realizzato nel laboratorio di Castiglione Torinese.

«E fu così» che Bosio e i cardiochirurghi dell'Ospedale Universitario di Zurigo poterono annunciare alla stampa mondiale il primo impiego di [illegible] artificiale con esito positivo per il, anzi, la paziente. Era il 14 dicembre 1977.

Dieci anni prima dell'impresa di cui si parla ora al Policlinico [illegible] Pavia. E cinque anni prima dell'intervento su Barney Clark, eseguito a Salt Lake City dal cardiochirurgo De Vries che applicò [illegible] paziente la pompa cardiaca inventata dal bioingegnere Robert Jarvik.

E' stata un'affascinante avventura, che Bosio ha raccontato nel suo libro «Un cuore per la vita/ Una vita per il cuore».

Dunque, ingegnere, lei è un bell'esempio di genio incompreso in patria. Che dice di questo trapianto eseguito a Pavia?

Roberto Bosio [illegible] calmo e sorridente. La sua risposta non può che essere: «A Zurigo l'abbiamo fatto dieci anni fa. Ora l'hanno fatto anche in Italia».

Ci racconti come incominciò la sua avventura.

«Era il 1963 quando, insieme con il professor Actis Dato, facevo esperimenti [illegible] cuori artificiali sugli animali. Proprio qui, a Castiglione Torinese, in una stanzetta che ci serviva per operare».

Lei propose la sua invenzione in Italia?

«Sì, feci molti tentativi. Ma nessuno mi volle dare ascolto. Parlare, a quel tempo, di cuore artificiale era cosa che pareva assurda».

Così valicò la frontiera...

«Vero. Conobbi i professori Senning e Turina, a Zurigo. Senning mi ascoltò con attenzione e poi volle esaminare tutta la documentazione che avevo raccolto nei miei anni di lavoro. Quindi mi disse: da domani il laboratorio è a sua disposizione».

E si arriva al 1977. Al primo intervento con esito positivo.

«Esatto. Prima di questo intervento c'era stato quello di Cooley, ma il paziente era morto. Invece per [illegible] nostra paziente, Antonella Biazzi, del Canton Ticino, andò tutto bene. Il cuore artificiale consentì alle cellule miocardiche della donna di ristabilizzarsi. Ora Antonella vive con il suo cuore e con un paio di by-pass».

A che cosa sta lavorando in questo periodo?

«Stiamo studiando possibili soluzioni per realizzare un cuore artificiale interno e non soltanto temporaneo. Ma la strada da percorrere è ancora molto lunga».

Qual è la principale difficoltà?

«Si tratta di riuscire a risolvere il problema della fonte energetica che deve alimentare il cuore. Finora sono stati creati congegni che è anche possibile sistemare all'interno del petto, ma la cui fonte di alimentazione rimane esterna. Dobbiamo riuscire a portare "dentro" anche questa. Le difficoltà sono molte. Non ultima quella della sicurezza... nazionale».

In che senso?

«Ogni cuore artificiale dispone di 48 grammi di plutonio 238. Dunque un elemento radioattivo. Con il rapimento di cinque o sei individui che, per ipotesi, vivessero con un tale congegno nel petto, sarebbe possibile far saltare una città come Roma, con una reazione a catena».

Ingegnere, lei non è mai stato troppo favorevole ai trapianti da uomo a uomo. Perché?

«Dapprima non offrivano garanzie tali da poterli [illegible]stificare. Poi, con l'avvento delle ciclosporine e la terapia del rigetto, le cose sono migliorate. Resta il fatto che per salvare un uomo bisogna sperare che [illegible] altro muoia. Francamente, non mi sembra una bella cosa».

Meglio, dunque, il cuore artificiale?

«Senz'altro. Non c'è bisogno di aspettare donatori e il cardiochirurgo ha il "pezzo di ricambio" a disposizione in ogni momento e può intervenire più rapidamente. La strada da seguire è questa. Non ho alcun dubbio al riguardo».

Proprio come quando, alla fine degli Anni Sessanta, cercava di farsi ascoltare da qualcuno, nel [illegible] Paese, e veniva scambiato per un originale eccentrico.

Daniela Daniele

Torino. Roberto Bosio, uno dei padri del cuore artificiale

PROTESTA PALESTINESE ANCHE A WASHINGTON

WASHINGTON — Una donna palestinese (nella telefoto) viene arrestata davanti all'ambasciata israeliana a Washington. Ai suoi piedi vi sono le rose lanciate da alcune centinaia di manifestanti che hanno voluto celebrare l'anno nuovo protestando contro la repressione messa in atto dagli israeliani nei confronti della popolazione civile palestinese. Ieri nei territori occupati, a Gerusalemme, a Gaza e in Cisgiordania, ogni manifestazione è stata soffocata sul nascere da un imponente schieramento di polizia. Ormai, però, anche i leader moderati palestinesi sembrano convinti che i disordini riprenderanno nei prossimi giorni: «La nostra gente non ha più nulla da perdere».

(Servizi a pagina 13)

La città sarà al centro di importanti appuntamenti

CHAGALL «TORNA» A TORINO DOPO UN '87 DI CULTURA

Il mondo culturale torinese si presenta con l'annuncio di un avvenimento eccezionale per tutto il Paese e a livello europeo: l'ospitalità che sarà data dalla nostra città, fra giugno e ottobre, alla più grande e completa mostra mai allestita delle opere di Marc Chagall, uno dei massimi protagonisti delle arti visive del Novecento, nato a Pietroburgo nel 1887 e morto novantasettenne a Saint-Paul-de-Vence nel 1985. La mostra, che s'intitolerà «Chagall nel mondo», [illegible] Torino, che fu cara al grande pittore, in un vasto palcoscenico sul quale — dalla Promotrice al Lingotto, dalla Mole a Palazzo Reale — sarà possibile ripercorrere le numerose, feconde, irripetibili tappe d'un'esistenza quasi centenaria tutta dedicata all'arte.

Jean Tinguely, alla Promotrice, accanto ad una delle sue famose macchine metalliche

Partendo da questa promettente e ghiotta novità (la scelta definitiva di Torino per l'esposizione dedicata al centenario della nascita di Chagall è stata confermata dalla vedova Valentine pochi giorni fa al sindaco Maria Magnani Noya), potrebbe essere quasi imbarazzante gettare uno sguardo sulla stagione artistico-culturale torinese che si è appena conclusa: invece il 1987 non è stato affatto avaro di occasioni, manifestazioni e iniziative di prestigio, sotto questo profilo.

Senza voler proporre una qualche graduatoria «di merito» (non sempre c'è corrispondenza tra il valore culturale di una mostra o di uno spettacolo e il successo di pubblico e critica che ottengono...), ci siamo limitati a una panoramica in ordine cronologico: se c'è qualche dimenticanza, è casuale.

Gennaio ha proposto l'affascinante viaggio nella preistoria della rassegna **Fossili: alle origini della vita** allestita al centro Piero della Francesca: un viaggio attraverso 4000 milioni di anni di vita della Terra e circa 700 mila reperti che ha catturato l'attenzione di migliaia di visitatori, in grande maggioranza giovanissimi.

Febbraio ha invitato i torinesi ad ammirare al Circolo degli Artisti, con un pizzico di malizia dai più appena mascherata, cento dei settemila disegni di Auguste Rodin conservati all'Hôtel de Brion di Parigi: appartenenti alla produzione dell'età matura dello scultore e pittore francese, i disegni sono accomunati da un tema a lui sempre stato assai caro, la figura femminile. Le cento donne di Rodin, raffigurate nelle posizioni più diverse, nude o appena drappeggiate, hanno mietuto parecchi consensi, anche autorevoli.

Di tutt'altro segno, ma di pari successo, la mostra organizzata, sempre in febbraio, alla Biblioteca Nazionale su Cesare Pavese: le carte, i libri, le immagini della vita dello scrittore di Santo Stefano Belbo ordinati in una rassegna inedita, per il tratteggio di un suo ritratto diverso da quello delle consuete ricostruzioni agiografiche.

Aprile è stato caratterizzato soprattutto dall'inaugurazione alla Mole della davvero accattivante mostra Ignoto a me stesso, duecento immagini fotografiche inedite o quasi, e comunque tutte rarissime, di poeti, scrittori, letterati di Otto e Novecento — da Poe a Baudelaire e Verlaine, da Karen Blixen a Virginia Woolf, da Brecht a Bernard Shaw a Montale a Strindberg — scovate in giro per il mondo da Daniela Palazzoli e presentate sullo splendido catalogo da Leonardo Sciascia, intervenuto anche alla «vernice».

A cavallo fra aprile e maggio la rassegna, suddivisa fra tre gallerie, dedicata a uno dei pittori più cari a Torino, **Francesco Menzio**, un itinerario di emozioni e di memorie con punto di partenza il famoso gruppo o «movimento» che fu il vero (loro, i protagonisti — con Menzio, Chessa, Galante, Levi, Boswell, Paulucci, nonché il maestro di tutti Casorati —, non badavano alle definizioni limitanti) dei «Sei di Torino».

Maggio si segnala per due mostre di segno diametralmente opposto: quella promossa dall'Atif (Associazione torinese immagine e fumetto) sulle vignette satiriche su **Andreotti**, 300 di 80 autori fra cui Altan, Cavallo, Forattini, Gec, Pericoli, Staino, e quella, allestita nella Palazzina di caccia di Stupinigi, dedicata alla pittrice cecoslovacca Jindra Husarikova, oli e tempere evocanti un mondo popolato di gentili fantasmi, fra sogno e fiaba (appunto il contrario degli spunti offerti da Andreotti ai vignettisti).

In giugno Torino si è confermata capitale europea di studi indologici con la settimana Conoscere l'India organizzata dal Cesmeo e dalla Fondazione Agnelli per un ventaglio di manifestazioni diviso fra le rispettive sedi: mostra di dipinti, maschere, strumenti musicali, libri originali, conferenze, letture di versi vedici e poesie moderne, concerti musicali.

Sempre in giugno è approdata al Chiostro dello Juvarra la splendida retrospettiva dedicata alle fotografie di **Robert Capa**, il celebre fotoreporter di guerra morto nel '54 in Indocina proprio mentre svolgeva il suo mestiere ricco di fascino ma anche di rischi: con famosi ritratti di Gary Cooper, Hemingway, Picasso, Ingrid Bergman, Harry Truman, le tante immagini di conflitti diversi, dalla guerra di Spagna, alla Seconda guerra mondiale, dalla Corea all'Indocina...

E ancora a partire da giugno la Mole Antonelliana, sulla via di un [illegible] sempre più vivace [illegible] dal suo spazio architettonico ed espositivo interno oltre che dal panorama offerto dalla sua frequentatissima terrazza a 90 metri d'altezza, ha ospitato **Lo specchio e il suo doppio**, una mostra dall'innegabile attrattiva (alla fine si conteranno 60 mila visitatori) dedicata alla presenza dello specchio nell'arte e nella scienza attraverso i secoli: rassegna dotata con felice scelta di una trovata «scenica» di grande effetto, un «lago» di specchi a ricoprire i 600 metri quadrati del pavimento della Mole riflettendo, in una vertiginosa immagine capovolta, l'altissima cupola antonelliana.

Dal Lingotto alla Mole, a Palazzo Reale, a Stupinigi

UN PERCORSO DI PROVOCAZIONI RIUSCITE

Dalle mostre sugli abiti russi a quella dedicata allo specchio

Luglio, ed è di nuovo Mole: arriva l'esposizione sul **Segno americano**, che propone una panoramica della grafica Anni '60-'70 una carrellata fra *pop art, new dada, color field, hard hedge, optical art, serial* e *minimal art, new realism* e via stileggiando. Niente male i nomi che ricorrono: **Warhol, Oldenburg, Lichtenstein, Segal, Rauschenberg, Twombly** in testa.

Arriva agosto e alla mostra stelle e strisce, patrocinata dall'ambasciata Usa, risponde quella falce e martello patrocinata dall'associazione Italia-Urss e dal ministero sovietico della cultura, allestita al Chiostro dello Juvarra; oggetto, **L'abito della Rivoluzione**, dedicata alle nuove linee di tendenza dell'abbigliamento, davvero «rivoluzionarie» e nel disegno e nel tipo di stoffe, della Russia del dopo-Palazzo d'Inverno: con i pittori suprematisti, espressionisti e cubofuturisti richiamati a insegnar qualcosa agli innovatori occidentali di quarantacinquant'anni dopo.

La Mole «specchiata»

Il 1° ottobre s'inaugura, al Palazzo a Vela (sede in questo caso *ad hoc*), l'esposizione dedicata a uno dei maggiori architetti contemporanei, il brasiliano **Oscar Niemeyer**, creatore dello straordinario progetto di Brasilia: una mostra che dovrebbe fare da prodromo, nelle intenzioni annunciate dall'assessore alla Cultura del Comune, Marzano, a tre grandi analoghe manifestazioni nell'88, protagonisti architetti «storici» come Le Corbusier, Mollino e Hollein.

A fine mese, poco prima dell'arrivo dei più [illegible] novembre, nella sede dei Servizi demografici di via Giulio si dà il via al **Liberty nell'altra Torino**, rassegna delle sculture funerarie di maggior pregio presenti all'interno del Cimitero Generale (già ribattezzato Monumentale) di Torino: un trionfo del Liberty attraverso autori come Bistolfi, Calandra, Canonica, Tabacchi che ricorda come anche un cimitero possa, se osservato anche con occhi non velati da mesti sentimenti, essere «visitato» come una galleria d'arte.

Il messaggio dei «Sei di Torino» riaffiora a metà novembre alla Mole, con la mostra antologica (che resterà aperta fino al 14 febbraio) di dipinti, disegni, ceramiche, scenografie, progetti architettonici e bozzetti pubblicitari di **Gigi Chessa**: un tributo a un figlio illustre di Torino che non ha ancora cessato, a oltre 50 anni dalla morte, di influenzare i giovani artisti con la sua poliedrica genialità.

E si riverbera su quest'anno (chiude il 31 gennaio) anche la straordinaria occasione per Torino rappresentata dalla grande mostra alla Promotrice delle sculture-macchine di **Jean Tinguely**, lo scultore-ingegnere-fabbro svizzero autore di giochi metafisici che trasmettono ironia e angoscia sul mondo tecnologico, ma anche, perché no?, sensazioni gradevoli (autoironia — liberazione) e persino divertimento.

Un'esposizione sulla «magia dei rottami» proveniente dal veneziano Palazzo Grassi e destinata al parigino Beaubourg, in una tappa gradita a Tinguely, che all'inaugurazione dichiarò fra l'altro: *«Io amo Torino perché è una metropoli inquieta, con gli stessi problemi di industrializzazione della mia Basilea. E che vive con Milano la stessa rivalità intrigante e produttiva che Basilea vive con Zurigo. Proprio perché mi piace questo spirito tecnologico ho deciso di realizzare un'opera per Torino, che sarà esposta stabilmente al Lingotto».*

«Questa è la città della Fiat e Fiat vuol dire anche un po' Ferrari: e io — aggiunse spiritosamente — *amo le Ferrari perché sono delle sculture in movimento».*

Maurizio Spatola

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bernardis vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

TOSSICOMANE IN CRISI ALL'OSPEDALE MEDICO «OBIETTORE» NEGA IL METADONE

Un giovane «tossico», incorso in due *overdose*, va «in carenza». E' una sera di qualche tempo fa: un'amica lo convince a seguirlo al pronto soccorso del Mauriziano. Il ragionamento che fa lei è realistico: *«Il metadone è meno peggio di un altro buco. Con l'eroina è andato vicino a lasciarci la pelle nelle settimane precedenti»*. Di più quella stessa sera «*non può fare*»: c'è un'emergenza da affrontare. In «pronto» però s'imbatte in un dottore che esordisce con un *«Sei sfortunato, ci sono medici che il metadone lo danno e altri che non lo danno: io sono uno di questi»*.

Lo riferisce la ragazza, Gabriella Bruschetta, rivolgendosi al giornale con una lettera inviata anche, fra gli altri, all'assessorato regionale alla Sanità. Nella lunga missiva la giovane aggiunge: *«Subito dopo, e voglio sottolinearlo, il medico ha proceduto alla visita, conclusa con la diagnosi scritta: "attualmente non in carenza"»*. L'assessorato regionale alla Sanità comunica che la legge non consente l'«obiezione di coscienza» e di aver chiesto ragguagli alla direzione sanitaria dell'ospedale, cui per la verità ci siamo rivolti anche noi per averne una risposta per iscritto (da confrontare, sul giornale, con la denuncia di Gabriella Bruschetta). Dopo più di un mese di attesa, e un sollecito nostro, nel frattempo, ancora niente: prendiamo atto del silenzio.

La lettera di Gabriella Bruschetta è molto civile: prima della sostanza pone in discussione il modo in cui il suo amico è stato trattato: *«Sentite le sue proteste e obiezioni, il dottore gli ha dato un ulteriore "consiglio": aspettare fuori e fare mattina, così si sarebbe visto se la carenza aumentava e, magari, il medico del turno successivo glielo avrebbe dato, il metadone»*. Nelle prime righe, dopo essersi presentata (*«ho 27 anni, sono impiegata: non faccio uso di sostanze stupefacenti»*), la signorina Bruschetta racconta che «*per l'ora e i presupposti c'era il pericolo della soluzione più grave e rischiosa. Non è stato facile convincere il mio amico a rivolgersi alla struttura pubblica*».

Una volta al Mauriziano, i due hanno atteso dalle 21 alle 23,30. *«Non crediamo che abbiano voluto farci far anticamera; ci siamo resi ben conto dei casi che c'erano in pronto soccorso: pazienti in barella dappertutto, corridoi pieni di gente che tra flebo e visite gemeva e soffriva; piovevi continuo»*. In sostanza, venuto il turno del giovane, il medico gli ha proposto, riferisce la ragazza, «*una fiala di trittico, un calmante che il mio amico ha rifiutato in quanto avrebbe solo in parte "risolto" il problema della notte, ma non quello cui teneva di più, cioè del giorno dopo e del lavoro... Come sarebbe andata la giornata con l'impegno di otto ore che lo attendeva al tornio o alla pressa?... Il costringere una persona a risolvere la carenza da sola vuol dire innescare dei meccanismi le cui conseguenze possono essere molto gravi... favorendo piuttosto l'espansione del mercato nero e delle autoterapie... Firmo solo io perché il mio amico è un lavoratore dipendente e non si vorrebbe che perdesse anche l'impiego, dopo aver voluto parlare e spiegare, anziché fare la scena*».

LA GUERRA TRA UFFICI ALLE POSTE

Signor direttore,
con riferimento all'articolo apparso il 24-12-87 su «Stampa Sera» dal titolo «Poste: Guerra tra uffici finisce in Procura» veniva fatto un accostamento tra la cifra spesa dall'Economato per la sostituzione di una serratura (L. 60.000) con quella che, a dire dell'articolista, sarebbe stata spesa dal «sindacato per lo stesso lavoro nel suo ufficio» (L. 85.000). A tal proposito si precisa che la Fulp-Cisal di Torino non ha dovuto, a tutt'oggi, avvalersi delle prestazioni di alcun operaio per l'effettuazione del lavoro attribuitole semplicemente perché non si è verificata la circostanza descritta, di conseguenza nessuna spesa ha dovuto sostenere.

Distintamente.

Il segretario provinciale
(Francesco Prezioso)

Tante domande, e ancora nessuna risposta, sull'incendio di Brandizzo

CAPODANNO DI FUOCO E TRAGEDIA

AL CTO SI LAVORA FRENETICAMENTE PER STRAPPARE I FERITI ALLA MORTE

La [illegible] di Brandizzo distrutta dall'esplosione di gas. Nel riquadro il piccolo Alessandro, 4 anni, deceduto questa notte

La disperazione del giorno dopo la tragedia. Solo i familiari più prossimi sono ammessi a visitare i feriti e per pochi attimi. Gli altri restano oltre le porte e i muri del reparto

«Una notte terribile». Il medico di guardia del reparto grandi ustionati non ha avuto un attimo di respiro. La disgrazia della notte di San Silvestro, a Brandizzo, prende forma e consistenza di tragedia. «Ho avuto un altro [illegible] — aggiunge — e altri tre ricoverati hanno avuto crisi continue. Lasciatemi andare a dormire».

Il corridoio del terzo piano dell'ospedale è il percorso di un pellegrinaggio di parenti. Silenzio come impongono larghi cartelli appesi al muro; silenzio perché le [illegible] con il loro carico di fatalità lasciano poche parole. Solo i familiari più prossimi sono ammessi a visitare i feriti e per pochi attimi. Gli altri restano oltre le porte e i muri del reparto. Qualcuno [illegible] preghiere, qualcuno si asciuga le lacrime dagli occhi con fazzoletti già zuppi di pianto.

Hanno le facce della gente del Sud queste persone: e il Sud lo portano anche nella cadenza delle loro parole. Quasi tutti sono arrivati in Piemonte con la corrente di immigrati degli Anni Cinquanta, alla vigilia del «boom» economico che ha trasformato gli agricoltori in operai. Famiglie numerose fatte di genitori e figli ma anche di cugini, parenti più [illegible] e persino amici. Una fortissima solidarietà, il gruppo che li ha portati ad abitare in case vicine. I Sinchetto, i Calabrese, i Carrà, i D'Armiento si sono stabiliti attorno a Brandizzo da dove partivano per il lavoro.

Vita dura e anni difficili ma anche prospettive incoraggianti. Sono venuti altri figli — gli sfortunati protagonisti della festa di Capodanno — figli di gente del Sud ma già nati a Torino. Sono andati a scuola, si sono diplomati, hanno trovato un impiego e, a loro volta, sono già diventati mamme e papà. Parlavano il dialetto delle loro terre, lo stesso che avevano sentito in casa ma non avevano difficoltà a comprendere il piemontese. E hanno conservato i segni di quella poderosa solidarietà dei genitori: insieme sui banchi di scuola, [illegible] anche dopo il diploma per condividere progetti e difficoltà di giovani poco più che ventenni.

Si incontravano nei giorni di festa, organizzavano insieme il tempo delle ferie. La serata per la notte di Capodanno era stata preparata da Gianluca Franco, [illegible] di 24 anni, e Cinzia Ginato che di anni ne ha 22, dipendenti della «Fotoindustrial». Loro hanno fatto gli inviti anche se — come ovvio — non c'è stato nulla di formale. Ma gli ospiti sono arrivati con gli abiti di festa: giacca e cravatta gli uomini; gonne lunghe, nere e plissettate le donne. Anche i bambini si sono vestiti come per le grandi occasioni.

E poi le mascherine di cartapesta che si usano anche a carnevale, le trombette e i fischietti. I piatti con gli antipasti ricercati di [illegible] e patè avvolti nella carta argentata; il salame affettato; panettone quanto ne bastava; bottiglie di spumante per salutare l'anno nuovo e augurarsi felicità per il 1988.

Un capannone di cemento non intonacato che poteva essere un magazzino-garage è diventato la sala da pranzo: è bastato spolverare e profumare di cera il pavimento, [illegible] alle pareti festoni di carta colorata e per riscaldare l'ambiente poteva bastare una vecchia stufetta a gas. Vecchia era anche la bombola che la alimentava: troppo vicina alla fonte di calore è diventata una specie di lanciafiamme che ha sputato fuoco tutt'intorno. Nessuna possibilità di scampo. Gli abiti si sono incendiati come fossero carta e i testimoni hanno visto uomini che bruciavano come torce. «Credevo che fosse una poltrona. Che so? Un sofà. Invece erano persone che morivano».

Il giorno dopo è per la disperazione. «Non dovevano andare a quella festa». Giovanni D'Armiento, fratello di Maria morta nell'incedio con il figlio Alessandro, dice che dovevano restare per il capodanno come avevano fatto per il Natale. «Hanno deciso all'ultimo momento — ricorda — Stavano sempre in casa...».

I parenti di Teresa Bambino, un'altra vittima della disgrazia, piangono. «E' uscita all'ultimo momento. Non voleva lasciare i genitori soli. Poi sono venuti gli zii e altri amici e, allora, si è infilata il cappotto per raggiungere gli amici».

l. d. b.

LOTTANO PER VIVERE

Otto dei feriti ricoverati in ospedale: dall'alto Gianluca Franco, il padrone di casa, Marco Sinchetto, Giancarla Buzzoni, Nicola Caldarisi, Davide e Marco Campagnolo, Emanuela Avalle e Cinzia Ginato

Un collegio di periti dovrà cercare di capire le cause dello scoppio

LA BOMBOLA HA «SPARATO» UN GETTO DI GAS LIQUIDO MA UN INCIDENTE SIMILE NON E' MAI ACCADUTO

L'incendio è scoppiato all'1.20, nel pieno della festa. Ed è presumibile che la stufa a gas sia stata accesa addirittura nel pomeriggio per riscaldare l'ambiente; quindi, se è stata la stufa (del tipo a parabola con retina a incandescenza), a surriscaldare la bombola, il calore è stato irradiato per parecchie ore contro il contenitore. Può bastare per provocare un aumento della pressione del gpl, tale da fessurare l'acciaio? Una risposta non potrà essere data che dall'analisi dei periti sui reperti.

Casi del genere sono rari, anzi di una bombola che si apre e «spara» un getto di gas liquido, non si è mai avuta notizia. Nella maggior parte dei casi si è trattato di perdita di gas dal tubo di raccordo, vecchio, consumato o piazzato male, ma non di squarci come quello di Brandizzo. Il nocciolo della questione potrebbe essere il fatto che la bombola sotto accusa pare fosse molto vecchia, addirittura ereditata da un parente deceduto. Quindi le sue condizioni avrebbero potuto benissimo essere critiche, anche in relazione al fatto che in genere oggetti del genere vengono conservati all'aperto, o in garage, in cantina, esposti all'umidità, alla ruggine, a deterioramento.

«*D'altra parte* — spiega un tecnico — *ogni bombola che presenta difetti anche minimi viene inviata alla fabbrica, controllata e ricollaudata prima di tornare in circolazione*». Ogni pezzo, tra l'altro, è contrassegnato da un sigillo metallico inamovibile, dopo l'introduzone della cauzione di diecimila lire introdotta il 16 gennaio 1986, con una legge delo Stato. Il sigillo garantisce il buono stato della bombola e la copertura assicurativa in caso di danni.

Il terribile incidente di San Silvestro non può essere spiegato prima di una accurata analisi dei «corpi di reato». La pressione media di una bombola di gas liquido (una miscela di butano e propano), non è mai superiore alle 4, 5 atmosfere, mentre i collaudi di fabbrica avvengono a 30 atmosfere, quindi con un margine di sicurezza amplissimo. Mentre ogni dieci anni, qualunque sia lo stato del manufatto, avviene un nuovo controllo questa volta a 35 atmosfere, un valore comunque ancora largamente entro limiti di sicurezza.

Può essersi trattato di un difetto nella saldatura, una falla che ha resistito ai collaudi e non ad una sollecitazione termica anormale come quella dell'altra notte? Gli stessi Vigili del fuoco — che hanno un'enorme esperienza istituzionale nel settore — non hanno in mano dati sufficienti per formulare ipotesi, anche se, aggiungono, comunque, le eventuali cause di disgrazie non sono mai sicure al cento per cento, rimanendo un'alea di imponderabile difficile da valutare e prevedere.

La bombola che verrà esaminata dai periti

IL PADRONE DI CASA NON E' IN GRAVI CONDIZIONI FRA UNA SETTIMANA SARA' SENTITO DAL GIUDICE

Al Cto, un'infermiera presta i primi soccorsi ad una delle vittime dell'incendio

Il [illegible] procuratore della Repubblica Giorgio Vitari ha nominato questa mattina i due periti il cui apporto pare fondamentale per chiarire la tragedia di capodanno a Brandizzo. Sono il professor Balma Bollone, per l'esame medico legale delle quattro vittime dell'incendio, ed il professor Gorino, del Politecnico di Torino, per l'esame della bombola del gas «rotta».

Sia le perizie medico legali che quelle, più tecniche, sulla bombola sono importantissime. Quando una persona decede per uno scoppio di gas si trovano molte tracce del «trauma» sul suo corpo. Non solo l'epidermide è bruciata, ma anche, ad esempio, i polmoni riportano conseguenze: la violenza dello spostamento d'aria giunge sino ai bronchi e deforma i polmoni.

Invece il professor Gorino dovrà stabilire se la bombola si è davvero fessurata, lasciando uscire un violento getto di gas compresso, e per quale ragione. Secondo le prime indagini dei carabinieri di Chivasso la bombola non è stata acquistata da un rivenditore della zona, ma ereditata da un parente morto. Dunque il contenitore potrebbe avere parecchi anni (e potrebbe essere stato già lesionato prima d'esser finalmente utilizzato in occasione del Capodanno).

Gli aspetti legali della vicenda sono infiniti: se le perizie provassero che la bombola era recente, ma con un difetto di fabbricazione, i feriti ed i parenti dei morti avrebbero il diritto di rivalersi nei confronti della fabbrica costruttrice e della ditta collaudatrice. Ma se la bombola era vecchia e malandata la responsabilità cadrebbe su Gianluca Franco, 24 anni, Brandizzo, il padrone di casa. Sarebbe stato lui a procurare la bombola recuperandola dal parente deceduto. Per ora i carabinieri non hanno potuto interrogarlo perché è tra i feriti ricoverati in isolamento al centro grandi ustionati del Cto di Torino. Le sue condizioni però non sono gravi. I medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni per ferite di secondo e terzo grado sul 20 per cento del corpo. Probabilmente già nei primi giorni della prossima settimana sarà sentito anche dal magistrato.

La città sarà al centro di importanti appuntamenti

CHAGALL «TORNA» A TORINO DOPO UN '87 DI CULTURA

Il 1988 culturale torinese si presenta con l'annuncio di un avvenimento eccezionale per tutto il Paese e a livello europeo: l'ospitalità che sarà data dalla nostra città, fra giugno e ottobre, alla più grande e completa mostra mai allestita delle opere di Marc Chagall, uno dei massimi protagonisti delle arti visive del Novecento, nato a Pietroburgo nel 1889 e morto novantasettenne a Saint-Paul-de-Vence nel 1985. La mostra, che s'intitolerà «Chagall nel mondo», tramuterà Torino, che fu cara al grande pittore, in un vasto palcoscenico sul quale — dalla Promotrice al Lingotto, dalla Mole a Palazzo Reale — sarà possibile ripercorrere le numerose, feconde, irripetibili tappe d'un'esistenza quasi centenaria tutta dedicata all'arte.

Partendo da questa promettente e ghiotta novità (la scelta definitiva di Torino per l'esposizione dedicata al centenario della nascita di Chagall è stata confermata dalla vedova Valentina pochi giorni fa al sindaco Maria Magnani Noya), potrebbe essere quasi imbarazzante gettare uno sguardo sulla stagione artistico-culturale torinese che si è appena conclusa: invece il 1987 non è stato affatto avaro di occasioni, manifestazioni e iniziative di prestigio, sotto questo profilo.

Senza voler proporre una qualche graduatoria «di merito» (non sempre c'è corrispondenza tra il valore culturale di una mostra o di uno spettacolo e il successo di pubblico o critica che ottengono...), ci siamo limitati a una panoramica in ordine cronologico: se c'è qualche dimenticanza, è casuale.

Gennaio ha proposto l'affascinante viaggio nella preistoria della rassegna **Fossili: alle origini della vita** allestita al centro Piero della Francesca: un viaggio attraverso 4500 milioni di anni di vita della Terra e circa 700 rari reperti che ha catturato l'attenzione di migliaia di visitatori, in grande maggioranza giovanissimi.

Febbraio ha invitato i torinesi ad ammirare al Circolo degli Artisti, con un pizzico di malizia dal più appena mascherata, cento dei settemila disegni di **Auguste Rodin** conservati all'Hôtel de Brion di Parigi: appartenenti alla produzione dell'età matura dello scultore e pittore francese. I disegni sono accomunati da un tema a lui come noto assai caro, la figura femminile. Le cento donne di Rodin, raffigurate nelle posizioni più diverse, nude o appena drappeggiate, hanno mietuto parecchi consensi, anche autorevoli.

Di tutt'altro segno, ma di pari successo, la mostra organizzata, sempre in febbraio, alla Biblioteca Nazionale su **Cesare Pavese**: le carte, i libri, le immagini della vita dello scrittore di Santo Stefano Belbo ordinati in una rassegna inedita, per il tratteggio di un suo ritratto diverso da quello delle consuete ricostruzioni agiografiche.

Aprile è stato caratterizzato soprattutto dall'inaugurazione alla Mole della davvero accattivante mostra **Ignoto a me stesso**, duecento immagini fotografiche inedite o quasi, e comunque tutte rarissime, di poeti, scrittori, letterati di Otto e Novecento — da Poe a Baudelaire e Verlaine, da Karen Blixen a Virginia Woolf, da Brecht a Bernard Shaw a Montale a Strindberg — scovate in giro per il mondo da Daniela Palazzoli e presentate sullo splendido catalogo da Leonardo Sciascia, intervenuto anche alla «vernice».

Jean Tinguely, alla Promotrice, accanto ad una delle sue famose macchine metalliche

A cavallo fra aprile e maggio la rassegna, suddivisa fra tre gallerie, dedicata a uno dei pittori più cari a Torino, **Francesco Menzio**, un itinerario di emozioni e di memorie con punto di partenza il famoso gruppo o «movimento» che dir si voglia (loro, i protagonisti — con Menzio, Chessa, Galante, Levi, Boswell, Paulucci, nonché il maestro di tutti Casorati —, non badavano alle definizioni limitanti) dei «Sei di Torino».

Maggio si segnala per due mostre di segno diametralmente opposto: quella promossa dall'Atif (Associazione torinese immagine e fumetto) sulle vignette satiriche su **Andreotti**, 300 di 90 autori fra cui Altan, Cavallo, Forattini, Geo, Pericoli, Staino, e quella, allestita nella Palazzina di caccia di Stupinigi, dedicata alla pittrice cecoslovacca **Jindra Husarikova**, oli e tempere evocanti un mondo popolato di gentili fantasmi, fra sogno e fiaba (appunto il contrario degli spunti offerti da Andreotti ai vignettisti).

In giugno Torino si è confermata capitale europea di studi indologici con la settimana **Conoscere l'India** organizzata dal Cesmeo e dalla Fondazione Agnelli per un ventaglio di manifestazioni diviso fra le rispettive sedi: mostra di dipinti, maschere, strumenti musicali, libri originali, conferenze, letture di versi vedici e poesie moderne, concerti musicali.

Sempre in giugno è approdata al Chiostro dello Juvarra la splendida retrospettiva dedicata alle fotografie di **Robert Capa**, il celebre fotoreporter di guerra morto nel '54 in Indocina proprio mentre svolgeva il suo mestiere ricco di fascino ma anche di rischi: con famosi ritratti di Gary Cooper, Hemingway, Picasso, Ingrid Bergman, Harry Truman, le tante immagini di conflitti diversi, dalla guerra di Spagna, alla Seconda guerra mondiale, dalla Corea all'Indocina...

E ancora a partire da giugno la Mole Antonelliana, sulla scia di un richiamo sempre più vivace lanciato dal suo spazio architettonico ed espositivo interno oltre che dal panorama offerto dalla sua frequentatissima terrazza a 90 metri d'altezza, ha ospitato **Lo specchio e il suo doppio**, una mostra dall'innegabile attrattiva (alla fine si conteranno 60 mila visitatori) dedicata alla presenza dello specchio nell'arte e nella scienza attraverso i secoli: rassegna dotata con felice scelta di una trovata «scenica» di grande effetto, un «lago» di specchi a ricoprire i 600 metri quadrati del pavimento della Mole riflettendo, in una vertiginosa immagine capovolta, l'altissima cupola antonelliana.

Dal Lingotto alla Mole, a Palazzo Reale, a Stupinigi

UN PERCORSO DI PROVOCAZIONI RIUSCITE

Dalle mostre sugli abiti russi a quella dedicata allo specchio

Luglio, ed è di nuovo Mole: arriva l'esposizione sul **Segno americano**, che propone una panoramica della grafica Anni 60-70, una cavalcata fra *pop art, new dada, color field, hard hedge, optical art, serial e minimal art, new realism* e via stileggiando. Niente male i nomi che ricorrono: **Warhol, Oldenburg, Lichtenstein, Segal, Rauschenberg, Twombly** in testa.

Arriva agosto e alla mostra stelle e strisce, patrocinata dall'ambasciata Usa, risponde quella falce e martello patrocinata dall'associazione Italia-Urss e dal ministero sovietico della cultura, allestita al Chiostro dello Juvarra: oggetto, **L'abito della Rivoluzione**, dedicata alle nuove linee di tendenza dell'abbigliamento, davvero «rivoluzionarie» e nel disegno e nel tipo di stoffe, nella Russia del dopo-Palazzo d'Inverno: con i pittori suprematisti, espressionisti e cubofuturisti richiamati a insegnar qualcosa agli innovatori statunitensi di quarantacinquant'anni dopo.

La Mole «specchiata»

Il 1° ottobre s'inaugura, al Palazzo a Vela (sede in questo caso *ad hoc*), l'esposizione dedicata a uno dei maggiori architetti contemporanei, il brasiliano Oscar Niemeyer, creatore dello straordinario progetto di Brasilia: una mostra che dovrebbe fare da prodromo, nelle intenzioni annunciate dall'assessore alla Cultura del Comune, Marzano, a tre grandi analoghe manifestazioni nell'88, protagonisti architetti «storici» come Le Corbusier, Mollino e Hollein.

A fine mese, poco prima dell'arrivo del più cosmico novembre, nella sede dei *Servizi demografici* di via Giulio si dà il via al **Liberty nell'altra Torino**, *rassegna* delle sculture funerarie di maggior pregio presenti all'interno del Cimitero Generale (già ribattezzato Monumentale) di Torino: un trionfo del Liberty attraverso autori come Bistolfi, Calandra, Canonica, Tabacchi che ricorda come anche un cimitero possa, se osservato anche con occhi non offuscati da mesti sentimenti, essere «visitato» come una galleria d'arte.

Il messaggio dei «Sei di Torino» riaffiora a metà novembre alla Mole, con la mostra antologica (che resterà aperta fino al 14 febbraio) di dipinti, disegni, ceramiche, scenografie, progetti architettonici e bozzetti pubblicitari di Gigi **Chessa**: un tributo a un figlio illustre di Torino che non ha ancora cessato, a oltre 50 anni dalla morte, di influenzare i giovani artisti con la sua poliedrica genialità.

E si riverbera su quest'anno (chiude il 31 gennaio) anche la straordinaria occasione per Torino rappresentata dalla grande mostra alla Promotrice delle sculture-macchine di **Jean Tinguely**, lo scultore-ingegnere-fabbro svizzero autore di giochi metafisici che trasmettono ironia e angoscia sul mondo tecnologico, ma anche, perché no?, sensazioni gradevoli (autoironia = liberazione) e persino divertimento.

Un'esposizione sulla *«magia dei rottami»* proveniente dal veneziano Palazzo Grassi e destinata al parigino Beaubourg, in una tappa gradita a Tinguely, che all'inaugurazione dichiarò fra l'altro: *«Io amo Torino perché è una metropoli inquieta, con gli stessi problemi di industrializzazione della mia Basilea. E che vive con Milano la stessa rivalità intrigante e produttiva che Basilea vive con Zurigo. Proprio perché mi piace questo spirito tecnologico ho deciso di realizzare un'opera per Torino, che sarà esposta stabilmente al Lingotto».*

«Questa è la città della Fiat e Fiat vuol dire anche un po' Ferrari; e io — aggiunse spiritosamente — *amo le Ferrari perché sono delle sculture in movimento».*

Maurizio Spatola

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato
e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1926

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

TOSSICOMANE IN CRISI ALL'OSPEDALE MEDICO «OBIETTORE» NEGA IL METADONE

Un giovane siringato, incorso in due *overdose*, va «in carenza». E' una sera di qualche tempo fa: un'amica lo convince a seguirlo al pronto soccorso del Mauriziano. Il ragionamento che fa lei è realistico: *«Il metadone è meno peggio di un altro buco. Con l'eroina è andato vicino a lasciarci la pelle nelle settimane precedenti»*. Di più quella stessa sera *«non può fare»*: c'è un'emergenza da affrontare. In «pronto» però s'imbatte in un dottore che esordisce con un *«Sei sfortunato, ci sono medici che il metadone lo danno e altri che non lo danno: io sono uno di questi»*.

Lo riferisce la ragazza, Gabriella Bruschetta, rivolgendosi al giornale con una lettera inviata anche, fra gli altri, all'assessorato regionale alla Sanità. Nella lunga missiva la giovane aggiunge: *«Subito dopo, e voglio sottolinearlo, il medico ha proceduto alla visita, conclusa con la diagnosi scritta: "attualmente non in carenza"»*. L'assessorato regionale alla Sanità comunica che la legge non consente l'«obiezione di coscienza» e di aver chiesto ragguagli alla direzione sanitaria dell'ospedale, cui per la verità ci siamo rivolti anche noi per averne una risposta per iscritto (da confrontare, sul giornale, con la denuncia di Gabriella Bruschetta). Dopo più di un mese di attesa, e un sollecito nostro, nel frattempo, ancora niente: prendiamo atto del silenzio.

La lettera di Gabriella Bruschetta è molto civile: prima della sostanza pone in discussione il modo in cui il suo amico è stato trattato: *«Sentite le sue proteste e obiezioni, il dottore gli ha dato un ulteriore "consiglio": aspettare fuori e fare mattina, così si sarebbe visto se la carenza aumentava e, magari, il medico del turno successivo glielo avrebbe dato, il metadone»*. Nelle prime righe, dopo essersi presentata (*«ho 27 anni, sono impiegata; non faccio uso di sostanze stupefacenti»*), la signorina Bruschetta racconta che *«per l'ora e i presupposti c'era il pericolo della soluzione più grave e rischiosa. Non è stato facile convincere il mio amico a rivolgersi alla struttura pubblica»*.

Una volta al Mauriziano, i due hanno atteso dalle 21 alle 23,30. *«Non crediamo che abbiano voluto farci far anticamera; ci siamo resi ben conto del caos che c'era in pronto soccorso: pazienti in barella dappertutto, corridoi pieni di gente che tra flebo e visite gemeva e soffriva; viavai continuo»*. In sostanza, venuto il turno del giovane, il medico gli ha proposto, riferisce la ragazza, *«una fiala di trittico, un calmante che il mio amico ha rifiutato in quanto avrebbe solo in parte "risolto" il problema della notte, ma non quello cui teneva di più, cioè del giorno dopo e del lavoro... Come sarebbe andata la giornata con l'impegno di otto ore che lo attendeva al tornio o alla pressa?... Il costringere una persona a risolvere la carenza da sola vuol dire innescare dei meccanismi le cui conseguenze possono essere molto gravi... favorendo piuttosto l'espansione del mercato nero e delle autoterapie... Firmo solo io perché il mio amico è un lavoratore dipendente e non si vorrebbe che perdesse anche l'impiego, dopo aver voluto parlare e spiegare, anziché fare la scena»*.

LA GUERRA TRA UFFICI ALLE POSTE

Signor direttore,
con riferimento all'articolo apparso il 24-12-87 su «Stampa Sera» dal titolo «Poste: Guerra tra uffici finisce in Procura» veniva fatto un accostamento tra la cifra spesa dall'Economato per la sostituzione di una serratura (L. 60.000) con quella che, a dire dell'articolista, sarebbe stata spesa dal «sindacato per lo stesso lavoro nel suo ufficio» (L. 85.000). A tal proposito si precisa che la Fulp-Cisal di Torino non ha dovuto, a tutt'oggi, avvalersi delle prestazioni di alcun operaio per l'effettuazione del lavoro attribuitole semplicemente perché non si è verificata la circostanza descritta, di conseguenza nessuna spesa ha dovuto sostenere.
Distintamente.

Il segretario provinciale
(Francesco Prezioso)

Tante domande, e ancora nessuna risposta, sull'incendio di Brandizzo

CAPODANNO DI FUOCO E TRAGEDIA

AL CTO SI LAVORA FRENETICAMENTE PER STRAPPARE I FERITI ALLA MORTE

La tavernetta di Brandizzo distrutta dall'esplosione di gas. Nel riquadro il piccolo Alessandro, 4 anni, deceduto questa notte

La disperazione del giorno dopo la tragedia. Solo i familiari più prossimi sono ammessi a visitare i feriti e per pochi attimi. Gli altri restano oltre le porte e i muri del reparto

«Una notte terribile». Il medico di guardia del reparto grandi ustionati non ha avuto un attimo di respiro. La disgrazia della notte di San Silvestro, a Brandizzo, prende forma e consistenza di tragedia. «Ho avuto un altro decesso — aggiunge — e altri tre ricoverati hanno avuto crisi continue. Lasciatemi andare a dormire».

Il corridoio del terzo piano dell'ospedale è il percorso di un pellegrinaggio di parenti. Silenzio come impongono larghi cartelli appesi al muro; silenzio perché le circostanze con il loro carico di fatalità lasciano poche parole. Solo i familiari più prossimi sono ammessi a visitare i feriti e per pochi attimi. Gli altri restano oltre le porte e i muri del reparto. Qualcuno mormora preghiere, qualcuno si asciuga le lacrime dagli occhi con fazzoletti già zuppi di pianto.

Hanno le facce della gente del Sud queste persone: e il Sud lo portano anche nella cadenza delle loro parole. Quasi tutti sono arrivati in Piemonte con la corrente di immigrati degli Anni Cinquanta, alla vigilia del «boom» economico che ha trasformato gli agricoltori in operai. Famiglie numerose fatte di genitori e figli ma anche di cugini, parenti più lontani e persino amici. Una fortissima solidarietà di gruppo che li ha portati ad abitare in case vicine. I Sinchetto, i Calabrese, i Carrà, i D'Armiento si sono stabiliti attorno a Brandizzo da dove partivano per il lavoro.

Vita dura e anni difficili ma anche prospettive incoraggianti. Sono venuti altri figli — gli sfortunati protagonisti della festa di Capodanno — figli di gente del Sud ma già nati a Torino. Sono andati a scuola, si sono diplomati, hanno trovato un impiego e, a loro volta, erano già diventati mamme e papà. Parlavano il dialetto delle loro terre, lo stesso che avevano sentito in casa ma non avevano difficoltà a comprendere il piemontese. E hanno conservato i segni di quella poderosa solidarietà dei genitori: insieme sui banchi di scuola, amici anche dopo il diploma per condividere progetti e difficoltà di giovani poco più che ventenni.

Si incontravano nei giorni di festa, organizzavano insieme il tempo delle ferie. La serata per la notte di Capodanno era stata preparata da Gianluca Franco, geometra di 24 anni, e Cinzia Ginato che di anni ne ha 22, dipendenti della «Fotoindustrial». Loro hanno fatto gli inviti anche se — come ovvio — non c'è stato nulla di formale. Ma gli ospiti sono arrivati con gli abiti di festa: giacca e cravatta gli uomini; gonne lunghe, nere e plissettate le donne. Anche i bambini si sono vestiti come per le grandi occasioni.

E poi le mascherine di cartapesta che si usano anche a carnevale, le trombette e i fischietti. I piatti con gli antipasti ricercati di salmone e patè avvolti nella carta argentata; il salame affettato; panettone quanto ne bastava; bottiglie di spumante per salutare l'anno nuovo e augurarsi felicità per il 1988.

Un capannone di cemento non intonacato che poteva essere un magazzino-garage è diventato la sala da pranzo: è bastato spolverare e profumare di cera il pavimento, appendere alle pareti festoni di carta colorata e per riscaldare l'ambiente poteva bastare una vecchia stufetta a gas. Vecchia era anche la bombola che la alimentava: troppo vicina alla fonte di calore è diventata una specie di lanciafiamme che ha sputato fuoco tutt'intorno. Nessuna possibilità di scampo. Gli abiti si sono incendiati come fossero carta e i testimoni hanno visto uomini che bruciavano come torce. «Credevo che fosse una poltrona. Che so? Un sofà. Invece erano persone che morivano».

Il giorno dopo è per la disperazione. «Non dovevano andare a quella festa». Giovanni D'Armiento, fratello di Maria morta nell'incedio con il figlio Alessandro, dice che dovevano restare per il capodanno come avevano fatto per il Natale. «Hanno deciso all'ultimo momento — ricorda — Stavano sempre in casa...».

I parenti di Teresa Bambino, un'altra vittima della disgrazia, piangono. «E' uscita all'ultimo momento. Non voleva lasciare i genitori soli. Poi sono venuti gli zii e altri amici e, allora, si è infilata il cappotto per raggiungere gli amici».

l. d. b.

LOTTANO PER VIVERE

Otto dei feriti ricoverati in ospedale: dall'alto Gianluca Franco, il padrone di casa, Marco Sinchetto, Giancarlo Buzzoni, Nicola Caldarisi, Davide e Marco Campagnolo, Emanuela Avalle e Cinzia Ginato

Un collegio di periti dovrà cercare di capire le cause dello scoppio

LA BOMBOLA HA «SPARATO» UN GETTO DI GAS LIQUIDO MA UN INCIDENTE SIMILE NON E' MAI ACCADUTO

L'incendio è scoppiato all'1,30, nel pieno della festa. Ed è presumibile che la stufa a gas sia stata accesa addirittura nel pomeriggio per riscaldare l'ambiente; quindi, se è stata la stufa (del tipo a parabola con retina a incandescenza), a surriscaldare la bombola, il calore è stato irradiato per parecchie ore contro il contenitore. Può bastare per provocare un aumento della pressione del gpl, tale da fessurare l'acciaio? Una risposta non potrà essere data che dall'analisi dei periti sui reperti.

Casi del genere sono rari, anzi di una bombola che si apre e «spara» un getto di gas liquido, non si è mai avuta notizia. Nella maggior parte dei casi si è trattato di perdita di gas dal tubo di raccordo, vecchio, consumato o piazzato male, ma non di squarci come quello di Brandizzo. Il nocciolo della questione potrebbe essere il fatto che la bombola sotto accusa pare fosse molto vecchia, addirittura ereditata da un parente deceduto. Quindi le sue condizioni avrebbero potuto benissimo essere critiche, anche in relazione al fatto che in genere oggetti del genere vengono conservati all'aperto, o in garage, in cantina, esposti all'umidità, alla ruggine, a deterioramento.

«*D'altra parte* — spiega un tecnico — *ogni bombola che presenta difetti anche minimi viene inviata alla fabbrica, controllata e ricollaudata prima di tornare in circolazione*». Ogni pezzo tra l'altro, è, contrassegnato da un sigillo metallico inamovibile, dopo l'introduzone della cauzione di diecimila lire introdotta il 16 gennaio 1986, con una legge delo Stato. Il sigillo garantisce il buono stato della bombola e la copertura assicurativa in caso di danni.

Il terribile incidente di San Silvestro non può essere spiegato prima di una accurata analisi dei «corpi di reato». La pressione media di una bombola di gas liquido (una miscela di butano e propano), non è mai superiore alle 4, 5 atmosfere, mentre i collaudi di fabbrica avvengono a 80 atmosfere, quindi con un margine di sicurezza amplissimo. Mentre ogni dieci anni, qualunque sia lo stato del manufatto, avviene un nuovo controllo questa volta a 35 atmosfere, un valore comunque ancora largamente entro limiti di sicurezza.

Può essersi trattato di un difetto nella saldatura, una falla che ha resistito ai collaudi e non ad una sollecitazione termica anormale come quella dell'altra notte? Gli stessi Vigili del fuoco — che hanno un'enorme esperienza istituzionale nel settore — non hanno in mano dati sufficienti per formulare ipotesi, anche se, aggiungono, comunque, le eventuali cause di disgrazie non sono mai sicure al cento per cento, rimanendo un'alea di imponderabile difficile da valutare e prevedere.

La bombola che verrà esaminata dai periti

IL PADRONE DI CASA NON E' IN GRAVI CONDIZIONI FRA UNA SETTIMANA SARA' SENTITO DAL GIUDICE

Al Cto, un'infermiera presta i primi soccorsi ad una delle vittime dell'incendio

Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Vitari ha nominato questa mattina i due periti il cui apporto pare fondamentale per chiarire la tragedia di capodanno a Brandizzo. Sono il professor Balma Bollone, per l'esame medico legale delle quattro vittime dell'incendio, ed il professor Gorino, del Politecnico di Torino, per l'esame della bombola del gas «rotta».

Sia le perizie medico legali che quelle, più tecniche, sulla bombola sono importantissime. Quando una persona decede per uno scoppio di gas si trovano molte tracce del «trauma» sul suo corpo. Non solo l'epidermide è bruciata, ma anche, ad esempio, i polmoni riportano conseguenze: la violenza dello spostamento d'aria giunge sino ai bronchi e deforma i polmoni.

Invece il professor Gorino dovrà stabilire se la bombola si è davvero fessurata, lasciando uscire un violento getto di gas compresso, e per quale ragione. Secondo le prime indagini dei carabinieri di Chivasso la bombola non è stata acquistata da un rivenditore della zona, ma ereditata da un parente morto. Dunque il contenitore potrebbe avere parecchi anni (e potrebbe essere stato già lesionato prima d'esser finalmente utilizzato in occasione del Capodanno).

Gli aspetti legali della vicenda sono infiniti: se le perizie provassero che la bombola era recente, ma con un difetto di fabbricazione, i feriti ed i parenti dei morti avrebbero il diritto di rivalersi nei confronti della fabbrica costruttrice e della ditta collaudatrice. Ma se la bombola era vecchia e malandata la responsabilità cadrebbe su Gianluca Franco, 24 anni, Brandizzo, il padrone di casa. Sarebbe stato lui a procurare la bombola recuperandola dal parente deceduto. Per ora i carabinieri non hanno potuto interrogarlo perché è tra i feriti ricoverati in isolamento al centro grandi ustionati del Cto di Torino. Le sue condizioni però non sono gravi. I medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni per ferite di secondo e terzo grado sul 20 per cento del corpo. Probabilmente già nei primi giorni della prossima settimana sarà sentito anche dal magistrato.

Francobolli

IL VATICANO E' IN ORBITA E IL MERCATO 1988 SI APRE «ALLA GRANDE»

■ Vaticano, boom — La serie vaticana per San Nicola di Bari continua a volare verso l'alto. E' richiesta soprattutto nei minifogli (ciascuno incornicia otto esemplari con vignette raffiguranti differenti Babbi Natale) e il prezzo ovviamente sale. Nelle ultime ore del 1987 «galleggiava» fra le 55 mila e le 65 mila lire.

Qualcuno si va domandando se, per caso, non sia soltanto un fuoco di paglia. Difficile rispondere. Per ora la richiesta c'è, la serie è piaciuta, anche all'estero. Ogni previsione potrebbe rivelarsi errata.

● Dallo spazio — Trascorso un periodo record sulla piattaforma spaziale Mir, i cosmonauti sovietici sono tornati alla terra portando alla base mille cosmogrammi che erano stati recapitati alla stazione orbitante dalla «navicella» *Progress*.

Sono considerati documenti molto rari sul piano storico prima ancora che filatelico postale. Le lettere che il *Voyager* aveva trasportato a bordo nel suo giro senza scalo intorno al mondo sono state vendute oltre il milione di lire.

Il primo *Sputnik* russo messo in orbita nel 1957, ossia trent'anni fa, continua a essere rievocato da molte amministrazioni postali. Ora è la volta della Corea che gli ha dedicato una serie di due valori. Paesi dell'Africa hanno pure celebrato quella piccola «luna russa» con serie commemorative di notevole effetto grafico.

■ Giappone 1988 — Le poste nipponiche hanno reso noto l'intenso programma per il 1988. Numerose le serie di Tokyo che saranno illustrate con motivi folcloristici. In Giappone vi è appena stata una busta confezionata per ricordare l'assunzione della reggenza da parte del principe ereditario Akihito, dopo la malattia del padre, l'imperatore Hiro Hito.

Anche la Corea ricorda il primo «Sputnik» russo

Per tradizione, le poste giapponesi non possono effigiare in francobolli il Capo dello Stato, anche per evitare che la sua immagine, nell'uso, venga colpita dai timbri. Un costume che scaturisce dal carisma del personaggio, considerato in un alone di sacralità, «figlio del sole», benché i tempi e le consuetudini siano molto mutati. Così si spiega perché i giapponesi non abbiano mai avuto valori postali con l'imperatore, [illegible] invece in commemorativi emessi da emirati arabi quando nel 1971, con la moglie, compì un *tour* visitando molte nazioni. Ecco così Hiro Hito in esemplari con sfondi di città europee, in Svizzera, in Belgio, e presso il *Tower Bridge* di Londra. Nel 1986, per il suo 60° di regno, le poste di Tokyo avevano stampato una serie con motivi allegorici. L'imperatore, come al solito, non si vedeva. Akihito ebbe invece una serie nipponica nel 1959, quando si sposò con Michiko, e quindi esemplari per sue visite in Stati esteri.

Monete

BRILLA L'ORO DI PECHINO E AFFASCINA DI PIU' CHE LA STELLA DEI MAGI

Le monete auree di Pechino dedicate alla storia cinese

● Ecco Donatello — La serie «divisionale» italiana 1988 è stata distribuita con un anticipo quasi da strenna. Subito risulta acquistata nei giorni festivi soprattutto come regalo, oltre che, s'intende, dai collezionisti abituali. Il prezzo oscilla, a seconda delle città, fra le 55 e le 60 mila lire.

Ovvio che il motivo principale di attrazione sia il pezzo coniato per Donatello, di cui ci eravamo già occupati. Il 500 lire d'argento per i Mondiali di Atletica viene venduto attualmente intorno alle 25 mila lire.

● Da Pechino — Sensibile il successo della coniazione cinese dedicata ad eventi e a grandi personaggi storici del Celeste Impero. Di tale serie, a cui già avevamo fatto riferimento, richiesti con particolare attenzione i pezzi in oro.

Comunque si voglia considerarla, la domanda delle monete auree è in questo momento insistente. Si direbbe che il compratore (non è neppure il caso di parlare di numismatico, collezionista o piccolo investitore che dir si voglia) viene affascinato da tutto ciò che luccica.

In tale prospettiva lascia perplessi l'intenzione — non sappiamo fino a che punto ferma — dell'Italia, di non coniare pezzi d'oro, anche se dovesse essere finalmente varata la cosiddetta lira «pesante». Insomma il famoso Garibaldino d'oro sarebbe tramontato, salvo i soliti ripensamenti.

● Da Mosca — Tre monete di nichel, [illegible] in confezione speciale, sono appena arrivate da Mosca, coniate dai sovietici per celebrare il settantennio della Rivoluzione d'Ottobre. Con allegorie, spicca il ritratto di Lenin. La serie, [illegible], è molto richiesta.

● Prezzi 1988 — Accattivanti i prezzi delle monete in questo inizio del 1988. Buoni pezzi sono stati offerti e venduti alle ultime aste a prezzi di tutto rispetto. Per quanto ci dice il lettore Gianni Ollibero, di Novi Ligure, rileviamo come al convegno di Genova a cui si riferisce nella sua lettera le offerte sia all'asta sia al convegno commerciale fossero discrete, con una vasta gamma, dalla Grecia a Roma (repubblica e impero), sino a quelle del regno d'Italia. Un buon esemplare del cento lire d'oro di Umberto I, del 1883, con il re a testa scoperta e stemma [illegible] fra rami di lauro e quercia, è stato venduto per circa tre milioni di lire.

Molto richieste, nel corso del mese di dicembre, monete recenti d'oro, particolarmente della Gran Bretagna, sterline coniate con il profilo di Elisabetta II. Serie in confezione che superavano facilmente il milione caduna.

Tra i collezionisti, in questo particolare momento, s'inseriscono, come al solito, piccoli investitori. Delusi dalla borsa e dall'altalena del dollaro, rimangono attratti dal metallo giallo e, se possono, se lo portano a casa.

A cura di **Renzo Rossotti**

---

1 / *Lei lo ha convinto a entrare negli scouts*

PER RITA E PINO, GALEOTTA FU UNA GITA IN QUEL DI CERES

L'amore fra Rita e Pino, sposi a luglio, nasce sul finire dell'estate del 1982, nel corso di una gita di «scouts» in quel di Ceres.

«L'avevo trascinato lì quasi a forza: — racconta la protagonista di questa storia, un'impiegata amministrativa "tuttopepe" di ventidue anni — *Pino era un "duro", a cui piaceva fare il "figo" con la moto e indossare il chiodo anche d'estate. L'ho convinto ad entrare nei "boy-scouts" dove facevo la guida perché ci tenevo che cambiasse genere di vita e soprattutto amicizie, ma in primo luogo perché la sua compagnia mi faceva piacere. Credo di essere riuscita nel mio intento».* Continua Rita: *«Pino è cambiato in meglio, il suo carattere si è più addolcito, ma soprattutto è meno imprevedibile dei primi tempi in cui uscivamo insieme. Così imprevedibile e pazzo da spendere un sacco di soldi per regalarmi una collana salvo poi riprendersela il giorno dopo con una serie di giustificazioni incredibili».*

Sostiene la ragazza: «E' imprevedibile, tanto da spendere un sacco di soldi per regalarmi una collana, salvo poi riprendersela»

Conclude la ragazza: *«Devo dire che con Pino mi sono sempre divertita moltissimo, anche se, quando litighiamo per le solite stupidate, ci sente tutto il vicinato. Una volta, ad esempio, mentre passavo davanti alla caserma Cernaia (dove Pino prestava servizio di leva) con alcune mie amiche, l'ho intravisto che discuteva con altri carabinieri e un ufficiale: non ho resistito alla tentazione di salutarlo, mi sono voltata, ma ho sbattuto la faccia contro il palo, facendomi male ma provocando l'ilarità del suo superiore. Lui è diventato rosso e la sera stessa, al telefono, mi ha fatto la romanzina, dandomi della bambina e dicendo che il suo superiore l'aveva sfottuto per tutto il pomeriggio a causa del 'mio "show". E questo non è che uno dei tanti episodi di cui siamo stati protagonisti il mio futuro marito e la sottoscritta».*

Potrete vincere un bellissimo abito per le nozze

FUTURI SPOSI: RACCONTATE LA VOSTRA STORIA D'AMORE

Futuri sposi, raccontateci la vostra storia d'amore... E' un invito che «Stampa Sera» rivolge a chi sta per coronare il proprio sogno, il sogno di una vita, per arrivare all'appuntamento più atteso. E oltre a far conoscere i momenti belli in una società che sembra votata al pessimismo, il racconto può far vincere ai protagonisti anche un bellissimo premio.

L'idea nasce per accompagnare la mostra «Idea sposa '88», che si terrà dal 23 al 31 gennaio presso il Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 211 a Torino. Per celebrare quest'occasione «Stampa Sera» e la Promark SpA lanciano un concorso rivolto alle coppie di fidanzati, che intendono sposarsi dopo il 5 febbraio 1988.

Si tratta appunto di individuare e premiare «La più bella storia d'amore», ma soprattutto, come detto, di far conoscere spezzoni di vita che possono arricchirci tutti: storie positive importanti, tra le notizie quotidiane, spesso negative.

Tutto quanto fa scandalo fa anche titolo e lettori, ma le storie d'amore finiscono per essere quelle più ricordate, e sovente si trasformano in pellicola. Sono moltissimi i film che sono stati girati (e con quale successo di pubblico) su fatti realmente accaduti, dove i riferimenti non sono per niente casuali.

Ma veniamo al concorso di «Stampa Sera» e ad alcune informazioni sul regolamento.

Tutte le coppie (sono esclusi dalla partecipazione i soli dipendenti dell'Editrice) possono inviare la loro «storia» a «Stampa Sera» (in via Marenco 32, Torino) entro il 16 gennaio. Il testo deve essere svolto in 30-60 righe dattiloscritte. Al fondo devono essere indicati nome, cognome, indirizzo, numero di telefono dei fidanzati.

Il giornale provvederà a pubblicare le storie in vari giorni: saranno anonime, ma contraddistinte da un numero. Tutte le «storie» verranno poi riproposte, in un numero speciale, sabato 23 gennaio 1988.

Dal 23 al 30 gennaio «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno indicare la «storia d'amore» preferita: tagliando che dovrà essere imbucato in un'apposita urna collocata all'ingresso della mostra «Idea sposa».

La coppia di fidanzati che con il proprio racconto otterrà il maggior numero di voti riceverà in premio un abito da sposa e un abito da sposo, che saranno consegnati entro trenta giorni dall'assegnazione. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su «Stampa Sera» nella settimana dal 1° al 6 febbraio.

In occasione del salone di «Idea sposa» «Stampa Sera» pubblicherà un altro tagliando: tutti coloro che lo presenteranno alla cassa del salone potranno ottenere uno sconto di 2500 lire sul biglietto d'ingresso.

Partecipate numerosi, dunque, e fatevi votare...

Un celebre bacio: tra Ingrid Bergman e Cary Grant

2 / *Silvana e Paolo*

LA TENACIA VINCE SULLA TIMIDEZZA

C'è voluta tutta la tenacia di Silvana, un'infermiera ventiduenne, per vincere la «cronica» timidezza di Paolo, il bel ferroviere che la porterà all'altare il prossimo 8 maggio. Dice Silvana: «Ci presentò sua sorella, che era mia amica, un giorno del settembre 1983. Lei faceva la pettinatrice, e quella mattina doveva mettermi in ordine i capelli perché dovevo andare ad un matrimonio. Paolo era in condizioni pessime; spettinato, in pigiama, la barba lunga. Si era appena alzato dal letto. Io, invece, ero molto elegante. Non ha detto una parola, all'infuori del suo nome. In compenso la prima volta che ci siamo visti, io ero in jeans, e lui con giacca e cravatta. Per poter uscire con me, fece telefonare da un suo amico, tanta era la sua timidezza. Credevo mi portasse a ballare, oppure al cinema, o in cremeria. Invece mi portò allo zoo. Non so perché, ma trovò il modo di dirmi molte cose carine proprio davanti alla gabbia delle scimmie: forse perché lo divertivano. In compenso, qualche mese dopo, quando si era accorto che un altro ragazzo tentava di farmi il filo, non aveva pensato un attimo a dargli uno spintone e a rischiare di malmenare una rissa nel cinema dove proiettavano un film con Terence Hill e Bud Spencer: come tutti i timidi alle volte Paolo ha delle reazioni un po' strane. Però è un ragazzo molto buono e generoso e secondo me, non ha difetti». *E lui, Paolo cosa dice della sua infermiera?* «Dico che stare insieme con Silvana mi è servito moltissimo. Adesso so stare di più in compagnia, sono meno musone. Certo che per diventare un chiacchierone come lei, devo ancora farne di strada...».

3 / *Le era stato presentato a una festa*

MARIA SI CONFESSA: «CON TONY E' STATA PROPRIO UN'AVVENTURA»

«La mia storia d'amore con Tony è stata proprio un'avventura», *spiega Maria, ventisettenne, spiritosissima, analista contabile ed universitaria ancora alla ricerca dell'impiego cosiddetto «fisso».*

E continua: «Tutto cominciò sette anni fa, quando Tony mi fu presentato ad una festa da una mia amica, della quale era il ragazzo fisso. Ad essere sincera, mi sembrava il classico dongiovanni, e l'unico particolare in lui che mi colpì furono i denti: bianchissimi e bellissimi. Qualcuno mi riferì qualche giorno dopo che Tony aveva fatto degli apprezzamenti un po' "spinti" sul mio fisico, che curavo giornalmente praticando diversi sport. Non detti peso ai suoi commenti.

«Sette mesi più tardi mi capitò di rivederlo: mi raccontò di essersi lasciato con la mia amica, che nel frattempo avevo perso di vista perché si era trasferita in Calabria. Pensai: "Cosa vuole da me, questo?". Ma sotto sotto, cominciava a non dispiacermi. Però ero già impegnata e non mi andava di mollare il mio attuale ragazzo. Con una scusa mi portò fuori, ma non successe nulla, anche se lui ci aveva subito provato.

«Poi partì per il militare, e di Tony non seppi più nulla. Qualche mese dopo, eccolo di nuovo davanti a me, in discoteca, al Massaua, se non ricordo male. E questa volta accettai la sua corte e ci mettemmo insieme. Ma non era finita. Litigammo per futili motivi e, improvvisamente, decidemmo di lasciarci. Lui tornò alle sue ragazze (usciva contemporaneamente con più di una, ne sono certa), io agli studi universitari. Poi, me ne andai a Viareggio per qualche tempo, trovai un altro ragazzo e a Tony non ci pensavo più. O meglio, credevo che non avrei più pensato a lui. Infatti questa volta lo cercai io, appena ritornata a Torino. Ci vedemmo, ci parlammo, e capii che non era più quello di prima. Da più di un anno il nostro rapporto fila più liscio che mai e oggi siamo innamoratissimi».

4 / *Alla cassa di un negozio in via Garibaldi*

ARIELLA ED EZIO HANNO INIZIATO COME NEL FILM «INNAMORARSI»

Ariella ed Ezio si sono conosciuti come Robert De Niro e Meryl Streep nel film «Innamorarsi», pur con tutte le differenze del caso. «Era il dicembre del 1985, *racconta Ariella, impiegata,* mi trovavo in un negozio di oggettistica in via Garibaldi, dove stavo facendo acquisti. Giunta alla cassa, estraggo il portafogli per pagare, ma i soldi, le varie tessere e tutti i documenti mi cadono in terra sparpagliandosi vicino al banco. Un giovanotto con un impermeabile bianco mi aiuta a raccogliere tutti i pezzi, lanciandomi un sorriso eloquente. Ma tutto finisce lì. Lo ringrazio e lo saluto.

«Arrivo a casa con l'auto ed ecco la sorpresa: il gentile giovanotto era sotto il portone ad aspettarmi. "Cosa ci fai qui", gli domando. "Abito da queste parti", risponde il bugiardo (infatti abitava da tutt'altra parte). La sera stessa, era un sabato, vado in discoteca con la mia compagnia di amici, uno dei quali mi presenta un suo caro amico: era ancora lui, Ezio. Scoppiamo in una fragorosa risata davanti agli altri che non sapevano nulla dei nostri "incontri" precedenti. La nostra storia è nata così. Molto casualmente, direi.

Racconta la giovane: «Mentre pagavo mi cascò il portafogli e un giovanotto mi raccolse soldi e documenti»

Servizi di **Nico [illegible]**

«In questi due anni abbiamo sempre fatto coppia fissa, non solo nella bella, ma anche nella cattiva sorte. Come in occasione del Capodanno dell'86, quando siamo finiti in un fosso con l'auto e abbiamo brindato all'anno nuovo in una notte di nebbia con un'altra coppia. Una sola cosa ci ha divisi: il tifo calcistico. In occasione del derby fra Toro (la mia squadra) e Juve (la sua), ognuno prende la sua strada: io in curva Maratona, lui nella Filadelfia. Ma alla fine della partita qualunque sia il risultato, ci incontriamo in un punto strategico fuori dallo stadio, chi ha vinto paga da bere e tutto finisce in allegria».

Scena di matrimonio nel cinema, con Liz e Don Taylor

Il 22 settembre '85 i «Grandi» concordarono di «tagliare» la moneta Usa

SUA MAESTA' IL DOLLARO: DA DISCESA PILOTATA A FRANA SFUGGITA AI CONTROLLORI

La Borsa Valori è diventata, negli Anni 80, parte integrante del nostro quotidiano. Con la maggior ricchezza delle famiglie, la tassazione degli interessi bancari, le penalizzazioni gravanti sugli investimenti immobiliari, l'italiano medio si è avvicinato all'investimento mobiliare con sempre maggior entusiasmo.

Il passo intermedio è stato, per i più, il passaggio dall'investimento bancario (depositi fiduciari, conti correnti) al dorato mondo dei titoli di Stato. All'inizio degli Anni 80 BOT, CCT, ecc. offrivano rendimenti netti superiori al 20%.

Pur diminuiti e soggetti a tassazione, i profitti derivanti dai titoli di Stato sovrastano tuttora di 4 o 5 punti il tasso di inflazione tendenziale del nostro Paese. Questa fortunata diversificazione ha permesso l'incredibile fiducia riservata dai risparmiatori ai Fondi di investimento. Un investimento che «coram populo», e siamo nel 1984, «è sicuro come i BOT ma rende più dei BOT». L'esplosione del mercato dei Fondi è stata la causa prima («a spirale») della vorticosa ascesa dell'indice di Piazza Affari: «Le famiglie» acquistavano a man bassa Fondi, i Fondi attingevano a Piazza Affari, le quotazioni dei titoli salivano, rendendo ancor più ridondanti i rendimenti dei Fondi.

Verso la metà dello scorso anno il primo assestamento. I primi riscatti (si ricordi il detto dell'investitore: «guadagna, vendi, pentiti») appiattirono le performances dei Fondi; per effetto della spirale inversa, l'indice di Piazza Affari iniziava a segnare curve decrescenti.

Certo, nessuno si poteva attendere una débâcle simile. La crisi di Piazza Affari non era isolata: il 1987 non era iniziato nel migliore dei modi nemmeno a Francoforte e a Zurigo. Peraltro da Tokyo a Londra, da New York a Madrid, da Hong Kong a Sydney, i mercati mobiliari esibivano [illegible] rigogliosità. Poi la crisetta estiva: «assestamento», era il vocabolo più circolante negli ambienti finanziari. Infine la grande crisi di ottobre, numericamente più rilevante dello stesso crack finanziario americano del 1929.

Tra gli investitori, è forse l'italiano quello che esce con le ossa più [illegible] da questo 1987. La mancanza della tradizione mobiliare anglosassone e della vocazione al [illegible] tipica di altre Piazze ha accelerato le vendite di titoli di portafoglio, e così i riscatti dei Fondi.

Se è vero, pertanto, che negli anni scorsi si è manifestato nel nostro Paese un largo interesse per la Borsa, nel corso di questi ultimi mesi l'interesse si è trasformato in viva e ansiosa partecipazione. Le pagine finanziarie dei quotidiani, sino a pochi mesi fa consultate con serena compiacenza, sono oggi arraffate nervosamente. In treno, in bus, al bar: da qualche mese si parla con «nonchalance» di «orsi» e «tori», «rimbalzi» e «charts», «analisi tecnica» e «analisi fondamentale». Persino il fascinoso mercato dei cambi è diventato patrimonio delle conversazioni quotidiane.

Ci si chiede dove va il dollaro; e perché. E perché la flessione della moneta americana ha innescato la crisi borsistica mondiale; e così via. Tutte domande che offrono fianco a varie ipotesi, più o meno convincenti. Certo, non a postulati.

La sola certezza è l'effettiva colleganza tra il benessere del dollaro e il trend delle Borse internazionali. Colleganza, tuttavia, non dipendenza. E' pur vero che il dollaro è la valuta di regolamento per eccellenza dell'intero orbe terracqueo, che la debolezza della moneta Usa rende impervie le esportazioni nei Paesi dell'area-dollaro. Ma è anche vero che l'Italia, come molti altri Paesi, ha fondato sulla debolezza della moneta americana il risanamento dell'economia interna. Soprattutto grazie al ribasso del dollaro e al conseguente ridimensionamento dei costi degli approvvigionamenti (in particolare il petrolio) il nostro Paese ha limato il tasso di inflazione interno, ora al 4,6%. E analoghi procedimenti indotti si sono verificati in Francia, in Germania, in Spagna e così via.

Voci autorevoli — guru della finanza internazionale e [illegible] improvvisati — dispensano da sempre previsioni sull'andamento della moneta Usa, parametro effettivo dell'euromercato. L'esperienza di questi anni di cambi fluttuanti (il preesistente sistema dei cambi fissi cessò nel 1971) ha chiaramente dimostrato l'effimerità di parecchi messaggi previsionali, pur lanciati da nomi di indubbio carisma ed affidabilità.

L'esperienza più recente è sintomatica. Tre anni or sono il dollaro navigava intorno alle 2000 lire (contro yen 260, contro marchi oltre la soglia del 3,10).

I tassi di interessi Usa si aggiravano intorno ai valori attuali e così molti indicatori economici, come ad esempio il tasso di inflazione interno. Che il dollaro fosse sopravvalutato non v'erano dubbi. Preoccupate degli effetti negativi, le autorità monetarie dei Paesi più industrializzati (Stati Uniti in testa) rilasciavano quotidiane dichiarazioni votate a prevederne la discesa.

L'intento era, naturalmente, quello di provocare un effetto psicologico sul mercato, il quale, al contro reagiva facendo segnare continui massimi storici. Dopo parecchi mesi di inutili attese, il 22 settembre (del 1985) i Cinque grandi dell'economia mondiale si riunirono in gran segreto all'Hotel Plaza di New York, e statuirono di pilotare la discesa del dollaro attraverso continue operazioni di mercato aperto. In altri termini, i 5 Istituti Centrali di Francia, Gran Bretagna, Giappone, Germania e Stati Uniti si impegnarono a vendere dollari sul mercato in contropartita degli acquisti degli operatori per demotivarne l'intento speculativo.

Quel che è successo, si è visto. La discesa pilotata si è trasformata in un'autentica frana non più controllabile.

Dallo scorso febbraio (accordi del «Louvre») l'azione delle Banche Centrali è contraria: vi è un continuo intervento sul mercato aperto volto ad acquistare dollari per sostenerne il corso. E, nonostante ciò, il dollaro continua nel suo trend decisamente ribassista.

Vediamo di comprenderne le motivazioni. Innanzitutto il mercato del dollaro è fisiologicamente incontrollabile. Troppo vasto, senza soste. Il problema della continuità delle contrattazioni è di non secondaria importanza. Ci spieghiamo. Dalle prime ore di lunedì alle prime ore di sabato l'intervento «di controllo» della Banche Centrali è assicurato. A partire dalla chiusura sabatiana di Tokyo (in Giappone i mercati finanziari sono aperti anche al sabato) alla riapertura della nuova settimana, sempre in Asia, vi è un «vuoto» di almeno 38 ore in cui il mercato dei cambi è sostanzialmente inattivo, ma non del tutto. Sono aperti molti mercati asiatici, ivi comprese le Piazze arabe: Piazze ove il dollaro è pressoché l'unica valuta trattata in contropartita alle monete locali. Queste Piazze sono il termometro dell'umore del mercato. In assenza di interventi e controlli, è qui che il dollaro subisce i maggiori sbalzi. L'ultima tendenza ribassista, già delineatasi nella seduta natalizia di Tokyo, si è di fatto innescata sabato 26 dicembre, Santo Stefano, sul mercato del Bahrain, il solo aperto quel giorno e, dunque incontrollabile. In ogni caso, sarebbe assai poco plausibile un intervento delle Banche Centrali su mercati ove, in contropartita al dollaro, si debbano acquistare monete locali.

Un «superindice» (l'indice previsionale di base per tutti gli indici economici Usa) particolarmente deludente ha completato l'opera, determinando la dolorosa caduta di fine d'anno, che vedeva la valuta americana quotata in Italia a 1069,25 lire, ma ancor più giù a Wall Street (120 il «cross rate» contro yen, qualcosa come 1160 lire).

Lunedì il dollaro è atteso al varco. Riapre l'attività produttiva che ha ammorbidito la potenziale speculazione natalizia e vi sono tutti i presupposti per una stagione di rilevanti [illegible] della moneta Usa. Un eventuale ulteriore arretramento, per quanto indesiderato ormai da tutti, determinerebbe un'ineluttabile necessità di revisione delle parità in seno allo Sme. Naturale contropartita di vendita di dollari è infatti, l'acquisto di oro ma anche di valute forti, quali yen, franco svizzero e marco. Il rafforzamento del mercato finirebbe col destabilizzare gli equilibri monetari dello Sme, rendendo opportuna una revisione della griglia paritaria.

Il dollaro è, quindi, il cardine degli equilibri monetari internazionali; un cardine, purtroppo, altamente volatile. Si comprenderà che ogni previsione è legata ad elementi così imponderabili da sminuirne la validità a livelli oracolistici. Impossibile, poi, associare il futuro trend del dollaro alle vicende borsistiche internazionali. Si propone anche qui un esempio sintomatico. Nei primi 8 mesi del 1986 il dollaro ha patito la flessione più rilevante (circa 300 punti). Ebbene, proprio quel periodo corrisponde alla stagione più florida ed altezzosa delle principali Piazze mobiliari internazionali, compresa la nostra Borsa. Altre valutazioni appartengono al «senno di poi».

La realtà è che la congiuntura finanziaria internazionale (e in questo caso dollaro e mercato mobiliari sono perfettamente associabili) è dominata dalla psicosi collettiva. Basti guardare alle reciproche influenze delle variazioni negli indici di Borsa: è Tokyo a determinare i valori d'apertura in Europa, è la City a dettare gli orientamenti a Wall Street e così via. E' la psicosi del dopo batosta. Quest'anno sarà stagione di elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Avranno, le autorità monetarie Usa, il coraggio di assumere interventi impopolari per il risanamento della loro traballante economia, ivi compreso l'aumento dei tassi di interesse? O tutto sarà politicamente rimandato al dopo elezioni? Ecco, volendo dare a tutti i costi una risposta ai molti perché, la cercheremmo tra le pieghe dell'imminente politica economica statunitense.

Danilo Sacco

Wall Street, la Borsa di New York, il 19 ottobre '87: è un crollo del 22 per cento. Il 30 ottobre, davanti a Wall Street, una dimostrazione allegorica della disfatta del «Toro» (il simbolo positivo delle Borse). Nella foto sopra, la frenetica contrattazione del dollaro in discesa alla Borsa di Tokyo

I commenti al messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica

«PARTITI PENTITEVI! LO STATO SPRECHI MENO» TUTTI D'ACCORDO, A PAROLE, CON COSSIGA

ROMA — Cossiga attacca i partiti («la politica è diventata puro esercizio di potere»), ma i partiti dicono di voler cambiare e hanno già in serbo (lo dimostra la tabella che pubblichiamo a fianco) una linea precisa per «correggere» le istituzioni e cambiare le regole del gioco. Sarà così, sarà veramente l'88 l'anno della grande riforma istituzionale? Tutti dicono di volerla, almeno a parole, ma quando poi dalle buone intenzioni si passa ai fatti, tutto resta come prima e i partiti non riescono a combinare nulla.

Nel discorso di fine anno Cossiga ha rivolto un monito alle forze politiche: la Carta Costituzionale non va cambiata ma solo adeguata alle nuove esigenze e il 1988 deve essere l'anno della grande riforma. Ma affinché quest'opera non sia soltanto vuota ingegneria costituzionale, è necessario che i partiti si rinnovino. «Confinati ad una mera funzione di esercizio del potere, con tutte le tentazioni che ciò comporta» devono diventare «organizzatori della presenza dei cittadini nello Stato».

La distanza tra gente co-

Francesco Cossiga

mune e istituzioni è infatti molto grande, ha aggiunto il Capo dello Stato, esiste un «malessere delle istituzioni» che rafforza la richiesta di una democrazia «ancora più moderna, più matura, ancora più consapevole». La gente sa che lo Stato spreca troppi soldi, che il deficit della spesa pubblica è ormai diventato una voragine senza fondo: attenzione alle «aree di spreco» dunque, alle «voci superflue»: ci vuole «una rigorosa e selettiva graduatoria delle spese destinate a fronteggiare i bisogni della comunità nazionale». Anche perché, ha osservato Cossiga, «le risorse impiegate nel settore pubblico non danno sempre utilità e rendimento che sarebbe invece giusto pretendere».

I partiti sono avvertiti. Ne terranno conto? Le prime reazioni sono positive. Il vicedirettore del quotidiano del psi «Avanti!» scrive oggi che «la grande riforma delle istituzioni ha ricevuto una consacrazione con il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica. Da Cossiga ci si attendeva un riferimento esplicito al rinnovamento dello Stato, che non è mancato: il discorso si è incentrato proprio sull'adeguamento del sistema politico alla nuova realtà italiana. Quella che era solo pochi anni fa un'esigenza avvertita dai socialisti e misconosciuta da molti altri, si è imposta come la questione centrale del confronto politico».

Interviene anche il quotidiano dc «Il Popolo». «E' indispensabile che i partiti escano fuori dalle pure logiche di potere per assumere il ruolo di organizzatori della presenza dei cittadini nello Stato».

r. i.

COSI' VOGLIONO CAMBIARE LE REGOLE

	DC	PCI	PSI	PRI	PSDI	PLI	PR
COLLEGIO UNINOMINALE	Molti favorevoli (tra cui il gruppo che fa capo a Mario Segni)	Valuta con interesse le proposte per l'uninominale che salvaguardino la proporzionale	No	Dibattito in corso. Qualcuno, come Del Pennino, favorevole all'uninominale con doppio turno	Contrari, ma favorevoli a ridurre le preferenze	Valuta con attenzione il doppio voto alla tedesca	Uninominale secca all'inglese, con vittoria a chi ottiene più voti
ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO	Il capolista del partito vincente diventa sindaco (modello spagnolo)	Dibattito aperto	Sì, con discussione nella dimensione dei Comuni	Sì, solo per i grandi Comuni	Incerti	No	Sì soprattutto per le aree metropolitane
SBARRAMENTO DEL 5%	No, però va cambiato il sistema del quorum elettorale	Tendenzialmente contrari	È la loro proposta	No	Incerti, puntano alla revisione delle circoscrizioni	No	No, è la «riforma» di Craxi
SISTEMA BICAMERALE	Differenziare le funzioni delle due Camere, semplificando l'iter delle leggi	Una sola Camera	Leggi approvate da una sola Camera	Bicameralismo corretto	Differenziare le funzioni	Una Camera per le leggi e una per il controllo	Contrari alla trasformazione di una Camera in senso corporativo

Da «Repubblica»

I risultati di un sondaggio fra le forze politiche. Zanone: «Sarà ancora un anno di instabilità e incertezza»

CRISI DI GOVERNO A GIUGNO, DOPO LE ELEZIONI PARZIALI E IL CONGRESSO DC

Amato, ministro del Tesoro, è pessimista: «Purtroppo non riusciremo ad assorbire come vorremmo la disoccupazione, soprattutto giovanile»

ROMA — Quale '88 prevedono i politici? Un sondaggio compiuto dal periodico «Specchio economico» fra esponenti di vari partiti indica che probabilmente sarà un anno di [illegible] positivo per il dialogo e la comprensione tra i popoli aiutati dal disgelo tra Usa e Urss. Sarà invece forse negativo per quanto riguarda l'economia che continuerà a subire gli eccessi recessivi dell'ultimo semestre '87.

Avremo dunque un anno contraddittorio, nel senso che si alterneranno momenti di sviluppo e di recessione, provocando situazioni di instabilità. Il problema centrale per l'economia rimarrà quello di mantenere il livello di inflazione programmato.

Il confronto fra le varie forze politiche si farà più stringente, specialmente su due temi: riforme istituzionali e stabilità governativa, necessaria per avviare il risanamento della finanza pubblica. Un rinnovato accordo tra dc, psi e partiti laici intermedi appare a molti indispensabile in tal senso, ma la lotta per la centralità politica nel Paese e «il nodo» del rapporto con l'opposizione comunista rimarranno condizionanti. Il congresso della dc costituirà un passaggio rilevante, così come le elezioni amministrative parziali previste in giugno. Molti danno per scontata una crisi di governo.

Vediamo in particolare le previsioni fatte dai vari politici. Valerio Zanone ministro della Difesa ipotizza «un anno di instabilità, di incertezza, di attesa. Instabilità negli assetti di governo che avranno nuove scosse, al più tardi in primavera. Incertezza nelle maggioranze parlamentari per lo sbriciolamento del pentapartito e l'assenza di alternative; attesa per l'89 e per le elezioni europee. Sarà un anno di transizione verso una seconda repubblica, di cui non si sa granché salvo che rischia di farci rimpiangere la prima».

Carlo Vizzini, ministro per i Beni culturali, «un anno molto importante per lo sviluppo del dialogo sulle riforme in un ampio confronto tra tutte le forze politiche».

Rino Formica, ministro del Lavoro: «Sarà un anno sprecato nella gestione più o meno positiva del quotidiano».

Remo Gaspari, ministro per la Protezione civile: «Avremo un chiarimento dei rapporti generali e in particolare tra dc e psi. Il congresso dc sarà un passaggio importante».

Franco Carraro, ministro del Turismo e Spettacolo: «Un anno caratterizzato da travagli».

Aristide Gunnella, ministro per le Regioni: «Anno di grandi turbamenti e mutamenti. I problemi politici si intrecceranno con quelli istituzionali e quelli di potere».

Emilio De Rose, ministro dei Lavori pubblici, «prevedo un anno positivo nonostante nasca in una situazione di profonda confusione politica economica ed istituzionale. Positivo perché, se non altro, sarà l'anno della verità sotto i vari aspetti».

Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria: «Un anno oscuro».

Giuliano Amato, vicepresidente del Consiglio e ministro del Tesoro, interpellato da «Parlamento in» aggiunge «purtroppo nel 1988 non riusciremo ad assorbire come vorremmo la disoccupazione che abbiamo e dovremo fare il possibile per avere un ritmo di sviluppo il meno decelerato possibile in connessione con gli andamenti dell'economia internazionale. E sappiamo che questo ci terrà addosso un problema che non vorremmo avere e che purtroppo abbiamo».

GORIA IN VISITA ALLA «SVIZZERA DELL'ASIA» PARLA DI PACE E AFFARI PER IL «MADE IN ITALY»

Giovanni Goria

ROMA — L'Italia si presenta ai mercati dell'estremo oriente. Il presidente del Consiglio Giovanni Goria, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il presidente della Confindustria Luigi Lucchini e quello dell'Iri Romano Prodi partono oggi per un viaggio che li porterà in Malesia, Indonesia, Singapore ed in India, quattro Paesi che in futuro giocheranno ruoli economici sempre più importanti. Qui le massime personalità della politica e dell'industria italiana promuoveranno nuove relazioni sia di carattere politico che d'affari.

La delegazione è stata completata per questo motivo da rappresentanti della Fiat, dell'Eni, della Montedison, dell'Ice e dell'Efim. Il mondo bancario è rappresentato da Piero Brucci, presidente dell'Abi, l'associazione che riunisce gli istituti di credito del nostro Paese.

Da tempo l'Italia intrattiene significative relazioni economiche con le aree di nuova industrializzazione dell'estremo oriente e con quelle che domani potranno diventare significativi mercati per l'industria e la finanza occidentale.

In Malesia, prima tappa del viaggio, verrà firmato un accordo per la protezione degli investimenti. Qui la Saipem e la Siderexport partecipano alla costruzione di un gasdot-

Giulio Andreotti

to che servirà le principali città del Paese. La Marconi invece assicura forniture indispensabili per le telecomunicazioni. I politici italiani spiegheranno sia in Malesia che a Singapore, Paesi musulmani non arabi, perché in questo momento unità della marina militare italiana [illegible] nel Golfo Persico.

A Singapore il discorso sia politico che economico avrà particolare importanza. La piazza, dove sono già presenti molteplici operatori italiani, è considerata la Svizzera dell'Asia. Nel 1987 ha avuto una crescita del prodotto interno lordo pari all'8 per cento. Sono attive nell'area diverse banche, che si preparano alla scadenza del 1997, quando Hong Kong verrà restituita alla Cina e Singapore sarà pronta a rimpiazzarla come libero mercato affacciato agli oceani Pacifico ed Indiano. Due milioni di abitanti in una città-Stato con manodopera a buon mercato, ma di eccezionale livello, [illegible] gli interessi e gli investimenti di parecchie imprese. Dal Giappone sono sbarcate già 800 aziende. La Aiwa, proprietà Sony, sta trasferendo a Singapore buona parte delle sue linee. L'Italia è giunta la Sgs-Ates. Fiat e Aeritalia sono pronte a creare qui il loro caposaldo [illegible] in Asia.

Luigi Lucchini

Con India ed Indonesia gli scambi non saranno solo di carattere economico, ma prevedono anche aiuti ai due Paesi ancora in via di sviluppo. L'Indonesia ha nel suo sottosuolo la ricchezza del petrolio, ma la recente riduzione dei prezzi del greggio ha colpito duramente la sua economia. Per parare il colpo le autorità indonesiane hanno dovuto svalutare la moneta locale, la rupia. La popolazione ha contribuito affrontando una vita più austera. Gli sforzi sono forse stati premiati. Nel 1987, dopo un 1986 con perdite del -7 per cento, il prodotto interno lordo ha incominciato di nuovo a crescere, anche se con modesti progressi. Quest'anno il miglioramento dovrebbe registrare un ulteriore passo in avanti, con più a +3 per cento. Lo sperano le imprese italiane che contribuiscono alla vita del Paese. La Farmitalia assicura lavoro a 300 dipendenti, mentre l'Ansaldo partecipa alla costruzione di alcune centrali nucleari.

L'impegno nel settore energetico avrà un ruolo determinante anche per lo sviluppo dell'India, dove l'economia da tempo affronta gravi disagi. Una situazione agricola sempre più difficile ostacola la riuscita del settimo piano quinquennale di sviluppo, annunciato da Rajiv Gandhi. L'inflazione sta salendo alle

Romano Prodi

stelle. Nel 1987 la crescita economica non ha raggiunto il 2 per cento. L'Italia darà il suo aiuto erogando nel prossimo biennio 150 milioni di dollari di crediti agevolati e 15 milioni di dollari di aiuti.

r. e.

CASALE, E' LA GIUNTA DI SAN SILVESTRO SINDACO PCI CON I VOTI DI DC E PRI

CASALE MONFERRATO — Sarà varata in Consiglio comunale tra una quindicina di giorni la giunta municipale dc, pci, pri. Il nuovo sindaco della città sarà designato dal partito comunista, al quale spetteranno anche tre assessorati: al bilancio, alla pubblica istruzione e all'ecologia; alla democrazia cristiana andranno invece quattro assessorati: ai lavori pubblici, all'urbanistica, alle attività economiche, ai servizi sociali e allo sport; il pri, infine, manterrà l'assessorato alla cultura con Guido Cattaneo, unico rappresentante pri in Consiglio.

Con la definizione degli assetti politici della giunta, si sono concluse alle tre del mattino di San Silvestro le trattative per la formazione della nuova maggioranza municipale che subentrerà all'attuale coalizione di quadripartito dc, psi, psdi, pri. Ora la parola passa agli organi direttivi dei tre partiti interessati che dovranno ratificare l'accordo per la formazione della nuova coalizione e dovranno indicare i nomi di sindaco e assessori; verrà poi convocato il Consiglio comunale (probabilmente nella settimana dopo il 10 gennaio) durante il quale sarà illustrato il programma di lavoro della nuova maggioranza e sarà varata la giunta.

E' praticamente certo che nuovo sindaco di Casale sarà Ettore Coppo, che fa parte anche della segreteria provinciale comunista. Questo perché il leader comunista, capogruppo in Consiglio comunale, Mario Scalola è ricoverato in ospedale e per il momento non sembra in grado di occupare la carica di primo cittadino.

Sui nomi degli assessori comunali ufficialmente non ci sono anticipazioni. Dice il segretario Giuseppe Bisello: «La scelta sarà successiva ad una discussione e sarà determinata dal tipo di competenze di ciascuno». Si può però ipotizzare l'inserimento di Vincenzo Ottone, ecologia, e Davide Sandalo, istruzione.

Per quanto riguarda la delegazione democristiana, il segretario Carlo Baviera anticipa che «la dc sarà impegnata nella nuova giunta al massimo livello perché questa alleanza non vuole essere solo un momento di emergenza».

E' scontata la riconferma di Paolo Ferraris ai lavori pubblici e di Carlo Mina alle attività economiche, mentre il sindaco uscente Riccardo Coppo probabilmente diventerà assessore all'urbanistica.

Spetterà inoltre alla dc, secondo l'accordo sottoscritto dai tre partiti, la carica di vicesindaco e la presidenza dell'Ussl, ora affidata a Fedele Picco, psi. Al comitato di gestione dell'Ussl verrà determinata una nuova maggioranza, mentre, si dice nel documento del 31 dicembre, «vengono confermati i Consigli in carica nei vari enti al fine di non creare crisi dannose e blocco dell'attività in corso: la nuova maggioranza si limiterà unicamente a rivedere alcune presidenze»: è stato raggiunto un accordo per la loro determinazione.

Spiega Baviera, parlando di «metodo nuovo e non di spartizione politica»: «All'Ente manifestazioni (la società a capitale pubblico e privato che organizza la mostra di S. Giuseppe, n.d.r.) si procederà alla nomina del nuovo presidente alla scadenza dell'attuale (Eugenio Viale, pli, n.d.r.) in accordo con i privati; al Consorzio rifiuti il presidente verrà scelto tra amministratori competenti al di là della loro appartenenza politica» (adesso presidente del Consorzio è Enrico Scoccati, psi). Si è quindi conclusa la crisi politica casalese. La nuova maggioranza (23 voti su 40) si propone di arrivare fino al termine della legislatura.

Commenta Bisello: «Va sottolineato che non si tratta di una giunta istituzionale tradizionalmente intesa, ma di una maggioranza che nasce con qualche pretesa in più: parte sì dall'esigenza di evitare le elezioni anticipate, ma non si propone l'ordinaria amministrazione, bensì di governare lo sviluppo della città».

Mario Facciolo

SCIOPERI TUTTI CONFERMATI CAOS CERTO PER TRENI E AEREI

ROMA — La tregua sindacale, in vigore dal 17 dicembre scorso per concludersi alla mezzanotte del 7 gennaio prossimo, non sembra avere portato consiglio ai diretti interessati, dal momento che sono stati confermati tutti gli scioperi in programma nel trasporto aereo e nelle ferrovie.

Piloti. I più solleciti a rimettersi in agitazione, dopo la tregua, saranno i piloti aderenti all'Appl: si asterranno dal lavoro per tre ore al giorno dalle 6,15 del mattino, nel periodo 8-15 gennaio, in tutti gli scali nazionali, escluso Fiumicino e alcuni voli per le isole. Sarà poi la volta dei dipendenti di terra, aderenti a Cgil Cisl Uil, — ancora insoddisfatti dell'epilogo della vertenza contrattuale che considerano momentaneo — a entrare in sciopero per 4 ore per turno (replicheranno con le stesse modalità il 18 gennaio).

Ferrovieri. Ancora una volta in subbuglio soprattutto gli aderenti ai Cobas: i macchinisti hanno indetto un referendum sul contratto, e minacciato per fine gennaio l'ottavo sciopero della serie; i capistazione hanno confermato lo sciopero di 24 ore, dalle 13,30 del 9 nei compartimenti di Torino, Firenze, Verona, Bologna, Bari, Palermo, Cagliari; dalle 13,30 del 10 negli altri compartimenti. Nel trasporto marittimo, lo sciopero del 12 indetto da autonomi e confederali è stato sospeso in attesa dell'incontro del 4 gennaio su problemi organizzativi della flotta Tirrenia.

Legge-sciopero. Il diritto di sciopero con il nuovo anno troverà una sistemazione giuridica per il suo esercizio. Il 15 gennaio, infatti, il ministro della Funzione Pubblica Giorgio Santuz e le confederazioni sindacali avvieranno il confronto per il rinnovo dell'accordo intercompartimentale del pubblico impiego, all'interno del quale i codici di autoregolamentazione verranno per la prima volta inseriti nei contratti di lavoro. Santuz e i sindacati cominceranno insieme ad affrontare il rinnovo dei contratti di lavoro degli 8 comparti del pubblico impiego.

Tra l'11 ed il 13 gennaio Cgil Cisl e Uil definiranno una loro proposta unitaria sulla regolamentazione dello sciopero da sottoporre alla commissione lavoro del Senato, dove da tempo è aperta la discussione sulla materia. Probabilmente il 20 gennaio, preceduta da una serie di contatti informali con i due presidenti delle commissioni Lavoro ed Affari Costituzionali, Giugni ed Elia, si terrà la seconda audizione al Senato.

r. e.

Eseguito ieri su un giovane diciottenne di Empoli

ANCORA UN MIRACOLO A PAVIA NUOVO TRAPIANTO DI CUORE

PAVIA — Ancora un trapianto di cuore a Pavia a poche ore dalla felice conclusione dell'«avventura» di Giuseppe Campanella che, dopo aver vissuto per 7 giorni con un cuore artificiale (il primo caso del genere in Italia), ha ricevuto un organo umano (prelevato su un donatore francese) nella notte di San Silvestro. L'équipe del prof. Mario Viganò, il mago della cardiochirurgia italiana (è giunto al 71° trapianto cardiaco), ha innestato il cuore nuovo a Raffaele Salerno, 18 anni, di Empoli, che da un anno era in attesa dell'intervento dopo essere stato colpito da una forma di miocardiopatia dilatativa.

L'allarme al Policlinico era scattato ieri pomeriggio verso le 16, quando è giunta la notizia che un giovane stava morendo a Firenze e aveva un cuore compatibile con Raffaele Salerno. L'operaio, che risiede a Empoli, è stato chiamato alle 17 e ancora dopo, a bordo di un'autolettiga della Misericordia di Empoli, era già in viaggio verso il Policlinico «San Matteo» di Pavia dove Salerno è arrivato verso le 21.

Nel frattempo i dottori Lino Previtali, Claudio Goggi e Giovanni Speziali, accompagnati da uomini della Polstrada erano partiti per Firenze dove, all'ospedale di Carreggi, hanno prelevato il cuore di un undicenne, Carlo P. di Pontassieve che, dopo una settimana di coma irreversibile, in cui era caduto dopo essere stato travolto sulla statale tosco-emiliana, non aveva più dato segni di ripresa.

Alle 21,30 l'équipe pavese era all'aeroporto di Pisa dove un aereo era pronto a partire per Linate. A mezzanotte la valigetta con il cuore nuovo è arrivata al Policlinico: Raffaele Salerno, già sotto anestesia in sala operatoria, era pronto all'innesto.

L'équipe medica, formata dagli aiuti Luigi Martinelli, Gaetano Minzoni, oltre ad una schiera di assistenti del prof. Mario Viganò, compiva così il nuovo «miracolo» di ridare la speranza a un diciottenne che avrebbe avuto i giorni contati.

Ancora una volta due storie umane si sono incrociate: i genitori di Carmine P., oltre a donare il cuore, hanno dato il consenso per la prelevazione dei reni e delle cornee. Queste sono rimaste a Firenze e ridaranno la vista a due uomini rispettivamente di 35 e 58 anni, mentre i reni sono a disposizione del Nord Italia Transplant.

Continua, intanto, il decorso positivo del clamoroso intervento che ha avuto come protagonista Giuseppe Campanella, 47 anni, commerciante di Dresano (Milano). Ad un medico, che ha fatto da interlocutore-intermediario, il paziente ha detto: *«Mi sento bene. Molto bene. Sono tornato a nuova vita. Anzi, posso dire di essere rinato, il primo rinato dell'88. E' stato il più bel Capodanno della mia vita e anche il primo che passo lontano dalla famiglia. Non sapevo che sarei stato sottoposto al trapianto, l'ho intuito solo quando ho visto che tardavano a portarmi la cena».*

A chi gli ha chiesto che consiglio avrebbe voluto dare ai cittadini del Sud per quanto riguarda le donazioni, Campanella ha risposto: *«Prima di tutto non mi sento un uomo del Sud, non solo perché risiedo nel Nord da 30 anni, ma perché mi sento internazionale: non si deve più parlare del Nord e del Sud tra italiani come se esistesse la stessa differenza tra Italia e Cina. Per quanto riguarda le donazioni conosco bene la situazione. Ho atteso per più di un mese un cuore nuovo. Però non è colpa della gente del Sud se non dona gli organi. Tutto dipende da una cultura antica che bisognerebbe cambiare. Se devo dare un consiglio ai miei conterranei (Campanella è di origini siciliane) bisognerebbe fare in modo di educare la gente. Ma adesso basta, non posso più rispondere perché mi sento stanco».*

«Professore, vorrà dire che trascorrerò dormendo il Capodanno», aveva risposto Campanella al professor Mario Viganò che, giovedì sera, nell'ultimo giorno dell'anno, gli comunicava la disponibilità di un donatore per il trapianto cardiaco definitivo con un organo biologico: in Francia, a Bourg-en-Bresse, a 70 chilometri da Lione, era morto un giovane di 24 anni e il suo cuore poteva essere prelevato essendo inoltre compatibile con il Campanella.

«Ero in camera con Campanella — racconta il professor Mario Viganò — *quando mi ha chiamato al telefono interno il bioingegnere Jean-Pierre Bruegger di Sion per annunciarmi la disponibilità di un prelievo. Erano le 18,30, aveva appena ricevuto una chiamata dalla Svizzera e mi chiedeva se ero d'accordo per avviare le operazioni di espianto e trasporto del cuore».*

«Ci siamo subito intesi pur senza parlarci in termini chiari — continua il cardiochirurgo —, *non volevo allarmare oltre il necessario il paziente che ascoltava, ma Campanella aveva già capito. Infatti quando gli ho spiegato che avrebbe ritardato la cena, mi ha risposto: "Perché? Adesso è ancora fredda?". E' un uomo forte, psicologicamente caricato. Alle 19 del giorno di San Silvestro, quando gli abbiamo parlato chiaramente è sembrato liberarsi da un peso».*

Continua la ricostruzione di quegli attimi di emergenza il dottor Luigi Martinelli: *«Anche noi in un certo senso ci siamo sentiti sollevati. Il cuore artificiale è pur sempre una macchina e in quanto tale potrebbe anche guastarsi. Avevamo preso tutte le precauzioni del caso ma il nostro paziente era in trattamento già da sette giorni e dunque, aveva superato la media delle 4-5 giornate registrate negli altri 25 casi eseguiti dall'équipe svizzera. Il trapianto definitivo diventava urgente».*

Emanuela Ferrandi

Giuseppe Campanella nella camera sterile

Giuseppe Campanella vestito da Re durante la partita di scacchi viventi che si disputa ogni anno a Dresano, in Lombardia

Detenuto in licenza natalizia accoltella la moglie e si uccide

FOGGIA — Un detenuto al quale era stato dato il permesso di trascorrere a casa le festività natalizie ha ferito gravemente la propria moglie a coltellate e subito dopo si è ucciso sparandosi un colpo di carabina. Si tratta di Salvatore Ragno, di 56 anni, di San Ferdinando di Puglia. Probabilmente in seguito ad un litigio, ha accoltellato più volte la moglie, Caterina Frontino, di 45 anni, e forse credendola morta, si è poi ucciso. E' stata la stessa donna a riferire l'episodio ai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Barletta, dove è stata ricoverata. Questi ultimi hanno avvertito i carabinieri di San Ferdinando di Puglia che sono entrati nell'abitazione dei coniugi dove hanno trovato il cadavere dell'uomo.

Arrestato per atti di libidine sulla figlia di cinque anni

CARRARA — Un operaio di Carrara, M. F., di 39 anni, è stato arrestato il giorno di San Silvestro dai carabinieri per i reati di atti di libidine ai danni della figlia di cinque anni e di violenza carnale continuata e aggravata e lesioni aggravate alla moglie di [illegible] anni. I fatti, che sarebbero avvenuti negli ultimi due mesi, sono stati denunciati dalla moglie dell'arrestato, la quale ha anche riferito ai carabinieri che il marito la picchiava per impedirle di denunciarlo per gli atti compiuti sulla bimba.

Giovane donna ammazzata a colpi di pietra in testa

SALERNO — Una donna dell'apparente età di 20-25 anni, è stata trovata uccisa in località Cappella di Faiano ai confini tra Castelsangiorgio e Sarno. A dare l'allarme è stato un cacciatore che ha scoperto il cadavere. La donna sarebbe stata uccisa a colpi di pietra, alcune delle quali erano accanto al cadavere sporche di sangue. La donna indossava pantaloni di calzamaglia e giubbotto. I carabinieri l'hanno trovata seminuda. Si indaga negli ambienti della prostituzione. Dalla dinamica dei fatti sembra che a colpire la donna con grosse pietre di tufo al volto e alla testa sia stata più di una persona.

Fuori strada con l'auto rubata un morto e un ferito grave

CATANZARO — Due fratelli nomadi rubano una macchina, ma poco dopo restano vittime di un grave incidente stradale: l'uno muore sul colpo, l'altro versa in condizioni disperatissime all'ospedale civile «Pugliese» di Catanzaro. Il fatto è accaduto a Sellia Marina: è morto sul colpo Armando Berlingieri, di 19 anni, mentre il fratello Francesco, di 33 anni, lotta tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione.

La pendenza registrata nel 1987 è stata solo di 0,70 millimetri in più rispetto a quella del 1986

LA TORRE DI PISA «FRENA» LA SUA CADUTA

Nell'anno appena passato i visitatori del monumento sono stati oltre 720 mila

PISA — La torre di Pisa nel 1987 ha «frenato» la sua pendenza. Le misurazioni effettuate sia dall'Università di Pisa che dall'Istituto geografico militare hanno dato, concordemente, la cifra di 0,70 millimetri di pendenza in più rispetto al 1986.

«*Quindi* — ha detto il professor Giuseppe Toniolo, presidente dell'*Opera della primaziale* (l'organismo che sovrintende a tutti i monumenti di piazza dei Miracoli), durante il tradizionale consuntivo di fine anno — *la Torre gode ottima salute anche dopo i ripetuti "carotaggi"* (operazioni con sonde che, penetrando nel terreno fino alle fondamenta, verificano il suo grado di omogeneità e indicano le variazioni rispetto alle precedenti misurazioni, *ndr*) *perché l'aumento di strapiombo di quest'ultimo anno appare inferiore alla media degli ultimi 70 anni che si è stabilizzata su 1,26 millimetri*».

La torre di Pisa era stata iniziata nel 1174, da Bonanno (coadiuvato da Guglielmo e Biduino), ed era il terzo «pezzo» del complesso monumentale costituito dalla cattedrale di Santa Maria (iniziata nel 1063, per celebrare la vittoria sui saraceni) e dal Battistero (costruito a partire dal 1153). Fu interrotta per il cedimento del terreno, al terzo ripiano. Poi, nel 1275 la costruzione fu ripresa da Giovanni di Simone e completata nel 1372 da Andrea da Pontedera. Alta a Nord metri 54,60 ed a Sud metri 55,65, ha così raggiunto uno strapiombo totale, rispetto alla sua verticale, di metri 2,65. Con la media di inclinazione di 1,26 millimetri i tecnici avevano pronosticato al celeberrimo monumento una «vita» di circa tre secoli, ma se l'indicazione 1987 avrà un seguito questa previsione è destinata ad allungarsi. Ciò permetterà a molte centinaia di milioni di persone di salire ancora sulla cima del campanile.

Nel 1987 i visitatori, infatti, sono stati oltre 720 mila, con un aumento che ha superato del tre per cento i dati 1986. Nell'87 sono aumentati anche i visitatori al Camposanto monumentale che sono stati circa 180 mila, (con un aumento del 6,19 per cento). Infine nel 1987 hanno pagato il biglietto d'ingresso al nuovo museo dell'Opera del Duomo [illegible]18 persone, oltre a 5413 ingressi gratuiti. «*Oltre 22 mila persone* — ha detto il professor Toniolo — *per un museo che ha appena aperto le porte, costituiscono un ottimo risultato*».

Il cadavere scoperto giovedì sera in un bosco

MESSINA: LAPIDATO E BRUCIATO MAFIA O UN DELITTO D'ONORE?

MESSINA — Un muratore, Giovanni Foti, 33 anni, di San Filippo del Mela, un Comune a 40 chilometri da Messina, sulla costa tirrenica, è stato lapidato, cosparso di benzina e bruciato. Il cadavere è stato trovato dai carabinieri, nella tarda serata di giovedì, in un bosco dei colli peloritani, già più volte «cimitero» provvisorio per le vittime di mafia.

Nel corso delle prime indagini gli investigatori hanno formulato l'ipotesi che anche questo delitto possa collegarsi allo scontro in corso tra le cosche mafiose del comprensorio di Barcellona Pozzo di Gotto.

Sempre in quella zona, infatti, il 14 dicembre scorso furono uccisi l'imprenditore Francesco Gitto, 58 anni, e un suo dipendente, Natale Lavorini, 75 anni; nelle stesse ore, nel vicino Comune di Falcone, venivano assassinati i pescatori Saverio e Giuseppe Squadrito, di 53 e 30 anni, padre e figlio. Gitto era presidente della squadra di calcio «Nuova Igiea» e cugino acquisito di Matilda Raffa Cuomo, moglie del governatore di New York (probabile candidato democratico alle prossime «primarie» per le presidenziali Usa).

Gitto e gli Squadrito sarebbero stati uccisi — queste le conclusioni delle indagini di polizia — per essersi rifiutati di pagare tangenti alla mafia locale. Mercoledì scorso due presunti esponenti delle cosche di Barcellona, Giuseppe Chiofalo e Domenico Gulli, erano stati arrestati con altre 11 persone mentre partecipavano ad un «summit mafioso» a Pellaro, in Calabria. Proprio lo sviluppo delle indagini sui due delitti avrebbe condotto gli investigatori a compiere il blitz. La partecipazione al «summit» di Pellaro — come sostengono gli investigatori — confermerebbe l'esistenza di un'organizzazione collegata con elementi della «n'drangheta» calabrese e con i «cursoti» della malavita catanese, che sulla fascia tirrenica del Messinese (zona in continuo sviluppo turistico e commerciale) puntava al controllo degli appalti (tra i quali quelli per il raddoppio della linea ferrata Messina-Palermo) e organizzava estorsioni, traffico di droga e sfruttamento della prostituzione.

Gli inquirenti, però, non escludono che il nuovo omicidio scoperto giovedì possa essere stato compiuto anche per motivi passionali. Potrebbe cioè trattarsi di una vendetta da parte di un marito tradito. Giovanni Foti, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe avuto infatti diverse relazioni con donne del suo paese. Già ieri sono stati effettuati numerosi controlli e alcune persone sono state interrogate dal magistrato inquirente.

A Melegnano (Milano): vittima un ufficiale

MOSTRA ARMA ALL'AMICO PARTE UN COLPO E L'UCCIDE

MILANO — Tragico incidente nel giorno di Capodanno a Melegnano, un centro in provincia di Milano.

Un tenente dell'Esercito, in servizio a Roma nel ministero della Difesa, Giorgio Zaccarini, 21 anni, è rimasto ucciso da un colpo di pistola nella villa di un amico, il commerciante Paolo Ravizza, il giorno di San Silvestro. Il commerciante, che è anche consigliere comunale missino a Melegnano, è stato arrestato.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri il giovane militare, che abitava a San Donato Milanese (Milano), era andato a fare gli auguri all'amico nella sua villa di Casal Maiocco alla periferia di Melegnano. I due sono saliti al piano superiore dove Paolo Ravizza, appassionato di armi, custodisce numerose pistole e fucili, tutti legalmente denunciati.

Mentre maneggiavano una pistola, che secondo il racconto del commerciante doveva essere scarica, è partito un colpo che ha raggiunto in pieno Zaccarini.

Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale. Il magistrato ha già incaricato un perito di eseguire i rilievi balistici per ricostruire l'esatta dinamica della disgrazia.

• NUORO — Sparatoria nella notte di Capodanno a Silanus, nel Nuorese, con ogni probabilità a scopo d'intimidazione.

Presi di mira dagli ignoti «fucilieri» un impiegato di banca ed un allevatore. Sconosciuti hanno infatti esploso diverse fucilate contro l'abitazione di Nino Fumagalli, 55 anni. Non contenti gli attentatori, nell'allontanarsi, hanno esploso altre fucilate contro l'auto del figlio del Fumagalli danneggiandola seriamente.

In un'altra zona del paese, ignoti hanno preso a fucilate il camioncino dell'allevatore Martino Moritiu, 66 anni, di Silanus. Su entrambi gli episodi stanno indagando i carabinieri dopo che l'impiegato e l'allevatore hanno denunciato le due sparatorie.

STAMPA SERA
Sabato
2 Gennaio [illegible]
11

Leggere nel futuro? E' [illegible] «business» che [illegible] finisce mai

QUANDO IL MAGO SCRUTA LA SFERA DI CRISTALLO...

MILANO — E' forse possibile contare le persone che, con i «maghi» — cartomanti o chiromanti che siano, o comunque «veggenti» — non hanno mai avuto a che fare; è sicuramente impossibile, invece, contare quelli che, almeno una volta nella vita, con i «maghi» un qualche rapporto [illegible] hanno avuto. Tutti, in pratica. Magari non proprio andando da qualcuno di loro dopo avere fissato un appuntamento, ma semplicemente non negandosi a chi dice di saper leggere nella mano, o nelle carte, o nei fondi di caffè. [illegible] rapide e indolori, generalmente: [illegible] tipo [illegible] sofferto [illegible] questioni sentimentali», o «Ci sono stati contrasti in famiglia», oppure «Hai avuto problemi economici», o ancora «Devi fare attenzione alla salute perché se ti [illegible] troppo potresti ammalarti», e anche [illegible] un progetto al [illegible] tieni molto, ma se non ti applichi duramente non riuscirai». Ricordi, consigli, episodi che esistono nel passato — e nell'avvenire — di ognuno. In casi come questi il «mago» va sul sicuro; lui e chi lo ascolta stanno giocando, e tutti e due sanno benissimo che è un gioco.

Ma non è sempre così. Magari. Ci sono i «maghi» che le «profezie» le fanno davvero, le catastrofi te le annunciano sul serio. Ovvio che poi non si realizzano, ma al momento un certo turbamento è inevitabile.

Parecchi insorgeranno subito, a questo punto, affermando che a loro è effettivamente successo che le catastrofi previste, o i trionfi, si siano invece puntualmente avverati secondo quanto predetto. Come p[illegible] accadere? Qual è il meccanismo? Rispondono alcuni psicologi, un medico che da una quindicina di anni studia l'occulto, e una sensitiva.

Q[illegible] parola di premessa. Punto fondamentale è il rapporto che si instaura tra il «mago» e chi lo consulta.

Il contatto dev'essere diretto, personale. [illegible] interesse, quindi, le previsioni fatte per corrispondenza, e tantomeno le esibizioni di chi risponde [illegible] televisione, o per [illegible]. Come, a maggior ragione, [illegible] interesse — salvo, eventualmente, per il codice penale — le «prestazioni» di chi «toglie il malocchio» dietro congruo [illegible] o assi[illegible] felicità dietro adeguato pagamento per una pozione o pietà o sostanza o rito qual[illegible].

Perché il [illegible] dev'essere diretto? Perché — detto grosso modo e rozzamente — [illegible] chi consulta il «mago» a dettare a quest'ultimo le «previsioni». Il sensitivo — proprio se è nella [illegible] cui è dotato — agisce come [illegible] radioricevente. Viene investito [illegible] paure, [illegible] tuoi desideri, [illegible] ansie, dalle tue [illegible], e — se è onesto — te le propone come [illegible] invece, come purtroppo accade nella maggior parte dei casi, è disonesto, te le contrabbanda [illegible] realtà e per «profezie».

E' una sorta di comunica[illegible] telepatica: persino Freud, il più scienziato, razionale e [illegible] degli investigatori della psiche umana, [illegible] metteva [illegible] possibilità che un tale fenomeno esistesse, contemporaneamente dichiarandosi incapace a spiegarlo.

Inquieto e dotato di [illegible] cultura sterminata, nella [illegible] confluiva pure un'autentica [illegible] sensibilità e tradizione orientali, Jung non aveva difficoltà a parlare di una vera e propria «interazione telepatica inconscia».

«Inconscia»: questo è il punto. Attinente cioè a quel [illegible] profondissimo che [illegible] acquattato dentro ognuno di noi: pozzo [illegible] fondo e senza regole, inesorabile memo[illegible] di tutti gli avvenimenti e [illegible] le sensazioni.

«UN BUON VEGGENTE SPESSO E' SOPRATTUTTO PSICOLOGO»

Il professor [illegible] de Martis, direttore [illegible] clinica psichiatrica dell'Università di Pavia, crede che *«la maggior parte [illegible] persone che vanno dai "maghi" si rendano conto che è un'istanza irrazionale, ma i [illegible] bisogni profondi [illegible] più irrazionali che [illegible]ali».* Di consultare un sensitivo [illegible] *«a tutti i generi di persone, pure intelligenti, mature e civili; [illegible] all'estremo».* Un buon veggente, [illegible] segue, è [illegible] *fine psicologo*, e capisce ciò *che desidera la persona che si è rivolta a lui».*

Per esempio, uno/a [illegible] dal «mago» per un'intricatissima questione sentimentale. Responso: [illegible] persona cui lei tiene è [illegible] nata a morire entro un [illegible] massimo due. Da cosa mai può [illegible] sorta una simile «profezia»? *«Un'ipotesi»,* continua il professor de Martis, *«può [illegible] che il [illegible] sitivo [illegible] capito, o creduto di capire, che [illegible] persona che lo consulta desidera [illegible] maltrattata, soffrire. Un'altra, che abbia coagulato in quell'immagine l'ancora inconsapevole decisione — sempre del consultante — di rompere quel rapporto, di rifiutarlo. Una terza, che, sempre sentendo l'angoscia di chi gli [illegible] di fronte, abbia incon[illegible]olmente suggerito l'unica soluzione a [illegible] situazione [illegible] insolubile. Una quarta. [illegible] i [illegible] di colpa del consultante siano [illegible] e tanti — anche, anzi soprattutto, se non avvertiti — da confluire nell'aspirazione a distruggere la persona che li [illegible] suscitati».*

Ce ne [illegible] anche altre, [illegible] ipotesi. [illegible] esempio una precisa paura in questo [illegible] [illegible] parte [illegible] consultante, paura che a [illegible] volta può essergli [illegible] comunicata dalla [illegible] persona [illegible] la «profezia». Paure, di questo e [illegible] genere, che nella maggior parte dei casi [illegible] fobie — più che da un «mago», bisognerebbe andare da uno psicologo — ma che, al limite, [illegible] si può nemmeno escludere potrebbero talvolta essere persino presentimenti. Il «mago» non [illegible] altro che estrarre, portare a [illegible] di coscienza, illuminare qualcosa che è [illegible] dentro chi lo consulta. E poiché talvolta i nostri progetti, le aspirazioni, o timori, si realizzano, ecco che «le profezie si avverano». E poiché, ancor più di frequente forse, giocano le leggi statistiche, ecco altre «prove». Ma non c'è [illegible] di soprannaturale.

Giorgio Gagliardi, medico...
«L'INTERPRETAZIONE ESATTA NON ESISTE»

Secondo Giorgio Gagliardi, medico, demonologo e studioso di deliri mi[illegible] (il [illegible] più recente libro è «Apparizioni Mariali»), *«il sensitivo esiste, ma l'interpretazione esatta no».* Nel senso che [illegible] *«il flash vero e proprio si verifica particolarmente di rado, perché, per [illegible] tale, deve avere superato tre "archivi", [illegible] la memoria a breve termine, la memoria a lun[illegible] termine e il subconscio del "mago" stesso. Inoltre, nessun sensitivo ha [illegible] visione completa, ma solo un'immagine parziale, ed è questa che viene interpretata».*

In casi simili, Gagliardi parla di «autoipnosi», di sguardo che diventa assente, discorso che procede per [illegible] di modifiche di livello di coscienza, [illegible] anche attraverso l'elettroencefalogramma. *«E' in tale stato»,* conclude, *«che il sensitivo riesce a percepire meglio i metamessaggi del consultante».*

Il medico integra questa tesi con un'eventualità mutuata dai [illegible] recenti studi della fisica: *«La no[illegible] produce energia, corpuscoli [illegible] zero e carica zero che però interagiscono».*

E' chiaro che [illegible] riflessioni [illegible] si riferiscono alle miriadi di maghi e maghini che [illegible] penso [illegible] o meno [illegible] ti «predicono l'avvenire»: *«Non è possibile fare [illegible] visioni a comando. Oltretutto, più si [illegible] di sfruttare queste doti, e più le perdono».*

[illegible] E IL [illegible] [illegible]

Ad «avverarsi» — anzi, ad «autoavverarsi» — possono essere, non di rado, le previsioni riguardanti il consultante stesso. Il dottor Rolando Wellbacher, neuropsichiatra, specializzato in ipnoterapia, è vissuto alcuni anni in Brasile ed è studioso anche di antropologia. Ricorda, in proposito, il meccanismo della famosa morte «woodoo», cioè per maleficio, magia nera. *«Niente di tutto ciò»,* spiega, *«semplicemente, la persona sulla quale cade la "maledizione" viene radiata dalla comunità, ripudiata, trattata come un appestato, ridotta in condizioni tali per cui non può più continuare a vivere. Così, inevitabilmente, soffre, sta male, e finisce [illegible] l'ammalarsi davvero, con il morire».*

La suggestionabilità evidentemente ha una parte determinante. [illegible] il «mago» ti [illegible] che avrai un incidente di macchina, e se tu sei psicologicamente un po' fragile, può succedere che entri in uno stato — consapevole o meno — di ansia, per cui l'incidente finisci con l'averlo davvero. Egualmente se, sentendo la tua insicurezza, ti «profetizza» che [illegible] passerai quel [illegible] esame, o che non otterrai quel certo posto di lavoro. Chiaro che se invece tu gli trasmetti determinazione [illegible] energia — ma vere, profonde, non soltanto in superficie — le previsioni saranno di futuri successi.

[illegible] tuttavia ritiene che, in casi rari e molto circoscritti, i sensitivi particolarmente dotati possano avere un «flash», cioè per una frazione di secondo «vedere» un'immagine precisa in relazione alla situazione sulla quale vengono consultati. Però, afferma lo psichiatra, *«quand'anche il sensitivo, veramente "vedesse" qualcosa — al di fuori del tempo e soprattutto dello spazio, cosa meno impossibile — il problema rimane l'interpretazione. La medesima immagine può infatti [illegible] infiniti significati. E l'interpretazione viene suggerita dal consultante: consapevolmente o meno, ma il più delle volte inconsciamente».* Nulla di soprannaturale dunque, nemmeno nei casi che appartengono al non [illegible] conosciuto.

[illegible] E [illegible]

«Secondo [illegible] esperienza, le persone che si recano da un sensitivo non lo fanno quasi mai perché vogliono realmente conoscere il futuro»: lo afferma Maria Grazia Giovannini, docente universitaria di relazioni internazionali, dotata di facoltà «paranormali». *«Il consulto»,* spiega, *«viene deciso per due ragioni: prima, essere riconfermati nelle proprie paure e desideri (attenzione, la paura è tuttavia l'altra faccia del desiderio); seconda, venire consolati e sentirsi in qualche modo protetti».* Anche Giovannini non ha dubbi sull'impossibilità delle previsioni «a [illegible]»: *«Anche tralasciando tutti i discorsi sui riti — indispensabili quando si ha a che fare con forze che altrimenti sfuggirebbero al nostro controllo — la divinazione richiede un tale dispen[illegible] di energie che è impensabile ricevere [illegible] cliente dietro l'altro, come fa un dentista o un avvocato».*

E [illegible]

«Il problema fondamentale è il perché uno va dal "mago"», dice Mariapia Bobbioni, psicanalista che si è formata prima alla scuola freudiana e poi a quella di Lacan. *«Sostanzialmente, ritengo, per deresponsabilizzarsi, per trovare una soluzione magica ai propri problemi. Un atteggiamento frequente pure in chi consulta uno psicologo: si affida, gli chiede "fammi stare bene", "fai il miracolo". Invece il "miracolo" non c'è; ognuno deve percorrere da sé, faticosamente, la strada verso la propria maturazione affettiva ed emotiva. Al mago, sovente, si chiede di fornire l'alibi per mettere in atto una decisione già presa».*

Bobbioni aggiunge che sovente, con il sensitivo, s'instaura un rapporto di dipendenza — *«Il plagio in realtà esiste, anche se il codice penale ha fatto bene a cancellarlo»* — specialmente se le previsioni sono negative. *«Si torna, dallo stesso veggente o da un altro, per verificare, controllare, chiedere, discutere. Magari si spendono pure dei soldi per "tentare di neutralizzare le cariche negative". E a questo punto sei irretito, [illegible] entrato nella spira[illegible].*

Di fronte a [illegible] «profezia» negativa riguardante una persona [illegible] si [illegible]gisce, generalmente, «o con la sfida o con la fuga. Nel [illegible] che o ci si intestardisce ancora di più, oppure, per timore di soffrire, [illegible] comincia ad abituarsi al distacco».

Di fronte a una previsione negativa concernente invece se stessi, depressione e ansia sembrano inevitabili, sia pure in misura diversa: *«Ma non credo sia possibile "dar fuori di matto", come ho sentito in alcuni casi di persone cui, ad esempio, qualche sciagurato aveva "predetto" una morte per cancro o cose del genere. Se c'è una reazione del genere, significa che qualche equilibrio c'era già prima; nessuno impazzisce di colpo. Il tipo di "profezia" è direttamente collegato alle ragioni che hanno indotto ad andare dal "mago"».*

Servizi di
Ornella Rota

Bridge

GLI ITALIANI RIDIVENTANO SIMPATICI ALL'ESTERO (PERCHE' NON VINCONO PIU'?)

Gli italiani riconquistano simpatie all'estero. L'esperienza diretta di chi scrive queste righe è in materia abbastanza modesta, poiché i miei contatti bridgistici con giocatori stranieri avvengono solitamente in «casa», cioè in gare che si svolgono in Italia e i forestieri che mi capita di incontrare sono quasi tutti campioni che il mio livello tecnico non impensierisce e per la maggior parte di essi si tratta ormai di amici e la cordialità generalmente vale più della tensione agonistica. Non di meno mi sento di affermare con buona sicurezza che in questi ultimissimi anni i giocatori italiani stanno ridiventando simpatici e sempre ben accolti all'estero, tanto nelle competizioni di rilievo internazionale che in qualsiasi partitina occasionale.

E' perché perdiamo, diranno i maligni, e non avranno tutti i torti: infatti per troppi anni abbiamo fatto man bassa di tutto quanto c'era da vincere dovunque e la situazione generava indubbiamente r[illegible]erente rispetto, non eccessi di simpatia e gli appassionati di bridge sanno quante voci di troppo «affiatamento» dei nostri campioni siano corse a suo tempo e quante calunnie [illegible] usurpato i panni della verità ma ora, a [illegible] di perdere, è difficile [illegible] accusati da chicchessia.

Tant'è, [illegible] dopo che [illegible] anni italiano fu sinonimo, in qualunque club estero, di eccellente e acuto e fantasioso giocatore di bridge, poi diventando [illegible] palese allusione a mezzucci, ci sono [illegible] segni evidenti che torniamo a piacere.

Ho avuto tale netta sensazione già parlando con i campioni americani, [illegible] desi e francesi che, dopo la competizione preolimpica di Venezia, hanno per un certo periodo frequentato alcuni tornei da noi, ma soprattutto sentendo amici che [illegible] del nostro gioco [illegible] di [illegible] che [illegible] intelligente e che il lavoro costringe per lunghissimi mesi in giro per il mondo.

Proprio questi amici hanno avvertito il cambiamento di clima frequentando i circoli di Chicago o Boston, un torneino domenicale a Parigi o la partita da pochi centesimi in [illegible] d'un cliente, così buono che non è [illegible]cessario farlo vincere ad ogni costo.

Non vorrei spacciarmi per «tuttologo» anch'io, anche se è di [illegible] moda, tuttavia credo si tratti d'un fenomeno generale questo piacere degli italiani e non [illegible] bridgistico.

Negli Usa [illegible] emigrati che avevano provveduto a correggere in Carpenter il cognome Muratore ora portano sull'auto in [illegible] evidenza la scritta «I [illegible] italiani», e il bridge [illegible] una rivalutazione d'immagine che è generale. All'estero piace molto del nostro bridge, l'efficienza organizzativa raggiunta qui e qui considerata [illegible] più che normale, mentre Federazioni straniere con budget di [illegible]liardi ci invidiano e [illegible]no di imitarla non [illegible] con pari risultati.

In attesa che tornino ad invidiare la nostra bravura tecnica (e magari allora a trovarci di nuovo un poco antipatici) apprezziamo i riconoscimenti che raccogliamo, anche ufficiali, per gli sforzi organizzativi della nostra Federazione, e l'apprezzamento generale, dunque il lettore che la vita spedisce a New York city o in missione commerciale a Canton sappia che rendersi disponibile a fare il quarto ad un tavolo di bridge lo renderà ospite ancora più gradito, anche se non si chiama Belladonna.

Costretto alla compressione

La compressione significa per molti bridgisti una sorta di Rubicone, valicato il quale si entra nell'olimpo degli esperti, e non hanno tutti i torti; è tuttavia sbagliato considerare tale complessa manovra ostica per definizione: quando tocca di fare degli impasses, si facciano, quando le condizioni delle sequenze ci sono e altrettanto necessario riconoscerle.

Eccovene un eccellente esempio che, in mancanza di mani «fresche» per la pausa agonistica di queste vacanze, raccolgo da una delle nostri migliori «penne»: Corrado De Martino

Tutti in prima, apre Est di 1 cuori e Sud viene paracadutato dal compagno al contratto di 6 picche. Poiché la dichiarazione non ci è nota, supponiamo l'intervento di Sud di 1 S.A. e [illegible] contro (meglio avendo quattro carte di picche), una surlicita a cuori di Nord e chissà cosa fino a slam.

Nell'ipotesi che a giocare sia Sud, vedete bene che l'attacco a quadri toglierebbe subito ogni illusione, essendo il Re [illegible] morto sottoposto alla forchetta di Est, ma [illegible] non dispone di sfera di cristallo e lasciamo che attacchi atout, come avrebbe fatto [illegible] nel [illegible] a [illegible] lo slam fosse stato [illegible].

Con [illegible] cuori, [illegible] notato, anche [illegible] Ovest, non [illegible] sono problemi: tagliato l'attacco [illegible] picche per la Dama, cuori per un secondo taglio, Re [illegible] picche e rientro in Sud con l'Asso di [illegible] per eliminare l'ultima [illegible] della difesa [illegible] un totale di 12 [illegible] fatte di 6 picche e [illegible] fiori. Con l'attacco in atout, [illegible] qualunque parte si giochi la mano, le cose si complicano perché manca il rientro in [illegible] per eliminare l'ultima atout dopo aver [illegible]ato i due tagli a cuori.

Un'analisi superficiale può indurre chi gioca questo slam alla stessa linea indicata [illegible] attacco cuori, affidandosi alla speranza che il difensore che ha il singolo a fiori [illegible] soltanto, ma [illegible] fattispecie sul secondo giro [illegible] fiori Est taglia e incassa i suoi Assi rossi per due [illegible].

Ma l'apertura di Est deve guidarci a vincere anche con le [illegible] 3-0, purché le atout siano 3-2. Partiamo dunque dall'ipotesi, dettata dall'apertura [illegible] prima posizione, che [illegible] e [illegible] rossi siano tutti in Est e tagliano una sola cuori, eliminiamo le atout incassando poi le sei prese di fiori per raggiungere la posizione finale che compare nel diagramma seguente e [illegible] il cervello d'un giocatore attento deve aver fotografato anche a carte coperte

[illegible] si muove la cartina di quadri da Nord per la Dama di Est [illegible] è [illegible] unica presa, infatti se tira [illegible] quadri gli viene tagliato e il Re si affranca e a cuori è la [illegible] musica.

Niente più che il buon [illegible] ha guidato il giocatore a porre l'ipotesi vincente: la solita ipotesi premessa di [illegible] compressione, cioè che un solo giocatore controlli almeno [illegible] colori. Volendo [illegible] il [illegible] giusto [illegible] colpo si tratta di una specie di compressione [illegible] taglio a seguito [illegible] in [illegible]

I tornei
[illegible]

Si sono svolti recentemente tre importanti tornei di beneficenza organizzati rispettivamente [illegible] Club, dalla Croce Rossa e dal Rotary Club, [illegible] folta e qualificata partecipazione e, al [illegible]lito, ricco monte premi; sedi di gara per il primo e l'ultimo il ristorante la Rotonda del Valentino, per la Croce Rossa Villa Basai.

Ecco i risultati per le posizioni di vertice: Zonta club: 1° Grignani-Di Nardo 2° Baldini-Prasion 3° Mondino-Desimone M. Croce Rossa: 1° De Masi-Arsieni 2° Mondino-Posio 3° Costanzia-Costanzia; Rotary club: 1° Peradotto-Paganelli 2° Mondino-Posio 3° Boschi-Sciolla.

E' il bridge in cravatta e baciamano che lascia contenti anche gli ultimi: evviva allora la tradizione.

A cura di
Carlo Grignani

Il Napoli capolista comincia il [illegible] affrontando il Milano [illegible] irriducibile rivale

[illegible] Immagini di Gullit vincitore del [illegible] d'oro», atteso al gran confronto [illegible] Maradona

S. SIRO IN ATTESA DEL «GULLIT DAY»

L'olandese sarà festeggiato dai tifosi dopo la conquista del «Pallone d'oro». E lui promette in cambio di segnare il primo gol di fronte al pubblico di casa. Sacchi pensa alla classifica: «Innanzi tutto, non prenderle». La sfida tra i leader del campionato e gli inseguitori rossoneri è stata inserita nel totocalcio messicano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — E' arrivato anche Berlusconi per «portare b[illegible] al Milan a poche ore di distanza dalla grande sfida col Napoli, una partita che sarà inserita anche nel totocalcio messicano. Un Berlusconi pimpante: aveva [illegible] telefonato a Gullit complimentandosi per la conquista del «Pallone d'oro»: oggi lo ha fatto direttamente.

I complimenti per Gullit, assieme a qualche battuta velenosa, arrivano da tutto il mondo; l'olandese ha avuto tempo per imparare bene la lezione come ha dimostrato rispondendo [illegible] giornalisti francesi che lo bombardavano, sottoponendolo a bruciapelo a domanda [illegible] «Lascia o raddoppia».

Ma domani c'è il Napoli ed il Milan vuole vincere. Lo ha chiesto Berlusconi, lo ha ripetuto Sacchi il [illegible] forse. [illegible] il primo ad augurarsi che oggi Maradona non riesca ad approdare a Milano anche se la nebbia sembra meno intensa per cui Linate e la Malpensa dovrebbero lavorare. Certo, che Maradona sarà dopo [illegible] feste argentine?

«*Noi dobbiamo fare la nostra partita senza curarci degli avversari* — dice capitan Baresi che ha cancellato le ultime perplessità dopo un breve allarme per [illegible] dolore ad un ginocchio —. *Certo, Maradona è un personaggio importante ma quando lo avremo [illegible] fronte, sapremo prendere le misure [illegible] in altre occasioni. Ci attende una domenica difficile perché controllare contemporaneamente Giordano, Careca e Maradona non è cosa di tutti i giorni. La nostra difesa ha sempre [illegible] bene e saprà dimostrarlo anche in questa occasione: peccato che il giudice sportivo ci abbia cancellato una serie davvero eccellente. Soltanto la Fiorentina e... l'avvocato Barbè sono riusciti a segnare contro di noi a San Siro, una doppietta a testa: vorremmo evitare che si verificasse un tris*».

Nel Milan che ha giocato giovedì a Varese c'è stato anche un gol di Gullit: un buon augurio visto che l'olandese, fresco «pallone d'oro» non ha ancora segnato a San Siro. «*Sarebbe ora che lo facessi* — ammette — *anche perché ora mi ritrovo sulle spalle questo riconoscimento internazionale. In effetti due gol sono pochi per il sottoscritto ma ormai mi marcano tutti in modo deciso e volte con due o tre elementi. Però l'importante è che io crei spazio per i compagni: [illegible] gioco per me stesso ma per la squadra, questo è quello che conta*».

Sacchi è esplicito: «*Dobbia[illegible] vincere ma l'importante è non perdere. Dobbiamo riprendere il discorso che è stato bruscamente interrotto dalla brutta storia [illegible] petardo. In casa stavamo andando a gonfie vele e l'abbiamo ribadito nel derby anche se era l'Inter ad ospitarci. Il Napoli è [illegible] complesso eccezionale, ormai ha raggiunto livelli di gioco invidiabili [illegible] noi possiamo farcela: [illegible] il Milan caricato al punto giusto, è importante alla vigilia avvertire una [illegible] tensione. La parentesi festiva non dovrebbe avere lasciato il segno fra i miei ragazzi, almeno [illegible] lo auguro perché certe cose le puoi riscontrare soltanto [illegible] campo al momento della verità. E per noi contro il Napoli è molto di più che una semplice verità; cercheremo di imporre [illegible] [illegible]stro gioco ma dipenderà dalla capolista lasciarci giocare o no*».

Giorgio Gandolfi

NELLO SPOGLIATOIO I NEMICI DI BIANCHI

NAPOLI — Ferlaino contro Berlusconi. Maradona [illegible] Gullit. Bianchi contro Sacchi. De Napoli, forse, contro il [illegible] futuro. Milan-Napoli è anche questo.

Ferlaino contro Berlusconi: due imperi economici a confronto. Bianchi contro Sacchi: due allenatori che si rassomigliano.

Maradona contro Gullit: [illegible] campione affermato contro l'astro nascente. A Napoli sostengono che l'o[illegible] dovrà [illegible] mangiar.. palle per eguagliare il campione argentino. Logicamente a Milano [illegible] di diverso [illegible] Stravedono per Rudd. Milan-Napoli non farà cambiare [illegible] ai rispettivi tifosi, anzi servirà ad incrementare il dualismo. Comunque dal duello a distanza tra i due [illegible] trarrà vantaggio lo spettacolo. A seconda di chi vincerà si scriverà che «*Maradona si è confermato più forte*, oppure *che Gullit si è seduto sul trono di Dieguito*».

Intanto circola una [illegible] De Napoli avrebbe intenzione di cambiare aria. Cosa [illegible]à il diabolico Ferlaino per [illegible] mutare idea? Ma forse Fernando ha capito che il [illegible] futuro è a Napoli. Comunque a [illegible] trattenere chi vuole andarsene? [illegible] il fatto non costituisce [illegible] problema. Basti pensare che la società non farà un dramma neanche [illegible] [illegible] via Bianchi. [illegible] ri[illegible] che la Juve lo ab[illegible] già sottratto al Napoli. Il [illegible] giura di non avere firmato contratti, di badare solo a rivincere il torneo con gli azzurri. Bisogna credergli. Comunque il Napoli, almeno ufficialmente, fa sapere che farà di [illegible] per trattenere Bianchi. Pensate: se il Napoli [illegible] rivincere [illegible] scudetto, come farebbe Ferlaino a giustificare la partenza del trainer? Indubbiamente il rapporto tra Bianchi e il Napoli (società e squadra) non è [illegible] migliori. Alla società il tecnico non perdona [illegible] concedere permessi speciali ad alcuni giocatori (Maradona, Careca). [illegible] squadra... E' difficile dire cosa c'è che [illegible] va. I risultati sono ecce[illegible], l'apparenza [illegible] rapporti è delle migliori. Eppure le [illegible] voci [illegible] dentro fanno sapere che [illegible] [illegible] rispettano l'allenatore [illegible] non lo amano. Bianchi se ne frega e continua per la sua strada. Dovesse andare via, nessun [illegible] piangerebbe. Forse potrebbe essere rimpianto dopo. Come accade per tutti quelli che partono. La realtà è che l'equilibrio dello spogliatoio è delicato. Solo i risultati lo tengono stabile. Nel calcio sono quelli che contano, che camuffano ogni cosa.

Così si motiva il malumore di Bianchi per l'ennesimo viaggio di Maradona, per [illegible] poterlo avere durante gli allenamenti. E i compagni? Fin quando Maradona ritorna, segna e si vince, fin quando si passa per la cassa e si [illegible] fior [illegible] quattrini, [illegible] bene. Maradona viaggi pure. Si faccia ritrarre in Argentina con la biondissima Teresa, [illegible] tante altre [illegible] figliole. Diego sa bene che Bianchi non condivide certi suoi atteggiamenti, certe sue decisioni. Solo sopportazione reciproca. Anche perché così vuole Ferlaino.

Forse anche per questo motivo il rapporto tra Bianchi e il Napoli si va [illegible]do giorno dopo giorno. Per questo motivo Bianchi sembra orientato a guadagnar qualcosa in meno e andare ad allenare una squadra del Nord. Anche per questo motivo a Napoli si parla di Cruijff o di Castagner per la sostituzione del tecnico che tanto bene ha fatto, del tecnico il cui futuro sembra tingersi di bianconero. Molto, comunque, dipenderà dal finale di campionato della Juventus, [illegible] come si concluderà la stagione del Napoli. L'affare Zenga ha insegnato molto a molti. Era tutto firmato con il Na[illegible] eppure [illegible] rimarrà all'Inter. Per [illegible] non si sa chi ha fatto l'affare: il Napoli o l'Inter?

Concludiamo. Dovesse il Napoli uscire indenne [illegible] che [illegible] match con il Milan, sarebbe davvero difficile raggiungerlo in classifica. Neanche la Sampdoria [illegible] [illegible]trebbe riuscirci [illegible] seguito. Perché? Perché il Napoli avrebbe dimostrato di essere più forte del suo più grande avversario: le tensioni di dentro.

Vittori[illegible]

Samp-Inter, due nemici allo specchio

«ALLARME AEREO SE IN CAMPO C'E' ALTOBELLI»

Vialli esalta l'interista: «Lo ammiro moltissimo, è un fuoriclasse che ha nel colpo di testa il p[illegible] forte. Nell'area piccola pochi sono bravi e insidiosi come lui»

Vialli (a destra) in acrobazia. L'attaccante della Samp è visto da Altobelli (foto sopra) come il Paolo Rossi degli Anni 90

GENOVA — Gianluca Vialli è il primo degli italiani nella classifica [illegible] calciatore europeo del [illegible] [illegible] [illegible] mancate le critiche da parte di chi avrebbe preferito una classifica migliore per l'ala sinistra della Sampdoria e della Nazionale. Così [illegible] polemiche, nei giorni scorsi, non sono mancate, tra chi ha approvato la scelta di Gullit e chi, invece, avrebbe preferito altri nomi, in [illegible] rosa [illegible] scegliere tra Butragueño, Futre e, appunto, Vialli.

Il meno polemico, [illegible], il più serafico, è proprio Vialli. Non che non tenga ad un riconoscimento qual è il «*pallone d'oro*», al contrario, ma perché, sotto sotto, pensa che potrà [illegible] fra non molti anni. Per il momento, l'unica e maggiore preoccupazione di Vialli, così come di tutti i blucerchiati, è rappresentata dall'Inter, di scena domani pomeriggio a Marassi. Una partita dai diversi risvolti tecnico-tattici, non ultimo quello della sfida tra le due coppie di bomber, Vialli e Mancini [illegible] fronte blucerchiato, Altobelli e Serena su quello nerazzurro. E Altobelli, oltre tutto, è il giocatore che, per il momento, sbarra a Mancini, compagno di squadra e amico di Vialli, la porta di titolare in [illegible]. [illegible] Mancini [illegible] si sente assolutamente in competizione con «*Spillo*».

«*E' un giocatore che ammiro moltissimo. Dal punto di vista tecnico [illegible] si può far altro che applaudirlo, è un autentico fuoriclasse. Ma, a parte questo, Sandro è anche un bravissimo ragazzo, simpatico, disponibile e intelligente*».

E Vialli, come giudica Altobelli?

«*Un grande giocatore, [illegible] questo non ci piove. Tecnicamente è molto dotato, nell'area piccola ce [illegible] sono pochi bravi come lui, rapidi nel battere a rete anche da posizione difficile, e poi è molto forte sulle palle alte, molto pericoloso con i suoi colpi di testa. Vierchowod, Pellegrini e c., domani dovranno stare attenti a [illegible] [illegible] Serena, proprio sulle palle alte*».

Altobelli, però, sembra «*chiudere*» l'ingresso in Nazionale, [illegible] titolare fisso, a Mancini...

«*Non è mica detto che [illegible] a "Spillo" lasciarmi il posto* — interviene a questo proposito Mancini — *potrebbe benissimo uscire qualche altro. Ma la cosa più importante è che io, indipendentemente dal ruolo, meriti la fiducia [illegible] Vicini. Poi, [illegible] una maglia o un'altra, poco importa, l'importante è giocare [illegible] Nazionale*».

Vialli, ch[illegible] teme di più di Altobelli?

«*La pericolosità sui colpi di testa e la rapidità nell'area piccola. A uno come lui non si può lasciare spazio se no ti frega. Non bisogna mai perderlo [illegible] vista, nemmeno per un secondo. Non si può marcarlo a zona, bisogna stargli sempre incollati addosso, e chi di noi sarà scelto da Boskov per marcarlo, domani non avrà vita facile. Ma anche Altobelli e [illegible] l'Inter non avranno vita facile, perché noi [illegible] consapevoli dell'importanza di questa partita per [illegible] Sampdoria. [illegible] battiamo l'Inter, ci sbarazziamo di una concorrente per la Coppa Uefa. E se, contemporaneamente, il Napoli perde a San Siro col Milan, siamo più che mai in corsa per lo scudetto. Non dimenticate che tra due domeniche a Marassi arriva il Ciuccio*».

«*Ma l'Inter* — aggiunge Vialli — *non è solo Altobelli, che pure ne è uno dei punti di forza. Il fatto che abbia perso il derby col Milan, oltre tutto, ha inviperito ancora di più i nerazzurri, che proprio contro di noi cercheranno il riscatto. Ma la Sampdoria di quest'anno non ha paura di nessuno, anche se un exploit da parte dell'Inter, domani, ci può sempre stare. Però noi cercheremo [illegible] ripetere il risultato dello scorso anno, quando all'Inter, qui a Marassi, rifilammo tre gol. Io non segnai* [illegible] reti furono messe a segno da Briegel, Mancini su rigore e Lorenzo, n.d.r.), *ma non segnò nemmeno Altobelli, visto che la rete dell'Inter fu siglata da Garlini. [illegible] purché la Sampdoria domani vinca mi sta bene non segnare*».

Giorgio Bidone

«VIALLI? CON QUEI PIEDI PUO' FAR QUEL CHE GLI PARE»

Altobelli: «Un paragone tra me e Gianluca è improponibile. Tanto per cominciare, lui è più bravo "a terra" e poi sono inarrestabili le sue partenze da lontano. Ha il futuro in pugno»

MILANO — Altobelli contro Vialli, [illegible] amici in nazionale e nemici in campionato. «Spillo» stima Gianluca e vede nel doriano «*l'uomo dell'anno 1987, un nuovo Paolo Rossi. Tra me e lui non c'è possibilità di paragone poiché abbiamo caratteristiche diverse. Comunque lui è indubbiamente più bravo di me nel gioco basso ed è pericoloso per le sue partenze da lontano. Chi vincerà a Marassi? Spero noi, però un pareggio [illegible] mi dispiacerebbe*».

Con la Samp rientra Serena dopo la squalifica. Il bomber nerazzurro è caricato e dice: «*Ho una voglia di recuperare il tempo perduto e se qualcuno pensa che la bastonata di Barbè ha influito sul mio morale si sbaglia. E lo dimostrerò domani a Marassi dove voglio fare gol. Con l'anno nuovo vedrete un'Inter nuova, più caricata*».

[illegible] Genova lo attendono Vialli e Mancini, la nuova coppia-gol [illegible] campionato.

«*I due sampdoriani sono bravi e meritano grande rispetto, ma io e Spillo non siamo per nulla inferiori. Inoltre in questo campionato noi due abbiamo giocato insieme un minor numero di partite e nonostante questo abbiamo messo a segno [illegible] reti tante quante ne hanno realizzate Vialli e Mancini. L'unica cosa che li mette un gradino sopra di noi è che la Samp finora è andata meglio, ma il campionato è lungo e possiamo ancora rifarci*».

L'anno [illegible] l'Inter perdendo a Marassi buttò [illegible] vento le ultime possibilità [illegible] continuare a lottare con il Napoli per lo scudetto. Adesso le posizioni sono invertite: è la Samp, infatti, che ha bisogno di vincere per non perdere terreno dai campioni d'Italia. Secondo Serena questo sarà un [illegible]tivo in più per la sua squadra [illegible] cercare di fare bene. «*La nostra resurrezione* — afferma — *potrebbe cominciare proprio da Marassi. Lo ha detto anche Trapattoni e io sono d'accordo con lui. Adesso che abbiamo [illegible] un buon assetto e ci mancano solo i risultati. Le cause della nostr[illegible] crisi non le conosco. Ma non dimentichiamo che la sfortuna ci ha privati di almeno tre o quattro punti che avrebbero dato un volto diverso alla nostra classifica*».

La visione di Ferri che nel derby con il Milan devia di testa nella propria rete il pallone che ha dato la vittoria ai rossoneri è ancora viva negli suoi occhi assieme a quella della rete regolare di Altobelli che l'arbitro ha annullato su segnalazione del guardalinee. «*Ma non è solo nel derby che abbiamo perso punti per cause [illegible] dipendenti dalla nostra volontà* — spiega Serena — *non dimenticate infatti il gol regolare di Ciocci a Pisa, pure annullato per fuorigioco inesistente che avrebbe portato un altro punto importante alla nostra classifica. E poi ci sono stati molti altri episodi che è inutile ripetere che hanno penalizza[illegible] la mia squadra [illegible] [illegible] ingiusto*».

Oltre alla vittoria sulla Samp, importante per aprire bene il 1988 e per segnare la riscossa dell'Inter, Serena si attende un'altra cosa dal nuovo anno: la classifica dei cannonieri. «*All'inizio della stagione mi sono posto due obiettivi: portare l'Inter, la mia squadra del cuore, quella alla quale sono sempre stato legato anche negli anni trascorsi a Torino sia in maglia granata sia in maglia bianconera, il più in alto possibile e contemporaneamente cercare di conqui[illegible] il primato nella graduatoria dei cannonieri. [illegible] infortuni e le squalifiche hanno in parte intralciato la mia rincorsa ma penso che Polster sia alla mia portata anche [illegible] avrò bisogno di un po' di fortuna*».

Nino Sormani

GLI ATTORI PER UN GRANDE SPETTACOLO CI SONO
SPERIAMO CHE ABBIANO VOGLIA DI DIVERTIRCI

[illegible] tempi di recessione e di crolli in Borsa il derby della Mole si adegua. Le azioni di Torino-Juventus sembrano infatti crollare, improvvisamente. Le ragioni sono spiega[illegible] con una doppia [illegible] di lettura: la prima, di origine prettamente sociale, chiama in causa il disamore che genericamente affligge il tifoso, stanco di spettacoli insufficienti, di [illegible]che deficitarie, di risultati che latitano insieme con le soddisfazioni.

La seconda [illegible] lega agli astri, alla sorte, [illegible] calendario stabilito dal sorteggio che ha deciso di affidare il derby della Mole al terzo giorno dell'anno nuovo. Una data scomoda, visto che chi ha [illegible] la via del mare o della montagna per concedersi una riposante coda festiva, prima di affrontare le nuove fatiche lavorative, [illegible] tornerà a Torino solo per [illegible] la cornice del derby. A [illegible] ragione si affianca oltre tutto l'ipercriticismo che caratterizza il tifoso torinese, abi[illegible] a privilegiare spettacoli di prima scelta, [illegible] adattandosi ad un programma sol[illegible] per [illegible] dietro ai dettami di una moda.

Tutto ciò non significa che il derby vada sottovalutato. Nel calcio non esistono regole fisse e rigorose, soprattutto in fase di previsione: ciò che potrebbe essere bello diventa a volte [illegible] brutto, e viceversa. Perciò attorno a questa partita potrebbe nascere un intreccio davvero fantastico, fino a far torto a chi è intenzionato a disertare il Comunale. Quante volte, [illegible] luogo [illegible] davvero abusato, si è definito il derby come una partita che fa storia a sé! Perchè il 193° match fra granata e bianconeri dovrebbe già essere archiviato fra le cose vecchie, semmai da gettare dal balcone nella terza notte dell'anno?

Basta pensare all'attesa che fa palpitare i cuori dei debuttanti (Rush, Alessio, De Agostini e Tricella da una parte, Polster, Crippa, Berggreen e [illegible] dall'altra) per capire che il derby contiene pagine tutt'altro che scialbe.

Radice e Marchesi, una stretta di mano e poi la battaglia

Durante la settimana abbiamo sentito più volte un tifoso granata sospirare: *«E se Rush segnasse proprio contro di noi?»*. Oppure abbiamo ascoltato le riflessioni turbanti di un *fan* juventino: *«E se Polster, in letargo da tempo, si svegliasse proprio domenica?»*. Ed ecco nascere, e non solo nella fantasia della folla, un duello che potrebbe attirare più interesse di quanto non ne potranno attirare Gullit e Maradona o Vialli ed Altobelli a San Siro e a Marassi.

Rush esce tra l'altro da una settimana critica: è stato multato dopo il ritardo con il quale si è presentato agli allenamenti post-natalizi. Non parla più con i cronisti ed ha promesso fatti. Polster è pronto a controbatterlo, ne ha le qualità. Quali possono essere gli antidoti per placare tante promesse? Bria per il granata, Ezio Rossi per il bianconero, con Corradini che dovrebbe occuparsi [illegible] Alessio (ragioni di pa[illegible] e con Giacomo Ferri pronto ad opporsi a Laudrup (sempre [illegible] ragioni [illegible] passo). [illegible] meno che [illegible] non [illegible] i suoi marcatori di fascia nelle rispettive zone per non [illegible] loro problemi di campi di competenza. Su Gritti dovrebbe andare Favero, mentre a Cabrini toccherebbe Sabato (o Berggreen quando [illegible] sulla fascia) [illegible] Berggreen (o Sabato) braccato da De Agostini. Restano Crippa e Mauro e Comi e Bonini. E i giochi, almeno sulla carta, sembrano esaurirsi con questi [illegible] accoppiamenti [illegible] la realtà ci darà torto, [illegible] abbiamo la sensa[illegible] che [illegible] derby uscirà quanto [illegible] per far divertire molta gente.

Un'annotazione doverosa: i tifosi di tutta Italia paiono aver sotterrato l'ascia di guerra per imboccare il sentiero della pace. Vorremmo che anche il derby rientrasse in questa vasta, e [illegible] lodevole, area pacifista.

Angelo Caroli

Radice e Marchesi parlano [illegible] sfida che nessuno [illegible] può permettersi [illegible] fallire

UN DERBY PER TIRARSI SU

Il granata: «La classifica dei rivali [illegible] è adeguata alle loro aspirazioni, ma non ci sogniamo neppure [illegible] ritenere facilmente superabile l'ostacolo. In ogni caso, non drammatizzeremo: la mia è [illegible] squadra giovane e deve approfittare dell'occasione per trarre insegnamenti». Su Rush: «I miei si guarderanno dal sottovalutarlo, sarebbe un errore imperdonabile»

Una storia che si ripete, tra emozioni che si rinnovano. Domani [illegible] cherà l'ora d[illegible] centonovantatreesima edizione [illegible] «derby della Mole», un avvenimento che annovera Gigi Radice tra i suoi più fedeli [illegible]stimoni. Questa è più che mai annata di transizione per il Torino e il tecnico lascia subito capire che le sue prospettive si spingono ben al di là della partita, pur molto importante e significativa.

«La nostra è una squadra giovane e, anche se dovesse finir male — dice — non drammatizzeremo. Dobbiamo agire [illegible] diverso da quello [illegible] tifosi, portati a considerare essenzialmente il risultato. Analizzeremo le vicende della partita e vedremo [illegible] trarne — qualunque ne sia la conclusione — insegnamenti utili».

La Juve non è al massimo e le vostre speranze in [illegible] buon risultato decollano. *«Ha [illegible] biato molto e poi ha perso Platini. Quando [illegible] un campione del genere è un grosso danno non solo [illegible] la società interessata ma per il calcio mondiale. Ma veniamo al derby: sappiamo che il gioco e la classifica [illegible] bianconeri non sono adeguati alle loro ambizioni [illegible] non per questo ci sogniamo di ritenere facilmente superabile l'impegno. E poi, tanti ritengono che sarà un derby fra poveri e io invece sostengo che, [illegible] spesso avviene, potrebbe risultare [illegible] dei più belli»*.

Rush è in crisi, protagonista di un «caso» che al momento sembra senza sbocchi. Fatta la premessa, è possibile che la difesa del Torino possa magari inconsapevolmente allentare la guardia?

«Non credo che nella mente di uno solo dei [illegible] giocatori passi un'idea del genere: sarebbe un errore imperdonabile».

Perché, al contrario di Polster, il gallese [illegible] è ancora riuscito a inserirsi?

«[illegible] perché le [illegible] nei confronti dell'austriaco erano di gran lunga inferiori e il suo arrivo è avvenuto [illegible] clamori. Si pensi solo ai grandi nomi che già oggi si stanno facendo per [illegible] prossima stagione: le orchestre [illegible] già pronte a soffiare [illegible] poi uno [illegible] questi giocatori dovesse fallire sarebbero dolori grossi».

Il Torino ha l'abilità e talvolta la fo[illegible] di [illegible] a galla anche senza ricorrere ai grandissimi nomi. Radice sorride e quindi risponde [illegible] orgoglio: *«Crippa, Polster, Gritti sono la dimostrazione che c'è qualcosa di buono [illegible] che tra la cosiddetta seconda scelta. [illegible] dimentichi la panchina, composta da diciottenni che rappresentano un valore non da ridere»*. Che qualcuno teme [illegible] dirottati ad altre società. *«Ma neppur per sogno — è la reazione di Radice —, il Torino deve allevare giovani per tenerseli e non per cederli»*.

Piercarlo [illegible]

Il bianconero: «Una partita delicata per tutt'e due le squadre, ma per noi lo è in maniera particolare, perché [illegible] sconfitta avrebbe ripercussioni pesanti sul nostro cammino, ci obbligherebbe a rivedere i programmi. La stagione sarebbe infatti compromessa. Mi auguro che la nostra riserva di errori si sia esaurita con l'anno lasciato alle spalle»

Un Capodanno da «single», [illegible] con i pensieri [illegible] derby. Mentre Torino [illegible] preda ad una folla di stampo partenopeo, Marchesi meditava sulla partita più delicata. Niente panettone e champagne. Lui i botti vuole sentirli e vederli domani al Comunale. In [illegible] metaforico, ovvio. Già, perché se la Juventus perde quest'ultimo [illegible] metterà da parte fino al [illegible] anno le sue ambizioni [illegible] primato. Un'astrologa milanese comunque ha previsto una rimonta forsennata della Juve [illegible] danni del Napoli. Però Marchesi non è tipo da credere agli astri, anche se vorrebbe che la «maga» avesse ragione.

Ammette: *«E' un derby che nasce senza il tradizionale [illegible] di polemiche e frasi bellicose, ma che ha un'importanza decisiva per tutte e due. Forse più per noi che per il Torino. Una sconfitta infatti influirebbe in maniera pesante sul nostro cammino, obbligandoci a rivedere tutti i nostri programmi. La stagione sarebbe compromessa. Quindi non possiamo più sbagliare. La nostra riserva di errori si è esaurita con il 1987»*.

Quindi è più che mai valido il detto «anno nuovo, vita nuova», ri[illegible] particolare a mister Rush. Conferma Marchesi: *«Lo vedo concentrato, pronto a far valere la sua classe anche in Italia»*. Il [illegible] vale anche [illegible] Laudrup. I bianconeri perdono il confronto [illegible] punte granata per [illegible] a tre. *«I due granata — spiega Marchesi — [illegible] sono integrati subito e ne hanno ricevuto una spin[illegible] morale notevole. Ma domani mi attendo una grande prova corale della squadra di Radice, che ha giovani interessanti e che [illegible] ormai supe[illegible] lo scetticismo da cui era circondata all'inizio della stagione»*.

Marchesi [illegible] che *«il derby esalta le qualità agonistiche [illegible] Torino»* ed aggiunge: *«Mi aspetto [illegible] Torino nel suo [illegible] tattico tradizionale, con quelle prerogative che Radice ha saputo trasmettere alla squadra»*. A questo Toro, la Juve si opporrà [illegible] versione più nuo[illegible], che prevede Laudrup ed Alessio a sostegno di Rush e Mauro in regia. Magrin finisce di nuovo in panchina, anche [illegible] Marchesi si affretta a precisare che «*non è stato fatto fuori e potrebbe entrare nel secondo tempo*». Come Buso, che sta diventando il giocatore da centellinare, per averlo pronto nelle occasioni [illegible] difficili.

Tra i giocatori c'è un certo ottimismo. Sentite Tacconi: *«Crediamo [illegible] allo scudetto e sappiamo che una vittoria domani [illegible] darebbe una spinta psicologica notevole. Polster? Sbaglia poco, per questo fa paura, ma noi abbiamo Rush e speriamo che inizi bene l'anno»*.

Fabio Vergnano

COMPUTER BURLONE CI OFFRE TORO-JUVE ALL'INIZIO D'ANNO

Un derby [illegible] collocazio[illegible] [illegible] atipico quello [illegible] ma domani al Comunale: iniziare il nuovo anno con la stracittadina per Torino è infatti [illegible] evento senza precedenti. Il passato parla chiaro: nell'ultimo ventennio, per ben diciotto volte il confronto era stato inserito fra la quinta e la decima giornata.

Alla regola si sottrae proprio soltanto quest'ultimo biennio: nel [illegible] l'andata si [illegible] disputata il 14 dicembre (alla dodicesima giornata), mentre quest'anno il confronto è addirittura scivolato al tredicesimo turno. Ma vediamo quali sono le altre curiosità legate alla sfida di domani.

• Il derby sta per compiere gli ottantun anni di vita. Venne disputato per la prima volta il 13 gennaio 1907. Fra campionato, coppe varie e amichevoli la stracittadina è stata giocata 192 volte: 75 vittorie sono andate alla Juventus, 69 al Torino e 48 sono i pareggi (in favore dei bianconeri anche il conteggio gol: 298 a 273). Relativamente alle gare di campionato la squadra bianconera ha vissuto il suo miglior momento dal 1° luglio 1928 al 2 feb[illegible] 1936: in quel periodo con 9 vittorie e 8 pareggi lasciò i cugini malinconicamente all'asciutto. I granata, dal canto loro, hanno tiranneggiato il derby negli Anni Settanta: dal 21 marzo 1974 al 19 novembre 1978 misero in colonna una serie utile di dieci partite (4 vittorie e 6 pareggi).

• Gli uomini derby sono Boniperti e Ferrini. Il presidente della Juventus con 13 gol in 21 partite è il cannoniere, il compianto Giorgio Ferrini che è stato 26 volte della partita è l'uomo più gettonato.

• Al derby la Juventus arriva quest'anno [illegible] annoverare nell'organico protagonisti torinesi. I granata, [illegible] campo e panchi[illegible] hanno invece cinque elementi [illegible]: capitan Cravero, Rossi, Fuser, Lentini e Di Bin. La stracittadina ha anche avuto un'appendice largamente sudamericana. Accadde l'8 ottobre 1933: quel giorno in [illegible] c'erano addirittura nove oriundi (allora «rimpatriati»). Nelle file della Juventus — che si aggiudicò il confronto [illegible] un perentorio 4-0 — trovavano [illegible] gli argentini Monti, Cesarini e Orsi e il brasiliano Sernagiotto, fra i gra[illegible] Libonatti e Bernasco[illegible] erano [illegible] estrazione argentina e Bertini, Canalli e Zacconi provenivano dal Brasile. Un derby tutto samba e [illegible].

• Fra i protagonisti che domani conosceranno per [illegible] prima volta il derby di Torino gli attaccanti Polster e Rush sono i più attesi alla prova. Curiosamente, i due stranieri, nel referendum del «Pallone d'Oro» 1987 sono stati appaiati con 4 punti al quattordicesimo posto. L'austriaco ha ottenuto il suo bottino dal giornale «Tercuman Gazetesi» di Istanbul, mentre il gallese è stato menzionato dal «Daily Record Sunday Mail» di Glasgow e dal «Mlada Fronta» di Praga che gli hanno assegnato entrambi due punti. Al campionato italiano s'è per il momento adattato meglio Polster che fra campionato e Coppa Italia ha messo a segno 11 gol in 17 partite, il gallese è andato a bersaglio 4 volte in 15 gare. La media gol di Polster è di un gol ogni 127 minuti, quella di Rush sale a 337'.

• L'arbitro D'Elia di Salerno non è nuovo al derby di Torino. Fu della partita il 23 ottobre 1983, quella volta vinse il Torino 2-1.

MA SENZA I TIFOSI LA PARTITISSIMA E' SOLO UNA PARTITA

La curva Maratona, cuore del tifo granata, e la curva Filadelfia centro della passione juventina

Anche questa volta, sembra esserci poco entusiasmo attorno alla sfida di domani. Finora sono circa diecimila i biglietti venduti. Il derby più ricco della storia risale al 1976, l'anno dello scudetto vinto dai granata; il più povero si disputò nel marzo del 1971

Il derby con il maggior [illegible] di spettatori risale [illegible] [illegible] quel giorno il Torino superò la [illegible] per 2-1 (risultato poi [illegible] in 2-0 dal giudice per un petardo che menomò Castellini) e prese lo slancio per la conquista del primo e finora unico scudetto del «dopo Superga». Il derby più povero è invece [illegible] 21 marzo 1971: la Juve a [illegible] giornate dallo stop era ormai [illegible] 7 punti dal Milan (alle spalle anche di Inter e Napoli) e il Torino, con il campo squalificato per tre turni, stazionava in una pericolosa situazione di classifica.

Questi gli spettatori dei 35 derby disputati a partire dal 1970

Data	[illegible]		Spettatori		
			Paganti	Abbonati	Totale
8-2-1970	Juventus-Torino	3-0	34.472	8.851	43.323
22-11-1970	Torino-Juventus	2-1	38.811	6.180	44.991
21-3-1971	Juventus-Torino	3-3	20.405	9.853	30.258
5-12-1971	Juventus-Torino	2-1	47.000	14.478	61.748
26-3-1972	Torino-Juventus	2-1	60.156	6.316	66.742
5-11-1972	Torino-Juventus	2-0	43.558	9.838	52.593
4-3-1973	Juventus-Torino	0-2	43.808	17.961	61.769
9-12-1973	Torino-Juventus	0-1	44.040	14.984	63.854
31-3-1974	Juventus-Torino	1-1	37.607	19.455	57.062
8-12-1974	Juventus-Torino	0-0	40.545	19.029	59.574
30-3-1975	Torino-Juventus	3-2	25.639	15.146	40.785
7-12-1975	Torino-Juventus	3-0	38.247	14.225	52.472
28-3-1976	Juventus-Torino	0-2	49.061	17.810	66.871
5-12-1976	Juventus-Torino	0-2	52.209	14.121	66.340
3-4-1977	Torino-Juventus	1-1	49.514	16.498	66.012
11-12-1977	Torino-Juventus	0-0	46.607	15.875	62.582
2-4-1978	Juventus-Torino	0-0	46.324	13.243	59.567
19-11-1978	Juventus-Torino	1-1	52.125	11.380	63.505
25-3-1979	Torino-Juventus	2-1	41.601	10.155	51.756
21-10-1979	Torino-Juventus	1-2	43.839	11.381	55.220
24-2-1980	Juventus-Torino	0-0	40.881	11.278	52.169
26-10-1980	Juventus-Torino	1-2	34.995	9.488	44.481
15-3-1981	Torino-Juventus	0-2	40.795	8.794	49.583
[illegible]	Torino-Juventus	2-1	36.640	5.859	42.499
7-3-1982	Juventus-Torino	4-3	34.387	9.831	44.238
21-11-1982	Juventus-Torino	1-0	47.257	15.584	62.841
27-3-1983	Torino-Juventus	3-2	50.121	8.929	59.050
[illegible]	Torino-Juventus	2-1	54.596	9.706	64.302
25-3-1984	Juventus-Torino	2-1	50.644	13.807	64.451
18-11-1984	Juventus-Torino	1-2	47.095	15.678	64.773
31-3-1985	Torino-Juventus	0-3	47.063	11.549	58.602
13-10-1985	Torino-Juventus	1-3	[illegible]	11.022	[illegible]
16-3-1986	Juventus-Torino	1-1	[illegible]	14.164	40.574
14-12-1986	Juventus-Torino	1-0	33.959	14.947	48.906
26-4-1987	Torino-Juventus	1-1	30.230	[illegible]	[illegible]

Servizi a [illegible] Bruno Colombero

A Genova un campionato del mondo di pugilato in orario da night club

CHI VORRA' VEDERE ROSI IN TV PASSERA' LA NOTTE IN BIANCO

Il match con Thomas per il titolo dei medi junior si inizierà alle 3 del mattino di domani. Tutta la riunione verrà trasmessa in diretta su Rai 1 a partire da mezzanotte

[illegible] INVIATO

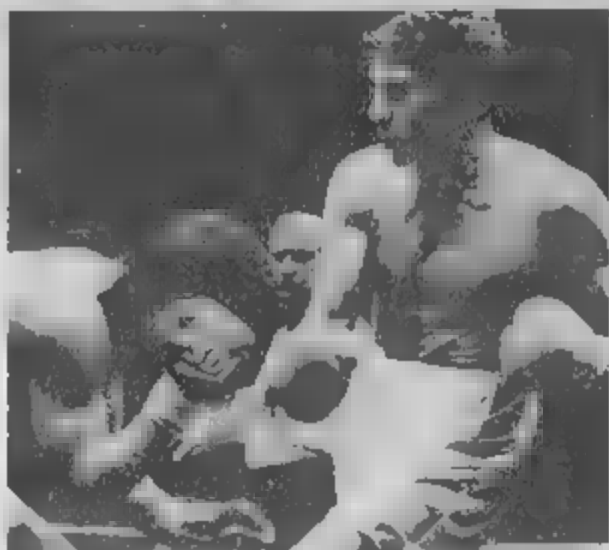
GENOVA — Una condizione indispensabile per puntare alla vittoria sul ring è quella [illegible] incavolato nei confronti dell'avversario e c'è [illegible] credere che Gianfranco Rosi, campione del mondo dei pesi medi junior versione Wbc, avrà la giusta dose [illegible] carica salendo sul ring del Palasport di Genova domani notte per difendere per la prima volta il suo titolo contro il negro statunitense Duane Thomas, [illegible] nelle graduatorie mondiali. Il dollaro, per quanto svalutato, comanda egualmente [illegible] danza e chi paga ha sempre ragione anche se impone per la disputa di [illegible] campionato del mondo un orario [illegible]do, le 3 del mattino, [illegible] consentire [illegible] telespettatori degli Usa di trovarsi la boxe in casa alle ore [illegible] locali, dopo cena.

La conquista del [illegible] mondiale [illegible] a spese del [illegible] Lupe Aquino è stata un'amara sorpresa per Bob Arum, il socio americano di Roberto Sabbatini che non riteneva, non conoscendolo, il pugile umbro in grado di offrire una così autoritaria prestazione. Obbligare il neocampione del mondo a difendere il titolo in un'ora da night club presumibilmente di fronte ad un pubblico [illegible] ed insonnolito è uno [illegible] espedienti dell'abile impresario ebreo di New York per riprendere il controllo di un ricco trofeo che gli sta sfuggendo di mano. Ed i 500 milioni di lire messi a disposizione dalla Espn, il network americano che curerà la telediffusione via satellite in [illegible] Canada e Messico per coprire buona parte delle [illegible] di organizzazione (con l'aiuto di 135 milioni promessi dagli enti liguri) costituiscono [illegible] ragione sufficiente per mettere a tacere il malumore di chi, pugile o addetto [illegible] lavori [illegible] quanto italiano e [illegible] orari [illegible] vita italiani, è costretto a subire. Anche la Rai non capisce [illegible] si adegua, trasmettendo [illegible] pugilistica su Raiuno da mezzanotte alle 4.

[illegible] è detto però che lo sforzo finanziario di Bob Arum e dei suoi sponsor televisivi sia sufficiente per strappare il [illegible] a Rosi anche se Duane Thomas — due sole sconfitte contro Drayton e Aquino su 31 combattimenti — è avversario tutt'altro che morbido, dotato [illegible] una potenza di pugno che gli ha consentito [illegible] successi prima del limite. L'americano dice di sentirsi [illegible] di meritare il 90 per cento del pronostico. Ma non ha fatto i conti con [illegible] velocità l'estro il dinamismo [illegible] pugile umbro, un campione che in questa sua seconda tardiva carriera sta rivelando doti di fuoriclasse che pochi [illegible]

Oltretutto il ventisettenne Thomas avrebbe un pericoloso tallone d'Achille nella fra[illegible] delle arcate sopraccigliari provate da tante battaglie: un invito per i pugni non potenti ma precisi di Rosi.

[illegible] lasciando la porta aperta [illegible] una [illegible] riteniamo quindi che Don Curry, impegnato prima di [illegible] in una virtuale semifinale contro Aquino, farà la doccia piuttosto in fretta per osservare da vicino questo italiano che [illegible] guastando i piani [illegible] padroni [illegible] boxe.

Gianni Pignata

[illegible] Rosi conquistò il [illegible] contro Aquino

Basket - I torinesi domani contro la Neutroroberts

CANCELLARE UNA BEFFA QUESTO L'OBIETTIVO DELLA SAN BENEDETTO

Campionato in discesa: [illegible]mincia domani il girone [illegible] ritorno e la San Benedetto punta decisa al playoff. Con qualche vendetta da compiere lungo il cammino. La prima proprio in questa partita d'esordio [illegible] nuovo anno, ospitando [illegible] Palasport di Parco Ruffini la Neutroroberts.

La sconfitta dell'andata brucia ancora: i torinesi si presentarono a Firenze in formazione decisamente rimaneggiata, [illegible] Scarnati, con Savio e Vidili malconci, Roundfield in condizioni pietose e Howard in [illegible] fino all'ultimo momento [illegible] un cartellinamento tutto da definire. E alla fine di quaranta minuti tiratissimi, la beffa di Gel-Gel Anderson, con il fatale canestro-sorpasso realizzato proprio allo scadere.

E' passato mezzo campionato: Krystkowiak se ne è tornato [illegible] chetichella in America [illegible] D'Amico ha rispolverato [illegible] colored e gettone, ma proprio domani, burocrazia federale permettendo, dovrebbe fare esordire Nikita Wilson, ala, ex pro a Portland, [illegible] cui la Neutroroberts, che naviga in posizione d'attesa tra playoff e playout, spera di [illegible] a segno qualche colpo a sorpresa che rilanci [illegible] l'alto le [illegible] azioni, magari con i punti [illegible] un grintoso ex torinese come Piero Mandelli.

Il «coach» Gianni Asti

«Ma non ci faremo più [illegible] prendere nè [illegible] Mandelli nè soprattutto dalle bordate di Bini — dice Gianni Asti, [illegible]more di quanto fossero costate ai suoi le "bombe" scagliate dal lungo toscano, [illegible] amante delle battaglie sotto canestro e pronto invece a scaldare la [illegible] dalla distanza —. *Dobbiamo [illegible] cellare la brutta partita di Milano, riprendere il discorso [illegible] la vittoria, un discorso [illegible] portando verso posizioni più consone alle possibilità di questa squadra. Purtroppo a Milano c'è stata una battuta d'arresto collettiva: soltanto Howard si è battuto al meglio, però non poteva sicuramente bastare con[illegible] formazione valida [illegible] esperta come la Tracer».*

A confortare Asti, le precedenti prove di orgoglio della San Benedetto, sempre capace di reagire dopo aver subito qualche lezione.

«Il calendario ci porta in casa proprio quelle squadre che ci hanno beffato malamente, come Neutroroberts, Enichem, Scavolini, o di fronte alle quali abbiamo giocato veramente male come Allibert e la stessa Tracer: è l'occasione giusta per dimostrare di aver appreso la lezione, per dimostrare che quelle sconfitte erano assolutamente immeritate», conclude Gianni Asti.

[illegible] giornata, oltretutto, sembra poter favorire in ogni modo la San Benedetto: l'Enichem, [illegible] affianca i torinesi a quota quattordici, [illegible] dovrebbe spuntarla in casa della Tracer, nè il Bancoroma (che è a quota sedici), privo di Wright, dovrebbe vincere a Varese.

C'è dunque l'occasione [illegible] agguantare i romani al settimo [illegible], a quota sedici, lasciando indietro pericolose rivali.

E le due successive trasferte in casa di scomode inseguitrici, Irge Milano e Benetton Treviso, potrebbero offrire l'occasione per scalare ulteriormente la classifica.

Guido Ercole

Contro gli hockeisti dell'Auronzo

IL VALPELLICE DOMANI NON PUO' [illegible]

Dalla vittoria contro il Bergamo in poi (due trasferte lomb[illegible] e un incontro casalingo con i bolzanini del Latemar) il Valpellice Leopard non è più riuscito a rimediare un punto, chiudendo l'anno in bianco. Scontate (forse) [illegible] sconfitte contro il Milano Saimex, leader indiscusso di questo campionato cadetto di hockey su ghiaccio, e il Como Promolinea, l'unica squadra (ora terza in classifica, alle spalle del Gardena) che sia riuscita a contrastare l'impressionante marcia della capolista, i due punti persi in casa hanno rappresentato un vero e proprio incidente di percorso che rischia di penalizzare fortemente la squadra di Torre Pellice.

Se al Palaghiaccio di Milano i piemontesi avevano ceduto soltanto alla distanza, lo scontro con i lariani di John Cristiano si era risolto in una vera debàcle (13 reti ad una) con ben poche scusanti per i torresi, se non quelle psicologiche legate [illegible] difficoltà di gestione e di vertice nelle quali si sta muovendo la società (le stesse che, in parte, riescono a spiegare la sorprendente sconfit[illegible] con il Latemar).

Così, domani [illegible] a Torre Pellice, sulla [illegible] di via Filatoio, il Valpellice Leopard si gioca [illegible] l'Auronzo la possibilità di ingresso nella seconda fase. A due giornate dal termine della «regular season» [illegible] delle dieci squadre in lizza hanno già deciso [illegible] loro sorte: Milano, Gardena, Como, Vipiteno e Latemar acquistato la certezza di partecipare al girone di qualificazione, mentre Auronzo, [illegible] e [illegible] ormai in quello di retrocessione. Rimangono Selva e Valpellice, entrambe in gara per l'ultimo posto da assegnare.

Ora, perdendo [illegible] il Latemar, i piemontesi si trovano a tre punti dai diretti avversari, ma nulla è ancora perduto. Anche se è giunta [illegible] risposta negativa sull'esposto relativo [illegible] prima gara con il Vipiteno, rimane la vittoria a tavolino proprio contro i gardenesi per l'incontro giocato a Selva e non portato a termine per l'inagibilità della pista: due punti non ancora assegnati ma che non dovrebbero sfuggire.

Sempre domani sera, a Torino, sulla pista di corso Tazzoli, i Draghi affronteranno i milanesi dell'Hockey Club Alaska nella sesta giornata del campionato di serie C.

Pier Luigi Griffa

Domani di fronte le rappresentative «Under 17»

PIEMONTE, LOMBARDIA E VAL D'AOSTA

[illegible]

La pallavolo regionale festeggia il nuovo anno concedendosi un [illegible] sabato di riposo. In vista della ripresa ufficiale [illegible] campionati, programmata per il giorno 9, lunedì tutte le squadre ricomin[illegible]no comunque ad allenarsi.

A movimentare questo primo week-end dell'88 restano pertanto alcuni tornei. Il più q[illegible] è senz'altro quello organizzato al Palasport pinerolese dalla Tec Fin. Oltre ai padroni di casa (dominatori della C1), alla prima edizione del «Trofeo Alleanza Assicurazioni-Memorial Serafino» parteciperanno anche il Valeo Mondovì, il Colombo Genova ed i tedeschi [illegible] Monaco. Le semifinali sono in calendario oggi alle ore 17 e 21, le finali [illegible] disputeranno domani a partire dalle ore 15.

Si preannuncia interessante anche il torneo al Palasport di Pinerolo: in lizza la Tec Fin, il Valeo Mondovì, il Colombo di Genova ed i tedeschi del Monaco

Altro appuntamento [illegible] grande interesse è il triangolare «Trofeo Regione Autonoma [illegible] d'Aosta», che domani metterà [illegible] fronte nella palestra aostana di via Binel [illegible] rappresentative Under 17 femminili di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. Per il comitato provinciale aostano (che aspira a poter uscire fra non molto dall'ambiente piemontese per diventare un'entità regionale autonoma anche per la federazione del volley) l'organizzazione di questo [illegible] rappresenta la prosecuzione [illegible] quel discorso di propaganda e di qualificazione iniziato nello [illegible] settembre con l'allesti[illegible] del «Trofeo delle Regioni» giovanile e [illegible] nazionale.

[illegible] manifestazione di domani permetterà inoltre di vedere all'opera tutte assieme le migliori giovani piemontesi e valdostane impegnate contro la forte selezione lombarda, vice-campione italiana.

Rispetto alla formazione che nel «Trofeo delle Regioni» si piazzò al decimo posto, il Piemonte confermerà la cuneese Battaglia, la coppia romagnanese Rizzon-Mira (titolari in serie B) e le cafassesi Secco, Perona e Porchietto. I tecnici Mina e [illegible] Michelis hanno inoltre convocato Bracco e Bertoli della Sa.Fa (C2), Rossi della Fortitudo Chivasso (C1), Sanino del Bra (C2), Barbero del Dronero (1ª div.) e Coraglia del Carmagnola (1ª div.).

Competitiva [illegible] anche la squadra [illegible] Valle d'Aosta, allenata [illegible] Dino Pres[illegible]. Il sestetto-base sarà formato da quattro atlete della Valtin di C1 (Ottavi, Pavetto e [illegible] regista Bernardi sono titolari: [illegible] è il primo cambio) e [illegible] Berlier e Mussillo nel Morgexcarbo di serie D.

Ad aprire il triangolo [illegible] proprio la [illegible] Valle d'Aosta-Piemonte (ore 10). Nel [illegible]meriggio, a partire dalle ore 14.30, seguiranno le gare Piemonte-Lombardia e Lombardia-Valle d'Aosta.

Roberto Condio

[illegible] Totip [illegible]

Corsa	gruppo 1		gruppo [illegible]		gruppo [illegible]	
1	BOLOGNA (trotto) Pr. Samico - L. 12.302.500 - m. 1660					
	1 Beemor	[illegible]	3 Encap	[illegible]	2 Dominatore OR	1660
	[illegible]	»	[illegible] Copioso	»	6 Blenheim Rest	»
	7 Furyos	»	9 Edio	»	[illegible]	»
	11 Bioi [illegible] Vale	»	10 [illegible]	»	12 Gamon KS	»
			13 Egatorte	»		
2	[illegible] (trotto) [illegible] Mar Jonio (cl. [illegible] - L. 11.912.500 - m. 1600					
	3 Fettone	1600	1 Cufod MO	1600	2 Fehna	1600
	7 [illegible]	»	[illegible] Doramose	»	[illegible] Sbarra	»
	[illegible] Dirupo	»	[illegible] Corfa dei Pri	»	[illegible] Boreo Bell	»
	11 Foster	»	10 Chiunque	»	12 Celleno	»
	14 Catclura	»	13 Clodio Sbarra	»	15 Eliseo Prad	»
3	ROMA (trotto) Pr. Mar [illegible] - L. 10.997.500 - m. 2040					
	1 Flower Cik	2040	2 Eughenes	2040	5 Fiorano	2040
	[illegible] Filippo	»	4 Er Mejo	»	[illegible] Esperante	»
	9 Fiuto	»	5 Faquilone	»	10 Fortinel	»
	11 Frenetico	»	7 Elraimo	»	12 Erà OM	»
4	MILANO (trotto) Pr. Boschetto - L. 10.302.500 - m. 1600					
	[illegible]	[illegible]	1 Escolan Rodi	[illegible]	3 Fitway Blue	[illegible]
	13 Eritha	»	2 Caravan OM	»	5 Diecau	»
	[illegible] Dionetà	»	7 Complesemo	»	4 Artze	»
	11 Fes OP	»	[illegible] Filter Sir	»	[illegible] Donarb	»
			10 Dubbio D'Asolo	»		
5	PISA (galoppo) Pr. [illegible] (ascendente) - L. 9.997.500 - m. 2000					
	1 Fumatore	[illegible]	2 [illegible]	[illegible]	3 God's Owl	55½
	[illegible]	55½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	54
	7 Lord Osvaldo	53	11 Profondo rosso	[illegible]	[illegible] Froslycaro	48½
	[illegible]	50	[illegible] Luce nuova	[illegible]	[illegible] I'm on Fire	48½
6	PISA (galoppo) Pr. Torre Riccardi - L. 9.997.500 - m. [illegible]					
	2 Mar Jonio	51	1 [illegible] Haven	[illegible]	5 Fly [illegible]	56
	3 Lusignol	54	[illegible] Me And My B.	54	[illegible] Eran Junior	56
	[illegible] Bit of Fun	51	7 Silent Flutter	51	[illegible] Antonio Russo	52½
	[illegible] Vignaro	51	12 Paducah	51	10 Amedeo Giordano	[illegible]

[illegible]

Prima [illegible]
Gr. 1° arrivato [illegible]
Gr. 2° arrivato 1 x
Blenheim [illegible] ed Enalotto danno molte possibilità [illegible] gruppo [illegible]. In sott'ordine, consigliamo Beemor, che ha il miglior numero di avvio, ed Edio.

Seconda [illegible]
Gr. 1° arrivato [illegible]
[illegible] 2° [illegible] 1 2
Gruppo x in buona evidenza per merito di Clodio Sbarra e di Cufod MO. Per il posto d'onore si segnalano Fettone della sigla 1 e Fidelia Sbarra.

[illegible]
Gr. 1° arrivato [illegible]
Gr. 2° arrivato 2 x
Fiuto, dopo il terzo posto [illegible] domenica a Roma, [illegible] maturo per il successo. Dovrà vedersela con Erà OM del gruppo 2 e con Eughenes.

[illegible] corsa
Gr. 1° arrivato x
Gr. 2° arrivato 2 1
Cara[illegible] OM, [illegible] gruppo x, ha classe e buona sistemazione da far valere. Per il secondo posto, suggeriamo gli abbinati Diecau-Artze e Fes OP.

Quinta [illegible]
Gr. 1° arrivato [illegible]
Gr. 2° arrivato 1 2 x
Mariael, del gruppo x, nonostante il peso gravoso, può dire la sua. Per il posto d'onore si segnalano Fumatore, I'm on Fire e Profondo Rosso

Sesta corsa
Gr. 1° [illegible]
Gr. 2° arrivato 1 x 2
Eran Junior, in possesso di buone qualità e di ottima forma, ha il ruolo di cavallo da battere [illegible] alternative sono molte. Suggeriamo la tripla.

Niente male questo fumetto al femminile

SNOOPY A «LINUS» E' IL RE [illegible]EATO FRA LE DONNE...

Fulvia Serra, direttrice del periodico, così spiega il fenomeno: «La donna ha cominciato a raccontare, smettendo di raccontarsi. Ora è diventata autrice»

Uno degli «eroi» nati dalla matita di Lina Buffolente

Anche nel fumetto esiste [illegible] metà del cielo» ovvero il fumetto [illegible] femminile che, legato per anni all'illustrazione fine a se stessa, ha poi trovato spazio in tutti i settori, dall'avventura alla satira. Ma è corretto affermare che c'è un modo «maschile» di far fumetti e quindi il suo doppio, o la sua «metà», femmina? A sentire Fulvia Serra, direttrice di «Linus» rivista che ha la redazione formata esclusivamente da donne, si direbbe proprio di no. *«La donna si è scrollata di dosso anni di gloriosa illustrazione soprattutto rivolta ai più piccini e di figurinismo e ha cominciato a raccontare smettendo di raccontarsi. Ora è diventata "Autrice" e non più un caso da osservare in laboratorio o da guardare con sospetto»*, ha scritto Fulvia Serra nel presentare per «Tuttolibri» la sezione dedicata alle «autrici» nel salone internazionale del comics di Lucca, tre anni fa. Un giudizio che rimane valido e attuale tant'è che, come dice ancora la direttrice di «Linus», *«Oggi un autore e un'autrice hanno spesso solo la differenza di quest'apostrofo. L'ostracismo editoriale di cui erano stati accusati un tempo editori e operatori è un pallido ricordo e sulle pagine dei giornali si è attuato quel giusto pluralismo senza cadute di qualità che dà a ciascun il suo e spesso fa sì che anche le donne del fumetto siano contese. Un nuovo modo di essere oggetto?»*.

Il malizioso interrogativo di Fulvia Serra abbraccia oggi un largo settore della creatività illustrata: se oltralpe Claire Bretécher è notissima per i suoi «Frustrati» salottieri, dilagati poi un poco ovunque così come la sua Santa Teresa e il Bolotto incontenibile, da noi acquistano spessore crescente le autrici di satira come ElleKappa, ovvero la romana Laura Pellegrino che, nata su «Linus» e approdata poi a «Tango», è conosciuta per i suoi personaggi dai sigari che s'indovinano puzzolenti, senz'occhi e con grosse cravatte, che commentano i fatti di costume e di politica con immediata crudezza.

Inutile provare a intervistarla. ElleKappa: ringrazia, sorride e fugge non amando la notorietà, il protagonismo: per lei parlano quei segni neri tracciati sulla carta con evidente coinvolgimento intellettuale e morale. Ma per un'Ellekappa che si cela per sua scelta, ecco che la storia del fumetto ci riporta ad un'autrice costretta a celarsi, a non esporsi. Si tratta di Paola Carrano, milanese, che fu l'inventrice dell'edizione «giovane» del «Corriere della Sera» ovvero «Il Corriere dei Piccoli», il cui primo numero uscì il 27 dicembre del 1908. Scrisse l'allora direttore Silvio Spaventa Filippi: *«Giustizia è fatta! Anche i bambini adesso hanno di che leggere»*.

Dice però Gianfranco Lenzi, attuale direttore del «Corriere dei Piccoli»: *«In realtà se si fece "giustizia" nei confronti dei più piccoli, non la si rese di certo verso chi pensò e creò il giornalino, Paola Carrano. A quei tempi, però, affidare la direzione di un giornale, e soprattutto di un supplemento del grande "Corriere della Sera" a una donna, avrebbe provocato un grande scandalo e così la signora Carrano rimase ingiustamente nell'ombra»*. Ma proprio il «Corrierino», com'è affettuosamente chiamato da generazioni di lettori, deve molta parte della sua fortuna a un'autrice, Grazia Nidasio, l'inventrice di personaggi come «Valentina Mela Verde» e «La Stefi».

E Mario Bava ne curò la versione cinematografica

[illegible]

Milanese, Grazia Nidasio ha esordito [illegible] lavorando per vari Editori (Mondadori, Einaudi, Rizzoli...) dopo essersi diplomata al liceo artistico. Nel 1953 vinse il «Premio Diomira» e iniziò il [illegible] lungo rapporto [illegible] il «Corriere dei Piccoli» dando vita alle saghe di «Alibella», «Orlandino», «Nonno Robi», «Dottor Oss» e alle citate «Valentina» e «Stefi» le cui storie sono tradotte in vari Paesi. *«Autrice di rara sensibilità e perizia grafica»*, come scrive il critico Gianni Bono, Grazia Nidasio (che è sposata, ha due figli, e vive a Pavia) è stata direttore artistico del «Corriere [illegible] Piccoli» e presidente dell'«Associazione Illustratori». Per il rotocalco «Amica», nel 1978, ha creato la serie di fumetti «Ma i grandi amori erano poi così grandi?» dove ha riproposto (*«con crudeltà e cattiveria grafica, in modo brillante ma spietato»* per dirla ancora con Bono) le love stories di Edoardo e Wally, Gertrude Stein e Alice Tokas, D'Annunzio e la marchesa di Rudinì, Scott Fitzgerald e Zelda.

Grazia Nidasio, [illegible] Buffolente, è dunque fra le «fumettiste pioniere», prime di una lunga serie di apprezzate autrici. Fra queste, nel genere considerato «popolare», c'è [illegible] Martinelli attuale [illegible] responsabile [illegible] settore fumetti [illegible] «L'Intrepido», [illegible] quest'albo, e sul [illegible] mello «Il Monello», Patricia [illegible] innumerevoli [illegible] rie d'avventura dal taglio sempre scanzonato e divertente. Laureata in Filologia e Letteratura all'Università di Mosca, la Martinelli (nata a Cervia nel [illegible]) [illegible] è occupata di «Diabolik» prima di passare alla [illegible] editrice «Universo». Per l'Intrepido e il Monello scrive [illegible] «Paris Jour» (disegnata da Paolo e Pietro Montecchi), «I Segugi» (resa graficamente dallo spagnolo Riba), [illegible] Winner» (Loredano Ugolini), «America», «Simon Steel»...

Ma il primo fumetto [illegible] targato al femminile, e con [illegible] enorme successo editoriale [illegible] alcuni anni, è senz'altro «Diabolik» inventato dalle [illegible] relle Luciana e Angela Giussani, milanesi, il cui primo numero uscì nel novembre del 1962: prima come pubblicazione [illegible] trimestrale poi mensile, quattordicinale e [illegible] mensile. «Diabolik» (inventato da Angela, scomparsa purtroppo [illegible] recente) è stato per anni un fenomeno di costume arrivando sugli schermi cinematografici con un film «serio» diretto da Mario Bava (con John Philip e Marisa Mell) e con una parodia di Totò, [illegible] «Totò Diabolikus» e [illegible] con il personaggio di «Dorellik» interpretato da Johnny Dorelli con Margharet Lee.

Nell'immaginario «almanacco del fumetto al femminile» sono quindi da citare Liliana Fantoni (figlia di Guido Fantoni che diede vita a moltissime storie), Laura De Luca (altra «figlia d'arte», creatrice del personaggio «Spugna» pubblicato da «Il Giornalino»), Renata Gelardini, Renata De Barba, Gabriella Mariani, Anna Maria Dell'Acqua, Mara Della Torre e le «piemontesi» Cinzia Ghigliano (di Mondovì, autrice con il marito Marco Tomatis di avventure raffinate dal taglio sociale con «Nora», «Les Martells», «Isolina»...) e Giuliana Maldi[illegible] (nata ad Alessandria, fra [illegible] promotrici della rivista «Strix» che ha avuto breve durata).

[illegible] fra le «pioniere» non va dimenticata Iris [illegible] Paoli, nata in Argentina [illegible] da anni, fra le «giovani» sono da ricordare Cinzia Leone, Anna Brandoli, Laura Scarpa e Nives Manara (sorella del più famoso Milo dal quale ha mutuato anche lo stile grafico) e Cecilia Capuana.

[illegible] CAMBIATO [illegible]

A Grazia Nidasio è stato assegnato, nel 1972, il premio «Yellow Kid» al Salone internazionale dei Comics di Lucca quale riconoscimento della sua intensa attività: due anni fa Lina Buffolente ha ricevuto un premio che le è stato particolarmente gradito: l'«Ambrogino d'Oro», consegnatole dall'allora sindaco di Milano Carlo Tognoli.

«Un bel premio, una bella soddisfazione per una che come me ha lavorato sempre moltissimo senza mai mettersi in vista e, soprattutto, una bella festa organizzata dall'editore Bonelli con tutti i miei colleghi». Però c'è anche un rimpianto, vero? *«Sì: perché non mi hanno mai citata a Lucca, non mi hanno consegnato un riconoscimento? In fondo credo di essere la disegnatrice che ha prodotto di più in questi anni. [illegible] saranno dei maschilisti a Lucca?...»*.

La signora Buffolente, [illegible] nonna, ride di gusto e racconta la sua storia professionale con la dolce parlata veneta che si confonde nell'acquisito frasario milanese, città di cui è parte da anni in [illegible] totale.

«Come ho iniziato? Diciamo per curiosità. I miei genitori conoscevano un signore che disegnava, illustrava storie, e io ne rimasi affascinata. E così cominciai a lavorare in questo settore».

E di lavoro la signora Buffolente ne ha fatto davvero molto: 23 anni di fumetto per «l'Intrepido» (il mio grande amore) e «Il Monello», 15 anni di collaborazione all'albo mensile «Il Piccolo Ranger», inventato da Decio Canzio, disegni e illustrazioni d'ogni tipo, dai libri ai cruciverba.

«Sì, ho disegnato molti cruciverba in un periodo nel quale c'era poco lavoro nel settore dei fumetti e lo detesto rimanere inattiva. Così ho accettato di fare questo lavoro, soprattutto per curiosità e, sempre per curiosità, ho realizzato i grandi pannelli luminosi per la trasmissione "Bis" di Canale 5 condotta da Mike Bongiorno. Una bella esperienza, all'interno del mondo televisivo che non conoscevo, ma un'enorme fatica: ho lavorato d'estate, quando Milano è un deserto e non trovi nessuno, nemmeno una cartoleria aperta per comperare il cartoncino...».

Attualmente Lina Buffolente è impegnata nella rea[illegible] dell'albo «Il comandante Mark», edito da Sergio Bonelli, collaborando con lo staff torinese della EsseGesse.

«Io sono una donna fortunata, ho sempre lavorato molto e con soddisfazione. Ho anche avuto un lungo periodo di vita avventurosa, assieme con mia figlia: in auto, una veloce "spyder", abbiamo girato l'Europa, la Turchia, il Marocco... Però sono anche una donna di casa: lavo, stiro, cucio le camicie di mio marito, faccio le pulizie. Insomma sono una donna completa e non mi sento certo "umiliata" se, dopo aver disegnato una tavola, mi tocca passare la cera!».

Lina Buffolente. A destra uno dei suoi personaggi più noti: Kit Teller «Il Piccolo Ranger» A centro pagina due strisce di Patricia Martinelli e, sopra, una vignetta di ElleKappa

Ma com'è cambiato il fumetto, signora? *«Eh, è cambiato e [illegible] molto. Ora [illegible] un [illegible] fumetto, raffinato e colto (da Pratt a Toppi) [illegible] disegni stupendi [illegible] questi prodotti sono riservati, purtroppo, a un'élite: direi che [illegible] arriva all'assurdo [illegible] mettere soggezione ai lettori, soprattutto i più giovani, con questi albi mentre invece il fumetto dev'essere innanzitutto un fatto popolare, alla portata di tutti. Nello stesso tempo [illegible] cambiate alcune filosofie editoriali [illegible] per cui giornali [illegible] "L'Intrepido" hanno mutato aspetto riducendo lo spazio dei fumetti. Ed è un vero peccato»*.

Lei conosce altre autrici? Ci sono giovani che le chiedono come diventare «fumettiste»? *«Onestamente conosco poca gente nell'ambiente ma so bene che ci sono ottime disegnatrici e autrici. A chi vuol iniziare questa professione auguro una buona salute, perché bisogna lavorare molto, sempre, fare tanta gavetta, avere l'umiltà di copiare all'inizio gli altri e provare e riprovare. Far fumetti, poi, mantiene giovani: io sono innamorata di questo lavoro che, per me, conserva lo stesso fascino della prima volta»*.

Servizi di
Alberto Gedda

Scacchi

[illegible] E KASPAROV E' «IL FIGLIO DEL CAMBIAMENTO»

La sfida per il titolo mondiale tra Garry Kasparov ed Anatoly Karpov è da poco archiviata e l'attenzione degli appassionati si sposta su altri avvenimenti. La pratica scacchistica non conosce soste, neppure durante le feste di fine anno. Si è iniziato domenica scorsa a Reggio Emilia il Torneo di Capodanno, edizione numero trenta, che vede al via campioni di primissimo piano quali Beljavsky, Korchnoy, Vaganjan, Ribli, Portisch.

Anche per i due «K» il riposo sarà breve; Kasparov ha dinanzi a sé un lungo giro propagandistico in Unione Sovietica e all'estero, mentre Karpov sarà in Olanda, dall'8 al 24 gennaio, per la 50ª edizione del torneo di Wijk aan Zee. Dovrà affrontare Ljubojevic, Andersson, Tal, Hubner, Miles.

In attesa dei primi risultati del nuovo anno, vogliamo indulgere ancora un momento su quello appena concluso e sull'avvenimento clou '87, destinato a fare storia.

Con la conferma di Garry Kasparov quale campione del mondo fino al 1990 gli scacchi compiono un decisivo passo verso il futuro. Il vincitore incarna infatti un nuovo stile, un nuovo spirito di cambiamento, che ha trovato fin dal primo match di Mosca annullato dopo 48 incontri dal presidente della Federazione internazionale Campomanes con l'allora detentore Karpov in grave crisi, moltissimi oppositori. Non è stato il titolo mondiale l'unica posta in palio in questa incredibile maratona che ha occupato per oltre 3 anni e 120 partite i due giocatori. Dietro le quinte si celava la lotta tra la tradizione e l'esigenza di dare nuovo slancio agli scacchi, con i mezzi offerti dalla tecnica, e di modernizzare i metodi della pratica agonistica.

Il nuovo vangelo degli scacchi è già pronto e a riscriverlo non poteva essere che Garry Kasparov, il «figlio del cambiamento», come recita il titolo della sua opera presentata a Siviglia alla vigilia della manifestazione.

Il passato abbassa bandiera bianca, ma a testa alta. Anatoly Karpov lo ha incarnato nel modo migliore. Il risultato finale di parità [illegible] pone nella scala [illegible] dei valori subito al [illegible] del campione. [illegible] il divario tra i due re[illegible] maggiore di quanto di[illegible] le [illegible] Siviglia.

A determinare il risultato [illegible] stati da un lato il completo recupero, da parte di Karpov, [illegible] propri [illegible] tecnici e, dall'altro, la [illegible] teorica di Kasparov in questa occasione (Ma vi è da ritenere che anche le rispettive vicende private [illegible] un ruolo importante). Quest'ultima è emersa chiaramente [illegible] nella prima [illegible] match, anche [illegible] è chiusa con [illegible] parziale di 3 a 2 per il campione. Senza il grave errore di Karpov nell'11° incontro che ha costretto lo sfidante ad inseguire a lungo, il fatto di [illegible] sottovalutato la pericolosità di Karpov avrebbe potuto [illegible] caro.

[illegible] cinque [illegible] vittorie ottenute sono scaturite da un impianto di gioco, l'apertura Inglese, che [illegible] utilizza[illegible] nelle tre sfide precedenti: tre di queste portano [illegible] firma [illegible] campione. L'Inglese fu una [illegible] preferite dell'ex campione del mondo Michail Botvinnik. Fu Botvinnik a volere Garry nella sua scuola all'età di 10 anni ed a seguirlo nei primi timidi passi. Almeno in [illegible], il «figlio del cambiamento» ha voluto rendere omaggio al [illegible] sato nella figura di uno dei massimi campioni di tutti i tempi.

La [illegible]

Cogliere impreparato un grande maestro sulla teoria delle aperture non è facile. Il giovane campione russo Arthur Jussupov vi è riuscito contro Ljubomir Ljubojevic nell'ultimo torneo di Tilburg rispolverando la variante Dilworth della Partita Spagnola, un seguito più utilizzato in gare per corrispondenza che in gare ad alto livello. Vediamo quanto è accaduto.

Ljubojevic-Jussupov: 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4, Cf6 5. 0-0, Cxe4 (una mossa molto apprezzata da Korchnoy) 6. d4, b5 7. Ab3, d5 8. dxe5, Ae6 9. c3, Ac5 10. Cbd2, 0-0 11. Ac2, Cxf2. Questa è la mossa che caratterizza la variante Dilworth, sulla quale la teoria esprime un giudizio critico. 12. Txf2, f6 13. exf6, Axf2+ 14. Rxf2, Dxf6 15. Rg1, Tae8 16. Df1 (vedere diagramma). Af5.

In una partita Kotkov-Estrin del 1973 il Nero [illegible] proseguito in modo [illegible] incisivo [illegible] ..., Rh8 17. h3, Af7 18. [illegible] Ah5. 17. Axf5 (da considerare 17. Ab3), 18. b3, d4 19. cxd4, Cxd4 20. Cxd4, Dc5. Di fronte [illegible] gravi minacce che [illegible], al Bianco non resta che sacrificare la Regina (se [illegible]. Dd3, Te1+; se 21. Cf3, Txf3) 21. Ab2, Txf1+ 22. Txf1, Te2 [illegible] Tf2. Txf2 24. [illegible] Il finale si presenta interessante: tre pezzi minori [illegible] cambio [illegible] Regina. [illegible] l'errore che [illegible] gue. Ljubojevic pone subito termine alla lotta. 24. ..., Dd5 25. R[illegible] (si doveva giocare 25. Cf3), De5+. Il Bianco abbandona.

[illegible] libreria

Garry Kasparov: «Ka[illegible] insegna [illegible] scacchi», [illegible] Mursia, 150 pagine, [illegible]

[illegible] negli anni scorsi sulla rivista Sport in Urss, appaiono finalmente in versione italiana le famose 24 lezioni [illegible] campione del mondo prendenti [illegible] un metodo didattico [illegible] le [illegible] dell'apertura, del mediogioco e del finale, [illegible] te sia sotto il profilo tattico che strategico.

Apre l'opera la seguente dichiarazione: «Continuo a meravigliarmi dell'inesauribilità degli scacchi e [illegible] convinco sempre di più della difficoltà di insegnarli. Vi [illegible] di partite [illegible] state giocate [illegible] mille libri sono [illegible] scritti sui vari aspetti della partita, a [illegible] non esiste alcuna formula e alcun metodo che possa garantire la vittoria». Dopo questa doccia fredda, l'appassionato potrà tuttavia trovare nelle lezioni di Kasparov un ottimo strumento di perfezionamento, che sa trasmettere il fascino e il mistero del gioco.

[illegible]

● [illegible] a Gassino — La prima edizione della [illegible] nifestazione organizzata dal Circolo gassinese ha visto la partecipazione di [illegible] concorrenti. [illegible] è imposto [illegible] Beltramo M. [illegible] a Ferrero, Querio, [illegible] Franco, Straiotto e Savio.

● Campionato sociale al Dlf — Il torneo, riservato a concorrenti [illegible] categoria massima terza [illegible], ha registrato l'adesione di 16 concorrenti. La [illegible] è [illegible] a [illegible] Pari, con punti 5/6, davanti a Tobia, Botto e Scotto.

● Torinese Open — Prenderà il via lunedì 18 gennaio il Campionato Torinese Open. Sabato prossimo ne illustreremo il bando. Tra le altre iniziative [illegible] Società [illegible] chistica Torinese, ricordiamo l'avvio, giovedì 21 gennaio, del Torneo sociale a categorie miste, aperto a giocatori sociali e inclassificati. Otto i turni di [illegible] uno alla settimana.

● Adesioni [illegible] — [illegible] regionale piemontese [illegible] entra nel secondo anno di vita. L'organismo, struttura della Federazione scacchi italiana, ha aperto il tesseramento per l'anno 1988 ed invita ad aderire tutti i circoli piemontesi, formati da almeno 10 soci (esclusi giocatori [illegible] settore giovanile e juniores). La sede della Lega è presso la Società Scacchistica Torinese in via Galliari 6. Presidente [illegible] è Michele Cordara; direttore tecnico Lanfranco Bombelli; consiglieri: Manzardo (Torino), Ubezio (Vercelli), Motta (Alessandria), Nitti (Cuneo), Caranzano (Asti); responsabile del settore giovanile Tradardi (Ivrea).

● Open di Lugano — La 13ª edizione di questa manifestazione, molto apprezzata dai giocatori italiani, si terrà al Palazzo dei Congressi dal 4 al 13 marzo prossimi. L'iscrizione è fissata in 150 franchi svizzeri.

A cura di
Ferruccio Pezzato

Altre 11 puntate [illegible] Reteitalia per [illegible] fortunata serie scolastica

I RIPETENTI DELLA «III C»

[illegible] DI [illegible] SOTTO LA [illegible] DEL PROF. [illegible]

DARIO FO
La parte del leone

[illegible] — Oggi debutta al teatro Metropolitan, per la *«XIII targa Margherita Biondo»* organizzata dal teatro Stabile di Palermo, *«La parte del leone»* lo spettacolo scritto, diretto ed interpretato da Dario Fo. L'attore ha così spiegato lo spettacolo: *«La parte del leone è una chiacchierata a ruota libera nella quale si innestano monologhi recitati, presi a caso (si fa per dire) dal repertorio ormai ventennale del "Mistero buffo", dalla "Storia della tigre" e dal "Fabulazzo osceno". La decisione di scegliere un pezzo piuttosto che un altro sarà determinata dal clima di ogni serata, così come si andrà producendo». «Ogni spettacolo, o esibizione, quindi avrà uno svolgimento improvviso e imprevisto. Si tratterà della cronaca dei fatti più recenti, delle tensioni, degli scandali, insomma di tutto [illegible] che fa cronaca. Ogni elemento servirà da spunto per sviluppare discorsi satirici e grotteschi, per attaccare i giochi dell'ipocrisia e i bassi trabocchetti di potere, le cabale politiche, gli intrallazzi e la sporchia degli uomini che ci governano e che conducono il gioco... Spero che il clima determinato dal pubblico di Palermo mi faccia da buon catalizzatore nelle rappresentazioni e mi solleciti varianti all'infinito».*

L'attore così conclude: *«Perché io sia in grado di rendere appieno recitando ho bisogno che il pubblico sia provvisto [illegible] fantasia oltre che [illegible] buona dose di sarcasmo. D'altronde questo [illegible] tempo [illegible] talmente infestato da scoramento, disimpegno e impotenza, che, [illegible] non ci rifacciamo la grinta con una valanga d'ironia siamo perduti».*

Partirà su Rete Italia dal 12 gennaio, ogni martedì alle ore 20,30 per undici puntate, la seconda serie de «I ragazzi della III C», che andò già in onda un anno fa con ottimo successo tanto che, come si vede, se ne è fatta una seconda edizione. I protagonisti sono sempre gli stessi e cioè: Fabio Ferrari, Renato Cestiè, Fabrizio Bracconieri, Nicoletta Elmi, Sharon Gusberti, Claudia Vegliante, Giacomo Rosselli, Stefania Dadda e Francesco Ventura con l'aggiunta di Maria Grazia Buccella.

Regista è Claudio Risi, 39 anni, fratello di Marco e figlio di Dino, ex sceneggiatore che, dopo un apprendistato con il padre, con Mario Monicelli, Ettore Scola, Franco Giraldi, Carlo Di Palma è [illegible] a dirigere per conto proprio con i film «Il vento nelle mani» e «Yesterday» e poi col serial «I ragazzi della III C» di cui adesso replica.

Claudio Risi, perché questa nuova serie?

«Perché la prima è andata bene, tanto che quella prima parte è riuscita a far passare in secondo piano il famoso [illegible]. Mi hanno detto: [illegible] [illegible] fai altri [illegible] puntate? Ho detto: va bene. E abbiamo cominciato, divertendoci molto».

Perché ha scelto di lavorare con [illegible]ete Italia piuttosto che con la Rai?

«Con [illegible] Italia è più facile concludere un'operazione del genere. Con [illegible] i tempi sarebbero stati più lunghi. Con Rete Italia, una volta accettato il prodotto, [illegible] [illegible]zazione è partita subito, nel giro di tre mesi. Abbiamo appena finito l'edizione ed è già prossima la messa in onda».

In cosa è cambiato dal precedente?

«Diciamo che è lo stesso anno scolastico della serie precedente e tuttavia, pur essendo gli stessi ragazzi romani, l'accento romanesco questa volta è meno marcato. C'è quel tanto che basta a chi piace questo dialetto e quel tanto che non dà fastidio a chi non lo accetta».

Qual è stato il pubblico della prima serie?

«Abbiamo preso una giusta fascia di pubblico, specie fra i giovanissimi che sono rimasti contenti e soddisfatti. In diversi modi hanno fatto capire che si [illegible] divertiti e che avrebbero gradito una prosecuzione. "Finalmente qualco[illegible] di diverso e di divertente" dicevano».

Ma la scuola oggi è veramente così?

«Mi dicono di sì. Certo i ragazzi non sono proprio tutti uguali. C'è chi si diverte, chi ha paura, chi ha sempre l'ansia, anzi il terrore, del compito e di essere interrogato, chi ha la preoccupazione di studiare e chi invece fa solo finta. Questo bene o [illegible] [illegible] sempre stato e sempre [illegible] sarà...».

C'è qualcosa di autobiografico?

«Piccole cose, perché la scuola di oggi è un po' diversa da quando ci andavo io. Ai miei tempi facevamo la contestazione, adesso la contestazione non esiste più, semmai adesso la fanno i professori, i cobas... Ma questo è un aspetto che [illegible] [illegible] interessa[illegible], il professore che fa sciopero era fuori dalle nostre intenzioni, [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] interessare metterlo in chiave umoristica».

Ma c'è un professore parti[illegible]larmente patetico?

«C'è un professore che viene strattato e c'è la classe che si mette di buzzo buono per trovargli [illegible]. Direi insomma che c'è un rapporto di amicizia, di valori che esistono ancora. C'è il professore buono e il professore [illegible], non tanto come caratteri ma come reazioni a taluni aspetti del loro lavoro».

Non ci sono situazioni di violenza?

«No, non c'è violenza. [illegible] c'è teppismo, non c'è stupro, non c'è Franca Rame e nemmeno certi personaggi del cinema americano che ha affrontato il tema degli studenti... Ma non c'è nemmeno il buon Garrone di De Amicis, di "Cuore"...! E' una giornata quotidiana dell'ambiente scolastico di [illegible]llo che succede a tutti a scuola, a prescindere dal proprio strato sociale».

Fra i suoi giovani interpreti ce n'è qualcuno che ritiene emergerà sugli altri?

«Sono tutti bravi, ce l'hanno messa tutta per fare il meglio, poi ci sarà una selezione naturale come tutti i mestieri, ma non sta a me dirlo. Comunque tutti sperano [illegible] continuare a fare questa carriera perché è un lavoro che amano. Io ho dovuto fare un po' il professore con loro, qualche volta li ho dovuti sgridare, dire: domani venite accompagnati dai genitori, non sapete bene la lezione!».

Contrasti, rivalità, litigi fra loro ce [illegible] stati?

«Stare insieme per ben 23 settimane di duro lavoro non è cosa facile e tuttavia [illegible] stati un buon gruppo di lavoro, abbastanza armonioso e compatto».

Lo chiamerebbe spettacolo di evasione?

«Tutto è spettacolo di evasione. Quando uno si chiude in una sala cinematografica, in un teatro e si mette davanti al video evade la routine quotidiana della propria vita. Io cerco di fare del cinema di "entertainement", come dicono gli americani, di intrattenimento. Chiunque faccia del film ce[illegible] di fare o crede di fare una cosa che incontri il favore del pubblico ed abbia successo, non lo fa certo per farlo vedere [illegible] agli zii e cugini...».

Che pensa di [illegible] fratello Marco Risi?

«Ho visto "Soldati" che ha avuto successo, [illegible] trovo un bel film, ne sono rimasto soddisfatto, perché non è la solita commediola ridanciana [illegible] [illegible] scherzi di c[illegible], non è un Buttiglione, e [illegible] film [illegible]. Sono contento per lui...».

Lamberto Antonelli

[illegible] I nuovi ragazzi [illegible] [illegible] C anche Renato Cestiè, Sharon Gusberti e [illegible] [illegible]

Michael Caine e Lorraine Gary in una scena di «Lo squalo n° 4»

Ai cinema Fiamma e Olimpia lo «Squalo» continua [illegible] far danni

E' LA VENDETTA N. 4

LO SQUALO N° 4 (LA VENDETTA) di Joseph Sargent con Lorraine Gary, Lance Guest, Michael Caine, Karen Young, Judith Barsi. Avventuroso, americano, colori. (Cinema Fiamma e Olimpia).

Avverte la presenza d'una singola particella di sangue [illegible] in 10 milioni di metri cubi d'acqua. E' sopravvissuto virtualmente per 63 mila anni senza subire trasformazioni genetiche. Ha una massa di muscoli, carne e cartilagini senza scheletro. [illegible] refrattario a qualsiasi dolore. Eccetera eccetera. La pubblicità non demorde, al quarto episodio di una saga famosa. E il soggetto lo impreziosisce attribuendo all'animale una schietta determinazione a fare del male. Non solo [illegible] umani pensano a vendicarsi.

[illegible] — Ellen Brody sulla tragica spiaggia di Amity ha cercato di ricostruire la propria vita dopo la morte del marito in seguito all'ostinata caccia che diede allo squalo. Il figlio ne ha preso il posto come sceriffo della stazione climatica, un altro figlio studia la flora e la fauna marina al caldo delle Bahamas.

La tragedia esplode improvvisa quando, durante una [illegible] ricognizione [illegible]tturna alla vigilia di Natale, il giovane scompare tratto dalla barca in un flutto d'acqua dove furoreggia il tremendo squalo bianco. Per Ellen non rimane che il rifugio presso l'altro figlio, che almeno sotto il sole delle Bahamas non deve temere l'arrivo dello squalo.

Invece non è così: Ellen trova un attimo di distensione sentimentale con uno spericolato e affascinante pilota ma intuisce che lo squalo ragiona e persegue la [illegible] incredibile vendetta. A costo di rendersi ridicola per le sue fissazioni, prende il comando d'una goletta per affrontare alla *Moby Dick* le tremende fauci che le hanno rovinato la vita. Per fortuna il figlio, l'assistente e il pilota arriva[illegible] in tempo [illegible] cancellare una brutta leggenda.

GIUDIZIO — Tre le personalità del film che comporta[illegible] l'attenzione della critica. Il soggettista Michael De Guzman ha procurato con il [illegible] pri[illegible] la[illegible] *Stagno[illegible]* un «Emmy» televisivo a Bette Davis. Il responsabile degli effetti speciali ha perfezionato i trucchi relativi a Bruce (come il primo regista Spielberg battezzò affettuosamente il mostro negli Anni Settan[illegible]) sulla base di un'esperienza che è stata eccezionale in *Capricorn One* e in *Commando*. Il regista Joseph Sargent, [illegible] anche produttore, ha [illegible] vasta esperienza soprattutto televisiva, culminata con il lancio del personaggio di Kojak per Telly Sa[illegible].

Questi t[illegible] [illegible] lavoratori dello spettacolo alternano i momenti emozionanti alle pause psicologiche. L'impasto non è sgradevole in genere, per quanto prevedibile nella metà delle occasioni. I personaggi creati da Peter Benchley, in particolare oltre Oceano, fanno parte dell'immaginario collettivo e non necessitano di eccessivi accomodamenti. Chi si siede in platea per *Lo squalo n° 4 - La vendetta* [illegible] già convinto in partenza d'avere concluso un buon affare.

Unica sorpresa di tipo antidivistico, ecco Michael Caine che si perde dietro alla tardona Lorraine Gary. Fino a ieri piaceva alle ragazzine, persi[illegible] nel [illegible] «Oscar» *Hannah e le sue sorelle*.

p. per.

[illegible] RA IL 1966
Storie [illegible] diciottenni

ROMA — Le estati in Versilia di un gruppo di ragazzi degli Anni Sessanta le rivivremo su Raiuno, a partire dal prossimo giovedì 7 gennaio, in [illegible] [illegible] [illegible] titolo *«Diciottanni Versilia 1966»* in onda in 17 puntate.

La prima, che conterrà 2 episodi, [illegible]ssa giovedì 7 gennaio in seconda serata (con replica venerdì 8 gennaio alle 14,15), mentre le successive, di un solo episodio, il venerdì alle 14,15.

Estate del '66: ragazzi e ragazze in vacanza, chi ha finito la scuola e si avvia all'università e chi deve riparare, chi già lavora e chi un lavoro lo cerca. Ragazzi che si informano e ragazzi che *«sopravvivono»* agli eventi; quasi tutti gran conoscitori di musica, canzoni, cantanti.

Ricchi e meno ricchi, chi [illegible] l'auto e chi con la bicicletta a nolo, tutti con diverse esperienze di vita e un futuro davanti che si presenta più o meno importante. E' il 1966, un anno nel quale già cominciano i vari fermenti giovanili, la coscienza di tutti si matura, la società sta cambiando dal boom economico verso un adeguamento delle risorse. Il Concilio Vaticano II è finito e ha dato uno scossone anche alla società, non [illegible] in chiave di spiritualità.

Il '68 è vicino, appaiono i primi hippies, e [illegible] campus Usa giungono notizie le più diverse e contrastanti.

L'estate: [illegible] periodo [illegible] vacanza, giorni senza molti impegni [illegible] lavoro o [illegible] studio, adatti quindi per dialogare, discutere, ascoltare musica, fare [illegible] tuffo in mare. Periodo [illegible] amori brevi, forse superficiali ma importanti per analizzare comportamenti e atteggiamenti.

Una società che sta cambiando verso [illegible] responsabilizzazione [illegible] giovani che la pretendono e che non viene loro concessa molto facilmente.

Dove andiamo stasera in città

[illegible]

Al teatro D'Uomo

a cura di [illegible] Caroli

Teatro

Afro [illegible] the [illegible] è il titolo dello spettacolo allestito dal gruppo anglo-americo-torinese The Dizziaca Theatre Company, scritto ed interpretato da Rupert Raiso (che recita al fianco di Stewart Arnold, Catherine Otey, Philip Radice e Pasquale Ippolito), che va in scena al Teatro Araldo di via Chiomonte 3/a stasera con inizio alle ore 21,15, e domani pomeriggio alle 16,30.

Una zingara con Bramieri. La commedia «Una zingara m'ha detto...», scritta da Terzoli e Vaime, interpretata da Gino Bramieri e Paola Quattrini e presentata da Garinei e Giovannini, prosegue le repliche al Teatro Alfieri.

Questi gli orari delle recite: oggi alle 21 e domani alle 15.30 e alle 21.

De Vita cantatrice. Anche stasera (ore 21,15) Raffaella De Vita, accompagnata dalle chitarre di Giancarlo Meliano e di Silvano Biolatti, presenta al Teatro San Filippo di via Maria Vittoria 5 il recital «Assolo per una cantatrice», allestito su canzoni e poesie del drammaturgo napoletano Raffaele Viviani e diretto da Tania Damici. Domani sera va [illegible] l'ultima replica.

Gli spiriti al D'Uomo. Proseguono regolarmente al Teatro D'Uomo, in piazza San Giovanni, le repliche dello spettacolo «Spirito allegro», firmato da Noel Coward ed allestito dalla compagnia Anna Bolena.

Orario d'inizio: [illegible], sia oggi che domani.

Farassino re [illegible] petrolio. Gipo Farassino continua a [illegible]orre al Teatro di Torino (piazza Massaua 9) «'L re del petrolio», una commedia di Dino Belmondo rielaborata da Mario Casalaggio. L'allestimento dello spettacolo è a cura del Gruppo Cinque, e la regia è di Mas[illegible] Scaglione.

Questi gli orari delle recite: domenica alle 16,30 e alle 21,15, oggi soltanto spettacolo[illegible] alle 21,15.

Margherita Fumero. La commedia musicale «Tra moglie e [illegible]» (tratta [illegible] alcuni atti unici di Georges Feydeau, maestro dell'intreccio teatrale) [illegible] Margherita Fumero nel ruolo della moglie di due mariti, va in scena stasera alle 21 e domani alle 16 al teatro Marchesi Studio di corso Cosenza 68. L'adattamento dei testi e la regia sono di Giulio Graglia. Repliche fino al 10 gennaio.

Mousetrap. Per la stagione del «Nuovo Progetto Prosa», riprendono da stasera nella Sala Valentino del Teatro Nuovo le repliche dello spettacolo «Trappola per topi» allestito dalla compagnia del Teatro della Tradizione Popolare sul classico della letteratura gialla firmato da Agatha Christie. L'orario d'inizio è alle 20,30. «Mousetrap» va in scena fino al 10 gennaio.

La nonna. Lo spettacolo di Roberto Cossa, prodotto dalla Compagnia Attori & Tecnici con la regia [illegible] Attilio Corsini, replica [illegible] sera al Carignano con inizio alle 21 (domani alle 15.30). La grottesca storia, ambientata in Sud America, narra di una fanciulla-nonna dalla fame insaziabile che manda in rovina la famiglia.

Special Soirée. Questo il [illegible] produzione targata Granbadò-Aringa e Verdunni che va in scena (ore 21) al Teatro Garybaldi di Settimo Torinese (via Garibaldi 4) fino a domani.

Gli interpreti: quattro attori, [illegible] cantante-attrice ed un pianista, sono Guido Castiglia, Daniele Guccuine, Bobo Nigrone, Beppe Rosso, Maria Lassi [illegible]ardo Brizzi.

[illegible]pical. Terminano domani sera, al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71/a, le repliche della rivista carioca: un gr[illegible] spettacolo, realizzato [illegible] 32 artisti, con ritmi canzoni e balli brasiliani.

Inizio dello spettacolo alle ore 21.

Marionette in varietà. La Compagnia Marionette Lupi presenta oggi e domani alle 16 al teatro Gianduja (via Santa Teresa 5) lo spettacolo «Marionette in varietà» di Luigi Lupi, a cura di Girolamo Angione.

Teatro per ragazzi. Continua al Teatro dla Marna 'd Turin l'attività drammaturgica per le famiglie e i ragazzi.

Domani alle 16,30 sarà riproposto lo spettacolo «Farfalla, il clown in l'artista e il mago» (repliche ogni domenica alla stessa ora fino al 31 maggio).

La storia, sviluppata intorno alla figura clownesca e romantica di Farfalla, sottolinea l'atteggiamento degli individui che vivono il quotidiano cedendo in una so[illegible] [illegible] incline a [illegible]gni.

Discoteche

Studio Due. Nella discoteca di via Nizza 32 proseguono gli appuntamenti del sabato con «Bad House». Questa sera (dalle 20 alle 4 del mattino) i dj Ro[illegible] Spallaci, Joe e Lorenzo presentano le ultime novità e le tendenze più attuali in fatto di black music.

Domani alle 22 è invece in programma un party della serie «Double Face» con la colonna sonora redatta da Joe, Roberto e Lorenzo mescolando brani di recentissima produzione con pezzi datati e d'atmosfera.

L'ingresso costa 7 mila lire, [illegible] consumazione.

Big Club. Nella discoteca di corso Brescia 28 il pomeriggio di domani (inizio alle [illegible] 15) è dedicato a Disco Energy.

Domenica Top. Domani pomeriggio a partire [illegible] 15 al Top Nepenthe di via Le Chiuse 13 il dj Claudio [illegible] conduce un viaggio musicale attraverso le migliori proposte dance del momento.

In poltrona davanti alla TV

[illegible]

E domani pomeriggio Enrica

Raiuno

Stasera ore 20,30: Ieri Goggi domani. Alle 20.30 su Raiuno il «testimone» della serata televisiva passa da Adriano Celentano (che concluderà «Fantastico» il 6 gennaio, puntuale all'appuntamento con la Be[illegible]) a Loretta Goggi con lo special «Ieri Goggi domani - speciale 88».

Ospiti [illegible] Goggi tre celebri astrologi che faranno le loro previsioni: si tratta di Wan Wood sulla musica, Sirio sul cinema e Weidner sul teatro e la danza.

Si brinderà all'anno nuovo con Ornella Muti che re[illegible]rà la poesia «If» di Kipling; con l'«ammiraglio» Renzo Arbore, con Leopoldo Mastelloni, Loredana Bertè, Romina e Albano ed Eros Ramazzotti, con Ugo Tognazzi che detterà un affettuoso «decalogo» ovvero istruzioni per un attore dedicato ai figli Ricky e Gianmarco, con Edwige Fenech, [illegible] Eleonora Brigliadori a New York.

In anteprima per i telespettatori di Raiuno, Alberto Negrin, Ennio Morricone, Miguel Bosé, David Soul e Diego Abatantuono presenteranno il film «Il deserto del Sahara». Seguirà il balletto di Loretta (tre canzoni coreografate da Gianni Brez[illegible]), un supergioco con Lolly con 10 [illegible] palio, la comicità dei gemelli Ruggeri, Paolo Rossi e Paolo Hendel, un viaggio canoro musicale in compagnia dell'or[illegible] [illegible] viaggiare» di [illegible] con le canzoni in voga negli anni che hanno per ultimo numero l'otto (1918, 1928, 1938 ecc.).

«Ieri oggi domani - speciale 88» è curato per l'organizzazione da Ezio Radaelli, autori: Carla Vistarini, Ludovica Ripa di Meana e Cristina Crocetti.

Raitre

Stasera ore 24: Disonorata. Quello che Raitre propone questa notte è un film del 1931, di Joseph von Sternberg.

Protagonista una [illegible]cente Marlene Dietrich, [illegible] presa con un «melodramma espress[illegible]».

L'attrice interpreta il ruolo di una spia, seduce amici e nemici, e alla fine si farà fucilare dopo essersi rifatta il trucco e aggiustate le calze.

Canale 5

Domani ore 11,50: Punto 7, una vita. Liana Orfei sarà ospite di «Punto 7, una vita», il programma di Arrigo Levi con la regia di Rodolfo Roberti, in onda domenica alle 11,50 su Canale 5.

Erede di una delle grandi dinastie del circo mondiale, attrice di teatro e di cinema (ha fatto più di 50 film), «show-girl» televisiva, Liana Orfei ha cominciato bambina nel circo del padre come trapezista e «clown», [illegible]tando poi domatrice di elefanti.

Ora non ha più un circo suo, ma ogni anno organizza un grande festival che raccoglie alcuni fra i «numeri» circensi più spettacolari.

Nel corso della trasmissione interverranno Orlando Orfei, zio di Liana, da vent'anni in Brasile, dove amministra il più grande circo del Sud America; Cesare Togni, il grande antagonista [illegible] famiglia Orfei; e l'etologo Danilo Mainardi.

Presenti in studio, oltre a familiari e amici di Liana, il presidente dell'ente protezione animali di Torino, Silvano Tàlaci, e due giovani tigri del «Golden Circus».

Domani ore 14: La giostra. Nella puntata de «La giostra», la prima del nuovo anno, in onda su Canale 5, Enrica Bonaccorti, conduttrice del programma, in onda dalle 14 alle 20,30, avrà un'insolita mascotte: un cucciolo di puma.

Lo porta nello studio 2 del Centro Palatino di Roma, il popolare «amico degli animali», Angelo Lombardi. Lombardi parlerà per l'occasione della psicologia degli animali e di come si devono interpretare, attraverso gli atteggiamenti, le loro intenzioni.

Tra gli altri ospiti de «La giostra», questa settimana, Franco Rosi con il suo «la[illegible] di voci», quattro suoi allievi.

Per la musica interverranno il tenore Giuseppe Di Stefano (interpreterà «O sole mio»), Stephen Slacks, Sandra, Mandy Smith e Luca Sardella.

Il gruppo «Tropicana de Cuba» riproporrà il fascino e il ritmo indiavolato della canzone sudamericana.

Infine, «ricordi di scuola»: si confesseranno questa volta, Paola Gassman e Ugo Pagliai.

Ecco gli altri appuntamenti della «Giostra». «O.k. Bimbe», gli allievi della scuola elementare [illegible] [illegible] Minozzi di Matera giocano con Enrica e Spirulino in una «corsa al giocattolo».

«Parole d'oro», il quiz domenicale di Mike Bongiorno (coadiuvato da Susanna Messaggio) ripropone Stefania Viganò di Desio, campione in carica con 24 milioni: lo affrontano Giulia Lauciello, studentessa di Milano e Alessandro Pezzoni di Piacenza, bancario.

Ci sarà anche il consueto appuntamento con la rubrica «Forum»: il titolo del contenzioso, condotto da Catherine Spaak, è questa settimana: «Sotto la panca la crepa campa», protagonisti un acquirente e un venditore di mobili.

La causa del litigio?

Alcuni mobili comprati in negozio con «strani difetti».

Per gli «incontri ravvicinati»: la giornalista e scrittrice Patrizia Carrano, [illegible] [illegible] Giannini, protagonista del film «I picari» di Mario Monicelli, in questi giorni in programmazione sugli schermi.

«Tra moglie e marito vip»: Marco Columbro e il suo quiz sulla vita di coppia. Questa settimana viene proposto «Il meglio di». L'argomento? «Che rapporto avete con la tv, con la cucina, con lo sport, con il vostro corpo?».

I vip che interverranno con i rispettivi partners sono: Sergio Corbucci, Liana Orfei, Sylva Koscina, Maurizio Costanzo, Sandra Mondaini, Sergio Vastano, Roberto Gervaso, Alberto Lionello, Raimondo Vianello, Enzo Braschi, Gianni Rivera, Pippo Franco, Amanda Lear, Serena Grandi.

Raiuno

Antonella Lualdi, ore 14

12,30 **Check-up**, programma di medicina
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Prisma**, attualità
FILM 14,[illegible] **Arrivano i titani**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, Pe[illegible] Armendariz. [illegible] avventuroso 1962 — *Vicenda mitologica vista in chiave semiparodistica. Il re di Tebe si proclama uguale agli dei. Giove si stanca e libera un Titano spedendolo sulla Terra a punire il monarca superbo. Il primo film di Giuliano Gemma*
16,25 **Artisti d'oggi: [illegible] Ceroli**
17 — **[illegible] sab[illegible] dello Zecchino.** Con Ave Ninchi e la partecipazione di Topo Gigio e di Maria Perego
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Parola e vita: il Vangelo [illegible] Domenica.** Con Padre Raniero Cantalamessa
18,20 **Vedrai, sette giorni [illegible] rappresentazioni tv**
18,40 **Pan, storie naturali**, [illegible] Marco Visalberghi, 10ª puntata
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
[illegible] **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 Loretta Goggi presenta **Ieri [illegible]gi [illegible] Speciale '88.** Lo spettacolo dello spettacolo, di Carla Vistarini, Ludovica Ripa di Meana, Cristina Crocetti. Organizzazione [illegible]. Regia di Gianni Brazza
22,50 **Teleg[illegible]le**
23 — **Un uomo sposato** di Charles Jarrot, con Anthony Hopkins e Ciaran Madden. Sceneggiato in quattro puntate
0,05 **Tg1 notte**
0,15 **Un uomo sposato**, seconda parte

Raitre

12 — **Magazine 3.** Il meglio di [illegible]
FILM 14 — **Il cantico dei cantici** di Rouben Mamoulian, con Marlene Dietrich, Brian Aherne, Lionel Atwill. Stati Uniti drammatico [illegible]
15,35 **Special Marlene**
[illegible] **Nella morsa**, di Max Ophuls, con James Mason, [illegible] Geddes, Robert Ryan. Usa drammatico 1949
18,40 **Appuntamento al cinema**
18,45 **Special Amazulu**
19 — **Tg3**
19,20 **Tg3 Regione**
19,35 **Videoclip**
19,50 **Verde azzurro.** Uomo e dintorni; settimanale sull'ambiente
[illegible] 20,30 **Il generale e Cops poliziotti**, rispettivamente lungo e cortometraggio di Buster Keaton, il primo del 1927, il [illegible] del 1922. Fanno parte della rassegna sul comico americano curata da Vieri Razzini e Carlo Francalsoni
22,05 **Lo spettacolo in confidenza**, in[illegible] [illegible] Anna [illegible] Mori a Renzo Arbore
23 — **Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli.** Musiche di Chopin
FILM [illegible] **Disonorata** di Josef Von Sternberg, con Marlene [illegible]

Raidue

John Wayne, ore [illegible]

13 — **Tg2 [illegible]**
13,15 **Tg2 lo sport**
13,30 **Estrazioni del lotto**
13,35 **Sereno variabile**, attualità
14,30 **Tg2 Flash**
14,35 **Sereno variabile**, attualità
15 — **Start**, di Paolo Meucci
15,25 **African Rainbow**, documenti
16,45 — **R[illegible] & Chic**, attualità
17 — **Tg2 flash**
17,05 **L'isola nel vento**, di Sandro Lai
17,35 **Concerto per la natura** presentato dai Pooh e dal WWF
18,30 **Tg2 sportsera**
[illegible] **Miami Vice - Squadra [illegible]droga**, telefilm
19,35 [illegible]
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,20 **Tg2 - lo sport**
FILM 20,30 **I tre [illegible] Croce del Sud**, di John Ford, con John Wayne, Cesar Romero, Jack Warden, Elizabeth Allen. Usa commedia 1963 — *Un medico e due ex ufficiali si stabiliscono alla fine della guerra su un'isola dove aprono una taverna vivendo di rhum e d'amore. Arriva la rigidissima figlia di uno di loro e i tre debbono montare una messinscena per salvare la reputazione dell'amico*
23,20 **Tg2 [illegible]**: prima [illegible]
23,45 **Tg2 notte flash**
23,50 **Tg2 notte: Sportsette 2ª parte**
— **Meteo 2**

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13 — **Forza Italia**, attualità sportive. Conduce Walter Zenga
FILM 14 — **Il Vangelo secondo Simone [illegible]eo** di giuliano Carmineo, con Paul Smith, [illegible] Coby, Dominque Sarts. Italia commedia 1976
16 — **Sturpi**, varietà
— [illegible], [illegible] animati
— **Ivanhoe**, cartoni animati
— **L'uomo dalla maschera di ferro**, cartoni animati
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
20 — **La ruota [illegible] fortuna**, gioco a premi
[illegible] 20,30 **[illegible] maledizione dei [illegible] scomparsi** [illegible] Ulli Lommel, [illegible] Suzanna Love, Klaus Kinski, Barry Hickey. Usa avventuroso 1987 — *Un americano [illegible] da uno zio, oltre a terreni vari, anche una miniera di rubini nel Sudest asiatico con an[illegible] maledizione. Tornerà al quieto vivere dopo avventure tragicomiche*
[illegible] **Odeon[illegible]rt speciale**
23,30 **Sanford & Son**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Sabato sport.** Si parla di Calcio con Roberto Bettega, di Pallacanestro [illegible] Dan Peterson e di [illegible] con Giacomo Crosa
15,30 **Bim Bum Bam - Speciale Natale**
— **Alla scoperta di Babbo Natale**, cartoni animati
— **Belle e Sebastien**, car[illegible]
— **Holly e Benji i due fuoriclasse**, telefilm
— **Kiss me Licia**, cartoni animati
18 — **Musica è**, varietà musicale
19 — **Hardcastle & McCormick**
20 — **Piccola bianca Sibert**, cartoni animati
20,15 **Maple Town**, cartoni animati
FILM 20,30 **Il lupo e l'agnello**, di Francesco Massaro, con To[illegible] Milian, Michel Serrault, Ombretta Colli. Italia commedia 1979 — *Il mo[illegible] parrucchiere Léon è stato assunto nel negozio della terribile Fanny, a Roma, a condizio[illegible] si finga omosessuale. Il parrucchiere, che ama la figlia di Fanny, fa alleanza con un banditucolo per tirare un brutto scherzo a Fanny e scappare con sua figlia e un bel gruzzolo*
FILM 22,30 **Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu** con Peter Sellers ed Helen Mirren. Usa avventuroso 1980
0,20 **Video night**, musicale

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

FILM 13,30 **Vacanze ad Ischia**, [illegible] Mario Camerini, con Vittorio De Sica, Marisa Merlini. Italia commedia 1957
FILM 15,30 **Ischia operazione amore**, di Vittorio Sala, con Wal[illegible] Chiari, Graziella Granata, Ingrid Schoeller. Italia commedia 1966 — *Storie diverse s'intrecciano sulle spiagge di Ischia. Peppiniello dedica particolare attenzione alle [illegible] e attempate clienti degli alberghi di [illegible]so, mentre Enrico, calciatore in disarmo, riesce a convincere delle sue doti atletiche una donna d'affari truffandola. Frida, giovane tedesca, tradisce il nobiluomo siciliano che la protegge*
17,10 **Il territorio degli altri**, documentario
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Golden Circus**, varietà con Enrica Bonaccorti
23 — **Pattinaggio artistico [illegible] ghiaccio**, da Washington campionato mondiale professionisti
24 — **Première**, anteprime cinematografiche
FILM 1,10 **La vegli[illegible] delle aquile**, di Delbert Mann, con Rock Hudson, Rod Taylor. Usa commedia 1963

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Evelyn**, cartoni animati
— **Rumpelstiltskin**, cartoni animati
15,30 **Cassie and Co.**, telefilm
16,30 **Ou[illegible]i all'eternità**, sceneggiato, ultima puntata
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **La grande lotteria**, telefilm
FILM 20,30 **Zanna Bianca**, di Lucio Fulci, [illegible] Franco Nero, Virna Lisi. Italia avventuroso 1974 — *Comm[illegible]o governativo e scrittore affermato, Scott va in Alaska assieme al cane Zanna [illegible]. I due si trovano alle prese con [illegible] che domina un intero villaggio. E lo liberano*
FILM 22,30 **Io sono il più grande** di Tom Gries, con Cassius Clay, Ernest Borgnine, John Marley, Robert Duvall, Ben Johnson. Usa biografico 1977 — *La vita di Muhammad Ali raccontata da lui stesso con l'abituale enfasi e da immagini di repertorio dei suoi combattimenti*
1,15 **Il Santo**, telefilm
2,05 **Shannon**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,25 Supermarket della musica
14,03 Radiotelio, di Consoli e Rivamonti
15,03 Varietà, varietà bis, supplemento dello spettacolo domenicale
16,30 Teatro insieme
17,03 Parliamo anche noi di sport
17,30 Autoradio
18 — Obiettivo Europa
19,15 Ascolta si fa sera, attualità
19,20 Al vostro servizio, risposte agli ascoltatori
20,35 Ci siamo anche noi
21,03 Dottore buonasera
21,30 Giallo sera
22 — Musica notte, musica del nostro tempo: Gilberto Bosco
22,27 La protesta del mare, originale radiofonico di Silvano Ambrogi
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobigparade
21 — Stereounosera

DUE (FM 95,6)

12,45 Hit parade
14 — Programmi regionali
15 — Le nobile impresa di industria e... originale di [illegible] Noelle [illegible] cotti
15,35 Hit parade
17,32 Invito a [illegible]: L'albe, il giorno e la notte di Dario Niccodemi
19,50 Occhiali [illegible]. Programma di Stefano [illegible], presentato da Angela Parodi con [illegible] Andreasi
21 — Dalla Basilica di San [illegible] Assisi: [illegible] di Natale. Musiche di [illegible] e Beethoven
22,50 Occhiali [illegible] (seconda parte)

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, con Luciana Biondi, Cristiana [illegible]
18,05 I magnifici dieci. Di [illegible] in cerca della Hit Parade
19,50 [illegible]
20,50 F. [illegible]

TRE (FM 98,2)

12 — Musiche di [illegible] «Rosamunda»
12,30 La rondine, commedia lirica di Giuseppe Adami, [illegible] Giacomo Puccini
14,40 Il racconto di un nu[illegible] di E. Weilen
15,18 Controsport
15,30 Folkconcerto
16,30 L'arte in questione
17 — Festival di Vienna '87. Claudio Abbado dirige musiche di Mozart e Schubert
19,15 Festival pianistico
21 — George Gershwin tra il mito e la storia
22 — Il monitore lombardo, attualità
22,30 J. S. Bach, sonata in do magg. BWV [illegible] per vl. solo. Anima Mathé vl.
23 — Il Jazz

[illegible]

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13 — Oggi News
13,50 Sport Show, rotocalco, con José Altafini
15,30 Calcio: Derby County-Li[illegible]pool
17,45 Concerto di Bruce Springfield
18,50 Società a irresponsabilità illimitata, telefilm
19,30 Tmc News
19,50 Tmc Sport
FILM 20,20 Caccia mortale, di Harvey Hart, con Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva. Canada drammatico 1976 — *Cinque veterani partecipano ad una battuta di caccia al daino e si trovano di fronte una squadra concorrente. Ben presto incomincia fra i due gruppi di cacciatori uno scontro sanguinoso quanto senza senso*
FILM [illegible] Segreti di famiglia, di Gordon Hessler, con James Franciscus, Raymond Saint-Jacques. Usa giallo 1976
24 — Longstreet, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,05 Grand Hotel, di Edmund Goulding, con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford, [illegible] Beery, Lionel Barrymore. Usa drammatico 1932
FILM 16,45 L'eterna armonia [illegible] King Vidor, con [illegible] Muni, Merle Oberon
18,30 La costa dei barbari, telefilm
FILM 20,30 Troppi mariti, di Alexander Hall, con Jean Arthur, Melvyn Douglas. Usa commedia 1940 — *Una donna rimane vedova e si risposa. Poco tempo dopo ricompare il primo marito, che invece è vivo e vegeto e la reclama nuovamente*
23,30 [illegible], rubrica d'informazione automobilistica
FILM 24 — I Monroes, telefilm
FILM 2,30 La corruzione [illegible] squadra speciale [illegible] ispettore Brandon, di Alfred [illegible] Brel, con Fernando Sancho, Aldo Sambrell
FILM 4 — I cinque ladri d'oro, di Michael Truman, con Robert Morley, Dave King, Maggie Smith. Gran Bretagna commedia 1961
FILM 5,30 [illegible] di una morte

Videogruppo Can. 52, 54, 57

16,15 Raffles, telefilm
18 — Galactica 80, telefilm
19 — Starblazers, cartoni animati
20,20 La conquista di Luke, telefilm
21,20 Executive suite telefilm
22,25 Il perduto amore, telefilm
23 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
[illegible] — Po[illegible], telefilm
1 — Le [illegible] settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — Povera Clara
[illegible] — Programmi redazionali
[illegible] 16 — Zoo Story cartoni animati 1969
18 — [illegible] Pizzi
[illegible] — Povera Clara, telenovela
FILM 21 — Seminole [illegible] Rock Hudson, Anthony Quinn. Usa western
[illegible] Skyways, telefilm
FILM 24 — Un tocco di sesso

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 Masters, cartoni
14 — Ai confini della notte, soap
14,45 Leonela, telenovela
15,50 Baretta, telefilm
17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Capitan Harlock, cartoni animati
18,30 Robotech, cartoni animati
19 — Masters i dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 New York [illegible] York, telefilm
FILM 20,30 La montagna del dio cannibale, di Sergio Martino, con Claudio Cassinelli, Ursula Andress. Italia avventuroso 1978 — *Un etnologo scompare in un'isola [illegible] Nuova Guinea. Sua moglie e [illegible] cognato partono per cercarlo. I due incontreranno animali feroci, cannibali e un certo Edward, che si [illegible] truffatore alla ricerca di una miniera. Alla fine gli indigeni e la jungla faranno giustizia di tutti*
FILM 22,15 Sparate a vista all'inafferrabile [illegible] di George Lautner, con [illegible] Meurisse. Francia spionaggio 1962
0,20 Mod Squad, telefilm

Svizzera R1 tv

12,45 [illegible]
14,05 I or I di I [illegible] commedia dialettale
15,20 Il meraviglioso circo del mare
16,05 Un castello da affittare
18,05 Scacciapensieri, cartoni
18,30 Il Vangelo di domani
[illegible] La conquista del West, di John Ford, Henry Hathaway, George Marshall, con James Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory [illegible], Carroll Baker

Primantenna Canale 21, 37

14,30 Aggiudicato a... asta [illegible] siva
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Poldark, telefilm
21,30 Le [illegible] settimana, promozionale
22 — Il meglio del West, telefilm
23 — Caccia grossa, telefilm
FILM 24 — Titolo non pervenuto
1,30 Le auto della settimana, promozionale

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — [illegible] promozionali [illegible] diretta dagli studi. [illegible] per la casa, [illegible] la sposa, corredi, nécessaire, parures, pezzi [illegible] cosmetici, dietetici, attrezzi atletici
19,15 Tutta una [illegible], sceneggiato
FILM 20,25 Titolo non pervenuto
22 — Una donna, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

16 — Ok motori
17,30 Rotociclo
18,30 Curiosando
19,30 Ikkyu il piccolo bonzo, cartoni animati
FILM 20,20 I contrabbandieri [illegible] Santa Lucia
22,15 Superclassifica show, musicale
23,30 Automarket TV, promozionale
FILM 0,30 Indagine su [illegible]
3 — Programmi non stop

Torino Futura Canale 68

13,30 Da Torino [illegible] magia
16 — I fuorilegge, telefilm
18,20 [illegible] dei [illegible]
19 — Il totopronostico: gioco a premi
20 — Black and White, telefilm
FILM 20,30 I sette contro la morte
22 — I grandi registi, telefilm
23,05 Cameo Theatre, telefilm

Tele Subalpina Canale [illegible]

14,10 Incredibile ma [illegible]
FILM 16,15 Tutti gli uomini del re, di Robert Rossen, [illegible] Broderick Crawford, Mercedes McCambridge. Usa drammatico 1950
18,30 Caccia al crimine, [illegible]
19 — Il giorno del Signore
19,20 Cartoni animati
FILM 20,30 Rapsodia nuziale, [illegible]
FILM 22,15 [illegible] Khan, di Terence Young, con Victor Mature e Anita Ekberg

[illegible] Manila Canale 37

13 — Le comiche di Benny Hill
14,15 Un castello da affittare, telenovela
FILM 15,15 [illegible] spazio di Stanley Kubrick, con Keir Dullea
17,15 Cartoni animati
FILM 18,15 La scuola di[illegible] streghe
FILM 20,35 Arturo
FILM 22,30 [illegible] conquista del West di Sergio Leone, Henry Hathaway, George Marshall, con John Wayne, James Stewart, Gregory Peck

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Artisti d'oggi
14 — Trasmissione [illegible] Videomix
15 — [illegible] gitano, telenovela
16 — [illegible] medica
16,30 Cappuccetto a [illegible], [illegible] ni animati
17,20 I Charleston
18 — Videocar, promozionale
18,30 Cartoni animati
19,30 Opera selvaggia, documentario
20 — Amor gitano, telenovela
FILM 20,30 La neve nel bicchiere
22,30 Concerto di Salvatore Accardo
[illegible] 0,30 Il buon samaritano

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 [illegible] auto [illegible] settimana
17 — [illegible] auto [illegible] settimana
18 — [illegible] bianca, [illegible] animati
18,50 Diario di soldati, [illegible]
19,30 Canavese oggi
FILM 20,10 Il porto delle nebbie, di Marcel Carné, con Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon. Francia drammatico [illegible]
22,30 [illegible] oggi
22,45 Le auto della settimana
23,45 Programma promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

14,20 Notiziario
15,10 Mamma Vittoria, novela
16 — Programma per i ragazzi
18 — Mamma Vittoria, telenovela
19,30 Le [illegible] della settimana
20,25 Tg notizie
FILM 20,30 Titolo non pervenuto
21,45 Tg britoggi
22 — Il ladro di tulipani, telefilm
22,50 Medico e paziente, aggiornamento medico
23,15 La storia delle invenzioni
24 — Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — Vacanze sulla spiaggia
16,30 Programma per i ragazzi
17,30 [illegible] mappa misteriosa, telefilm
18 — Cartoni
[illegible] — L'uomo e la città, telefilm
FILM 20,30 2 + 5 missione Hydra
22 — Cash and [illegible]
23 — L'uomo e la città, [illegible]
24 — L'occasione

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

14 — [illegible]
15 — Le avventure di Pinocchio, cartoni
17 — Baby show, varietà per i ragazzi
18 — Cartoni no stop
20,30 Jocelyn e il Baby [illegible]
FILM 21,30 Angeli nell'inferno, di John Pelser, [illegible] Drury, [illegible] Carlson. Usa guerra
24 — Il prigioniero, telefilm
1 — [illegible] sulla, telefilm

Quinta Rete Canale 47

13 — Cartoni animati
14 — Consigli [illegible] l'arredamento, [illegible]
FILM 14,30 Basso, moro, scalcagnato e con i piedi [illegible]
16,30 T[illegible]
17 — Il fichissimo del [illegible], cartoni animati
17,30 Temple e Tam Tam, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni animati
18,30 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
19,30 Super dog Black, telefilm
20 — [illegible] cordata, telefilm
FILM 20,30 I rapinatori di Joseph Cane, [illegible] Rod Cameron e Ilona Massey. Stati Uniti avventuroso 1951
22,30 Ironside, telefilm
FILM 23,30 Una vita lunga [illegible] giorno di Sam Livingstone
2 — Telefilm
3 — [illegible] stop

Nilus

Oroscopo di domani

Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) I bruschi cambiamenti di [illegible] gramma, gli [illegible] improvvisi e indiscriminati [illegible] di amici, causano malintesi e si concludono [illegible] uno smacco. [illegible] il partner è [illegible] [illegible] i vostri capricci: con gli altri, controllatevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Possibilità di soddisfare i piaceri lineari della vita e di [illegible] una domenica congeniale, soltanto a patto [illegible] frequentare amici [illegible] laudati e [illegible] grado di prendere [illegible] quello [illegible] in amore, [illegible], delusioni e [illegible] finire.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) La fortuna con il [illegible] opposto consiglia di dedicare la giornata ai rapporti d'amore, siano essi ormai collaudati, oppure rappresentino nuove avventure sentimentali. Sarà un mezzo per evitare di rodersi per un problema difficilmente risolvibile.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Labilità [illegible]. Ma i [illegible] di malinconia saranno di gran lunga meno pericolosi dell'esaltazione euforica che spinge a giudizi frettolosi, a comportamenti superficiali e a conseguenti marchiani errori. Occorre autodisciplina.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Dedicate la domenica alla mondanità e al [illegible] protagonisti in un ambiente congeniale [illegible] mentale il [illegible] amoroso [illegible] vostra vita, perché nè il [illegible] nè le avventure occasionali vi faranno sentire importanti come vorreste.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Idee valide, apprezzate e condivise nella vostra cerchia di amici. Possibilità di acquisizioni sociali e di spostamenti favorevoli. Una persona giovane [illegible] importante nobile che [illegible] struttare a vostro [illegible] dimenticando gli [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Dovete organizzarvi. Lasciando fare al caso vi trovereste nei pasticci e non potreste trascorrere quelle ore d'amore inaspettate me che vi aspettano. Che fare? Usare diplomazia con chi si impiccia dei fatti vostri allontanandolo con fermezza.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Visto che non potete fare a meno di tormentare voi stessi con continui cavilli e il partner con gelosie forsennate, frequentate soltanto ambienti amichevoli dove potrete trovare interlocutori validi per le vostre esigenze intellettuali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le attività sociali [illegible] sostegno del partner e [illegible] fare progetti per i vostri innumerevoli [illegible] hobbies. Il [illegible] è quello [illegible] rere [illegible] gradevole accantonando responsabilità onerose e non facili.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Un giovane amico rappresenta un valido aiuto per aprirvi gli occhi [illegible] abbiate bisogno, ma esiste in voi una strana [illegible] questione importante [illegible] necessità [illegible] nposarvi. [illegible] un errore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La smetterete di dedicare la vostra attenzione al mondo intero, cercando qualcosa di nuovo, per dedicarvi ad una sola persona che vi affascina e con la quale esiste un legame sentimentale. Alimenterete il rapporto e vi sentirete appagati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Telefonate in arrivo e inviti da [illegible]. Non capiteranno fatti eccezionali, ma trascorrerete una domenica rilassante e molto positiva per la vostra psiche. Se anche qualche problema vi preoccupa, lo accantonerete.

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

E I GEMELLI VIVONO UN AMORE PIROTECNICO

ARIETE — Settimana un po' confusionaria per l'Ariete di Marzo, con idee poco felici che rallentano il successo. Imprese non del tutto valide anche per l'Ariete di Aprile, ma colpi di fortuna per i nati il 10-11 o il 17-18, consolidamento per i nati il 15-16 e serenità in amore per tutti.

TORO — Il nuovo anno inizia con una settimana di imprese d'eccezione per il Toro di Aprile e con novità positive nella routine per il Toro di Maggio. Ma quest'ultimo è troppo conflittuale in amore e con la possessività e la gelosia incrina i rapporti.

GEMELLI — Sette giorni piacevolissimi per i Gemelli di Maggio o nati nei primi 11 giorni di Giugno, con fortune in amore e con interessi stimolanti. Ma le iniziative dei nati il 15-16 devono aspettare e un progetto dei nati il 18-18 rischia di andare in fumo.

CANCRO — Manca la consapevolezza e gli atti indiscriminati vengono decisi per impulso invece che per ragionamento. Il risultato non è dei migliori e potrebbero nascere delle complicanze dovute a pettegolezzi e a errori di giudizio e di valutazione.

LEONE — La fortuna è ancora con il Leone e specialmente con i nati in Agosto, che realizzano desideri e migliorano le circostanze. Ma i nati tra il 5 e il 13 vanno incontro a disinganni in amore se non la smettono di essere presuntuosi e arroganti.

VERGINE — Settimana di belle notizie e di novità positive per la Vergine di Agosto o nata prima del 17 settembre. Ma i nati il 18 o il 19 devono accettare una rinuncia e i nati il 20 o il 21 affrontare un imprevisto che crea disordine e confusione.

BILANCIA — Un'influenza nebulosa e caotica confonde idee e avvenimenti alla Bilancia di Settembre. Per la Bilancia di Ottobre continua la spensieratezza e la fortuna in amore e nascono interessanti progetti, ma la superficialità potrebbe compromettere il successo.

SCORPIONE — Magnetismo personale, sangue freddo e prontezza facilitano la settimana dello Scorpione, ma la conflittualità in amore, la gelosia ossessiva e la mania di tormentare se stessi e il partner mette in crisi gli amori dei nati tra il 4 e il 12 Novembre.

SAGITTARIO — Previsti molti cambiamenti, soprattutto per i nati in Dicembre, che ristrutturano molte cose con felici improvvisazioni e che possono contare, se nati il 12 o il 13 su autentici colpi di fortuna.

CAPRICORNO — Qualcosa è cambiato per il Capricorno di Dicembre e qualcos'altro cambierà ancora. Belle novità anche per il Capricorno di Gennaio più determinato che mai, ma esiste il rischio, per i nati l'11 e il 12, di fissarsi su idee preconcette e di commettere un errore.

ACQUARIO — Settimana piacevolmente animata per tutti, non esente da tensione per i nati dopo il 14 febbraio. Ma le novità sono molte e tutte piacevoli, vuoi in campo professionale vuoi in quello sociale. Fortuna sfacciata in amore per i nati tra il 3 e il 10

PESCI — Il periodo magico dei Pesci di Febbraio continua. Una prova di amicizia e una grinta impensabile per un Segno un po' pigro permettono di accettare una piccola rinuncia con filosofia ai Pesci di Marzo, che avranno presto un cambiamento in meglio.

La Luna dice che...

Se i pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i pianeti semilenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa e velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 2 GENNAIO — La Luna transita in Gemelli da 17° in poi. La sensibilità lucida e intellettuale dei nati nella seconda metà dei Segni d'Aria permette ai Gemelli nati dopo il 7 giugno, alla Bilancia nata dopo il 9 settembre e all'Acquario nato dopo il 7 febbraio di capire ogni circostanza al volo e di approfittarne con intelligenza. Il Sagittario nato dopo il 9 dicembre perde un'occasione perché manca di autodisciplina; la Vergine nata dopo il 9 settembre diventa scontrosa e si irrigidisce contro le sollecitazioni della sensibilità per non turbare il proprio egocentrismo; i Pesci nati dopo il 7 marzo soffrono di nostalgie affettive.

DOMENICA 3 — La Luna transita in Cancro fino a 12° e le doti intuitive dei nati prima del 2 luglio permettono di arrivare agli scopi in maniera forse eterodossa ma efficace. Le doti medianiche facilitano la fortuna dello Scorpione nato prima del 3 novembre; la sensibilità guida le azioni dei Pesci nati prima del 2 marzo che non sbagliano un colpo.

Il Capricorno nato prima del 2 gennaio è pieno di manie, l'Ariete nato prima del 2 aprile si comporta con intemperanza; la Bilancia nata prima del 4 ottobre manca di autocontrollo.

LUNEDI' 4 — La Luna transita in Cancro da 12° a 24° e gratifica ancora con soddisfazioni di carattere intimo alcuni nati nei Segni d'Acqua. Equilibrio psichico inconsueto per il Cancro nato tra il 2 e il 16 luglio; possibilità travolgente per lo Scorpione nato tra il 3 e il 17 novembre; visione rosea della vita per i Pesci nati tra il 2 e il 4 marzo.

Inadattabilità per il Capricorno nato tra il 2 e il 15 gennaio; caos nei sentimenti e nei pensieri dell'Ariete nato tra il 2 e il 14 aprile; sentimenti malgrati per la Bilancia nata tra il 4 e il 17 ottobre.

MARTEDI' 5 — La Luna transita da 24° in Cancro a 6° in Leone. Intuito e sensibilità vincenti, durante la prima parte della giornata per il Cancro nato dopo il 16 luglio, per lo Scorpione nato dopo il 17 novembre e per i Pesci nati dopo il 14 marzo. Nella seconda parte l'impulsività dei nati nei primi sei giorni dei Segni di fuoco viene gestita con acume e regala un successo al Leone nato prima del 29 luglio, al Sagittario nato prima del 29 novembre e all'Ariete nato prima del 26 Marzo.

Musoneria che vieta qualsiasi dialogo al Capricorno nato dopo il 15 gennaio, almeno fino a mezzogiorno; distrazione da parte dell'Acquario nato prima del 21 gennaio che manca di logica.

MERCOLEDI' 6 — La Luna transita da 6° a 18° in Leone e accende gli entusiasmi di alcuni nati nei Segni di fuoco. Discriminazione negli slanci del recitativo Leone nato tra il 29 luglio e il 10 agosto, dell'iperbolico Sagittario nato tra il 29 novembre e il 10 dicembre, dell'immaturo Ariete nato tra il 26 marzo e l'8 aprile. L'Acquario nato tra il 22 gennaio e il 7 febbraio è incapace di abbandonarsi ad un amore corrisposto rinunciando alle sovrastrutture cerebrali; il Toro nato tra il 26 aprile e l'8 maggio e lo Scorpione nato tra il 28 ottobre e il 10 novembre soffrono di gelosia e fanno a gara per dimostrarsi più possessivi e ossessivi di sempre.

GIOVEDI' 7 — La Luna transita in Leone da 18° in poi. La sensibilità epidermica di alcuni nati nei Segni di fuoco viene indirizzata con successo su obiettivi vincenti dal Leone nato dopo il 10 agosto, dal Sagittario nato dopo il 10 novembre e dall'Ariete nato dopo l'8 aprile.

L'Acquario nato dopo il 7 febbraio brilla per incoerenza; il Toro e lo Scorpione nati rispettivamente dopo l'8 maggio e dopo il 10 novembre rimuginano su tradimenti più o meno immaginari da parte del partner.

VENERDI' 8 — La Luna transita in Vergine fino a 12° e la sensibilità un po' arida dei nati prima del 4 settembre si concreta con successo sui particolari pratici di una situazione positiva. Il Capricorno nato prima del 3 gennaio appaga il suo bisogno di organizzazione programmando con fortuna ogni atto della giornata, il Toro nato prima del 2 maggio sfodera il proprio buon gusto e si circonda di cose piacevoli.

I Pesci nati prima del 2 marzo sono malinconici e posano a vittime incomprese; i Gemelli nati prima del 2 gennaio danno sfogo alla loro mitomania e non ricevono credito; il Sagittario nato prima del 2 dicembre assedia il prossimo con rigori perbenistici.

L'amore

Un partner alieno da esigenze passionali, spiritoso, capace di ascoltare e di preferire una bugia divertente ad una realtà grigia, esalta i Gemelli. Ed ecco che il Segno più pirotecnico dello Zodiaco affronta una bella storia d'amore — colpo di fulmine o ritorno di fiamma — con virtuosismo cerebrale. Il rapporto diventa anzitutto un'esperienza eccitante da gestire con fantasia.

Sono specialmente i nati nella seconda decade a sentirsi euforici e ad affrontare il legame sentimentale come se fosse una partita a flipper. Certo, in settimana, i Gemelli e chi sta loro a cuore non si annoiano proprio e vivono le giornate all'insegna del sensazionale, dell'imprevedibile e dell'inconsueto.

Il che equivale ad una fantastica boccata di ossigeno per un Segno che, nella simbologia stagionale, rappresenta la funzione clorofilliana.

Il lavoro

Gran pianificatore, il Capricorno ottiene in settimana qualcosa che aspetta con pazienza da molto tempo. Prudente e analitico, non ha lasciato l'evoluzione degli avvenimenti al caso e se nei prossimi giorni accadono dei fatti gradevoli, questi sono già stati programmati con cura. Perché niente sconvolgerebbe il Capricorno come una sorpresa inaspettata: per lui (o per lei) rappresenterebbe un salto nel buio. Quindi, nessun sussulto di piacere, né facili euforie che non fanno parte del bagaglio capricorniano. Ma appagamento pacato in campo professionale o sociale, con entrate di denaro ovviamente da investire, con nuove collaborazioni o rinnovate amicizie, utili per programmare un futuro di ulteriori successi, meglio se a lunga scadenza e da ottenersi con impegno. Prudente e disciplinato, il Capricorno continua a gestire se stesso senza logorarsi, con fredda logica e con cautela sistematica.

Raiuno

9 — **Il mondo di Quark**, di Piero Angela
10 — **Linea verde**, I parte
11 — **Santa Messa**
12,15 **Linea verde**, II parte
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco della domenica
— **Tg1 notizie**
14 — **Domenica in...**, varietà condotto da Lino Banfi. Con Toto Cotugno, Paolo Roberto Falcao, Patrizio Vicadomini, Paola Falleci, William Ward, Roberto D'Agostino, Brigitta e Benedicta Boccoli. Regia di Gianni Boncompagni
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il segreto del Sahara**, film per la televisione di Alberto Negrin, con Ben Kingsley, Michael York — *Esordio delle avventure di Desmond Jordan, un professore americano che vuole scoprire, in Africa, il segreto della famosa (nel film) Montagna Parlante, che si eleva, inaccessibile e sconosciuta, in pieno deserto*
22,05 **La domenica sportiva** a cura di Tito Stagno
24 — **Tg1 notte**
— **Che tempo fa**
0,10-4 Da Genova **Serata mondiale di pugilato**. Clou: Rosi-Thomas per il titolo mondiale dei Medi

Lino Banfi, ore 14

Raidue

Luciano Rispoli, ore 20,30

8 — **Week-end**, attualità
8,30 **Patatrac**, scherzi e giochi e cartoni animati
FILM 11,05 **Alla ricerca della felicità**, di Walter Lang, con Shirley Temple, Spring Byington. Usa commedia 1940 — *Due bambini, figli di un povero taglialegna, si mettono in cerca dell'uccello magico che dà la felicità a chi lo trova*
12,30 **Piccoli e grandi fans**. Varietà con Sandra Milo
13 — **Tg2 ore tredici**
13,20 **Tg2 lo sport**
13,30 **Piccoli e grandi fans**, seconda parte
15,40 **Tg2 Studio-Stadio**: Ciclocross. Trofeo Masters. Da Silvelle di Trebaseleghe
16,40 **Chi tiramo in ballo**, programma presentato da Gigi Sabani, con Stefania Bettoja, Patrizia Caselli, Giulia Fossà. *Molte rubriche e servizi da varie discoteche*
18,50 **Un tempo di una partita di serie A**
19,45 **Tg2**
20 — **Tg2 Domenica sprint**
20,30 **Una grande occasione**, quiz. Presenta Luciano Rispoli
22,40 **Tg2 stasera**
— **Meteo 2**
22,55 **Mada**, attualità a cura di Vittorio Corona
23,30 **Sorgente di vita**, vita e cultura ebraica
23,55 **Paestum**, scheda di archeologia

Raitre

10,50 — **Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli** in un programma interamente dedicato a Chopin
FILM 11,30 **King Kong**, di Merian C. Cooper e Ernest Shoedsack, con Fay Wray, Bruce Cabot. Usa avventuroso 1933 — *L'anarchia cronologica che è in molti fa sì che questo, celeberrimo e di molto anteriore, venga preso per un remake del più squallido King Kong del 1976 diretto da Guillermin. E' giusto che sia così: la favola non obbedisce al calendario. Film da vedere con animo solidale al povero Kong*
13,10 **La macchina del tempo**, videoclip sulla storia di Raitre
14 — **Ma' pensiero**, un programma di Andrea Barbato con Oliviero Beha ed Emanuela Giordano
17,05 **Appuntamento al cinema**
FILM 17,15 **Il viaggio fantastico di Sinbad** di Gordon Hessler, con John Philip Law, Caroline Munro, Tom Douglas Wilmer
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,10 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
19,30 **Rai regione**
19,40 **Sport regione**
20 — **Calcio serie B**
20,30 **F.B.I. oggi**, telefilm
21,20 **Animali e noi**, documenti
22,25 **Tg3 notte**
22,50 **Rai Regione**

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13 — **L'ultimo dei Mohicani**, cartoni
FILM 14 — **Una corsa sul prato**, di Bryan Forbes, con Christopher Plummer, Anthony Hopkins. Usa commedia 1978 — *Rimasta orfana, Sarah viene accolta dagli zii Velvet e John. La ragazza, triste e scontenta, trasforma completamente il suo carattere quando le viene regalato un cavallo, figlio di quello con cui la zia aveva vinto un prestigioso concorso. Tanto il cavallo che l'amazzone vengono affidati alle cure di uno scorbutico allenatore. Causa varie circostanze entrano in una squadra e partecipano ad un'importantissima gara. Indovinate chi vince?*
18,30 **Skuppi**, cartoni animati
— **Lamù**, cartoni animati
— **Iridella**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
19,30 **Half Nelson**, telefilm
FILM 20,30 **Chi ucciderà Charley Varrick?**, di Don Siegel, con Walter Matthau, Joe Don Baker, Felicia Farr. Usa drammatico 1973 — *Un pilota acrobatico si stanca del suo lavoro e decide di cambiare vita diventando rapinatore di banche. Gli va male: una banca che prende d'assalto è in realtà quella in cui un'agguerrita banda di gangster ha depositato il frutto di anni di «lavoro»...*
22,30 **Insiders**, telefilm
23,30 **Sanford & Son**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

8,20 **Bim Bum Bam - Speciale Natale**, cartoni
10,30 **Tarzan**, telefilm
11,30 **La terra dei giganti**, telefilm
12,30 **Arnold**, telefilm
13 — **Grand Prix**
14 — **Domenicadeejay**, musicale
16 — **Legmen**, telefilm
17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Holly e Benji**, cartoni animati
— **Kiss me Licia**, cartoni animati
— **Jeem**, cartoni animati
18,50 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni animati
19,25 **Denny**, cartoni animati
20 — **I Puffi**, cartoni animati
20,30 **Il meglio di Drive In**, varietà, con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino
FILM 22,15 **Frankenstein junior**, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Marty Feldman, P. Boyle. Usa comico 1974 — *Un giovane chirurgo, Frederick F., arriva in Transilvania e scopre un taccuino di suo nonno*
0,15 **Magnum P. I.**, telefilm
1,15 **Star Trek**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

8,30 **Frontiere dello spirito**, attualità
FILM 9,30 **Bim bianco dall'orecchio nero** di Stanislav Rostoski con Valentina Vladimorova. Urss drammatico 1977
12 — **Punto 7, una vita**, attualità
13 — **Superclassifica show**
14 — **La Giostra**, varietà condotto da Enrica Bonaccorti
— **Ok bimbi**, con Sbirulino
— **Parole d'oro**, con Mike Bongiorno
— **Forum**, con Catherine Spaak
FILM 17,15 **Operazione San Gennaro**, di Dino Risi, con Nino Manfredi, Senta Berger, Totò, Mario Adorf, Claudine Auger. Italia commedia 1966 — *Tre americani a Napoli si alleano a un guappo e tentano di rubare il tesoro di San Gennaro approfittando del fatto che tutta la città è ferma per assistere in tv al Festival di San Remo. Il colpo riesce solo parzialmente*
19,40 **Tra moglie e marito Vip**, con Marco Columbro
20,30 **La gatta**, sceneggiato. Di Jerry London, con Madolyn Smith, Richard Kiley. 2ª puntata
22,20 **Tivù tivù**, di Arrigo Levi
0,30 **Premiere**, settimanale di cinema
FILM 0,40 **Due bianchi nell'Africa nera**, di Bruno Corbucci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1970 — *I due comici palermitani in Africa.*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,15 **Il Santo**, telefilm
10,10 **Kate & Allie**, telefilm
FILM 10,45 **Innamorato straniero** di Elliot Nugent con Bing Crosby Joan Caulfield Barry Fitzgerald
13 — **Ciao Ciao - Speciale Natale**, cartoni animati
FILM 15,30 **Ben tornato, Dio**
FILM 17,30 **Tracy e il signore del piano di sopra**
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Il prigioniero di Zenda**, di John Cromwell, con Madeleine Carroll, Ronald Colman, Douglas Fairbanks jr., David Niven, Raymond Massey, Mary Astor, C. Aubrey Smith. Usa avventuroso 1937 — *Il cugino inglese del futuro re di uno staterello immaginario, prende il suo posto (è il suo sosia perfetto) per non permettere al fratellastro che lo ha narcotizzato, di farsi incoronare al suo posto. Col suo coraggio fa liberare il vero re, poi si ritira rinunciando all'amore della promessa sposa del sovrano. Straordinari duelli con la spada*
22,25 **Cinema & Co.**, rassegna cinematografica
FILM 22,55 **Isadora** di Karel Reisz con Vanessa Redgrave
1,25 **Detective per amore**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

8,30 **Mirror, lo spettacolo allo specchio**
9,30 **Santa Messa**
10,19 **Varietà varietà**, con Al Bano, Romina Power, Patrizia Caselli, Walter Chiari
12 — **La piace la radio?**, varietà
14,30 **Carta bianca stereo**
16,20 **Tuttobasket**, a cura di Massimo De Luca
19,20 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Punto d'incontro**
20 — **Stagione lirica del Grand Théâtre de Genève: Tosca**, di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, musica di Giacomo Puccini.
22,15 **Cronaca di un delitto «Tragico autunno»** a cura di Giulietta Rovera
22,45 **Musica per voi**

RAISTEREOUNO

14,30 **Carta bianca stereo**
18,56 **Ondaverdeuno**
19,20 **Stereounosera**

DUE (FM 95,6)

8,15 **Oggi è domenica**, attualità
8,45 **Cento e cento e cento e cento pagine... sfogliate da Fran Matteucci**
9,35 **Latte o limone?**
11 — **La signora della domenica: Paola Galotti**
12 — **Mille e una canzone**
12,45 **Hit parade 2 - Dischi caldi**
14 — **Programmi regionali**
14,30 **Domenica sport**
20 **Il rinascimento della musica**
21 — **Ritorno nelle Americhe**. Diario di un viaggio a caccia di immagini sonore
21,30 **Lo specchio del cielo**
22,50 **Buonanotte Europa**: un regista e la sua terra: Mario Monicelli

RAISTEREODUE

14,30 **Domenica sport**
16,25 **Stereosport**, in diretta dai campi e dagli studi
18,40 **Il meglio della hit parade**
20 — **F. M. Musica**. Notizie e dischi di successo

TRE (FM 98,2)

6,55 **Concerto del mattino**
8,30 **Concerto del mattino** (2ª parte)
10,30 **Concerto del mattino** (3ª parte)
12 — **Uomini e profeti**
12,30 **Festival pianistico 1987** da Napoli
13,15 **Miguel de Cervantes** letture del «Chisciotte»
14 — **Antologia di Radiotre**: Teatro-Musica. **Il barbiere di Siviglia**
19,30 **Letture di Dante**: Inferno, c. XIV
20,05 **Concerto barocco**
21 — **Pagine di giovani compositori**: Garuti
22,20 **Letture da Il Sibilla e Tom Mabbai** di Irving

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte** — Ondaverde notte
5,45 **Il giornale dell'alba** — Ondaverde notte

Montecarlo

12 — **San Pietro: Angelus, Benedizione papale**
12,15 **Gli invasori**, telefilm
13,15 **Telemontecarlo sport**: cronache di Pallavolo e Pugilato
FILM 15,30 **I signori della roccia**, film di animazione
FILM 17 — **Un week end molto movimentato** di Simon Wincer con Rebecca Gilling e Robert Colby. Usa avventuroso 1977
18,30 **Autostop per il cielo**
19,30 **Tmc news**
19,45 **Teste di gomma**, satira
19,50 **Tmc Sport**
20,20 **Matlock**, telefilm
21,20 **La vita nel Mar Morto**, documentario
22,20 **Il concerto della domenica**: pezzi per organo solista di J. S. Bach. Suona Karl Richter
FILM 23,20 **Orizzonte perduto**, di Frank Capra, con Jane Wyatt, Ronald Colman. Usa fantastico 1937 — *Scoppia una rivolta in un Paese dell'Estremo Oriente e un gruppo di europei cerca scampo attraversando in aereo la catena dell'Himalaya*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 26

FILM 14,30 **Aquile tonanti**, di John Auer, con John Derek, Mona Freeman. Usa guerra 1952
16 — **La mia piccola Margie**
FILM 16,30 **Titolo non pervenuto**
18 — **N Y P D**, telefilm
18,30 **Barbary Coast**, telefilm
19,45 **Videocar**
20 — **Cartoni**
FILM 20,30 **Desiderio nella polvere**, di W. F. Claxton, con Raimond Burr, M. Hyer
22,20 **I premi Nobel**, telefilm
23,30 **Controsterzo**, rubrica d'informazione automobilistica
FILM 24 — **Satan's sadist**, drammatico
FILM 2,30 **Film non stop**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 **Giorno dopo giorno**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
15,30 **Starblazers**, cartoni
16 — **Raffles**, telefilm
17,30 **Corpo speciale**, telefilm
19,30 **L'ultimo fuorilegge**, telefilm
20,30 **Telefilm**
21,30 **Executive suite**, telefilm
22,30 **Il perduto amore**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Il meglio del West**, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13 — **Figli miei vita mia**, novela
FILM 14 — **Assassinio allo specchio** con Tony Curtis, Geraldine Chaplin
FILM 16 — **Ventimila leghe sotto i mari**
FILM 18,30 **Le tre notti di Eva**
20 — **Povera Clara**, telefilm
FILM 21 — **Titolo non pervenuto**
22,45 **Skyways**, telefilm
FILM 24 — **Titolo non pervenuto**

Telecity Canali 63, 38, 36

FILM 13,30 **Maciste l'uomo più forte del mondo**, con Mark Forrest, Moira Orfei. Italia 1961 avventuroso
FILM 15 — **Le donne hanno sempre ragione**, di Nunnally Johnson, von David Niven, Gonger Rogers. Usa commedia 1957 — *Uno psicanalista fa ingelosire il marito di una cliente, poi rimane sconcertato nell'apprendere quanti uomini sono stati legati sentimentalmente alla ragazza che sta per sposare*
17,30 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
18,30 **Italia sette per la vita**
19,30 **Usa News**, attualità
FILM 20,30 **Non mangiate le margherite**, con David Niven, Doris Day. Usa commedia 1960 — *Un critico teatrale attraversa un periodo poco favorevole alla sua attività lavorativa. C'è anche un secondo problema: sua moglie ha scritto una commedia e vuole a tutti i costi rappresentarla*
0,30 **Mod squad**, telefilm

Svizzera R1 tv

12 — **Concerto domenicale**, da Liegi
14 — **Telegiornale**
14,05 **L'Amazzonia di Cousteau**, Il fiume d'oro
16 — **Domenicasette**, attualità
18 — **Natura amica**, documentario
19 — **Il quotidiano**, attualità
20,20 **Se domani verrà**, sceneggiato
21,50 **Telegiornale**
23 — **I piaceri della musica**, Mozart e Schubert

Primantenna Canale 21, 37

10 — **Le auto della settimana**, promozionale
10,45 **Vanessa propone**, promozionale
12,30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
20 — **Le auto della settimana**, promozionale
20,30 **Telerotocalco sportivo** — Tutti i risultati del Piemonte
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **Promozionale**

Rete A Canali 31, 62, 33

19,15 **Tutta una vita**, sceneggiato
FILM 20,25 **Twinky**, di Richard Donner, con Charles Bronson, Susan George, Honor Blackman, Michael Craig. Gran Bretagna commedia 1970 — *Una sedicenne inglese sposa un quarantenne americano che si guadagna scrivendo romanzi pornografici e si stabilisce con lui a New York*
22 — **Una donna**, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — **Primo mercato**, promozionale
FILM 15 — **Otello e Iago**
19,30 **Ikkusan**, cartoni
20 — **Ellery Queen**, telefilm
FILM 21 — **Come imparai ad amare le donne**, di Luciano Salce, con Robert Hoffmann, Elsa Martinelli. Italia comico 1967 — *Un bravo meccanico si destreggia tanto fra i motori che fra le belle quarantenni. Verrà anche per lui il momento di trovare la compagna giusta, il più tardi possibile, però*
23,30 **Autoconsiglio Tv**, promozionale
0,30 **New star**
FILM 1 — **L'onorevole con l'amante sotto il letto**, con Lino Banfi, Janet Agren, Alvaro Vitali. Italia commedia 1981 — *Una professoressa di scienze naturali, ingiustamente licenziata dalla scuola privata in cui lavora, va a Roma per perorare la sua causa presso l'onorevole suo fidanzato scoprendo che questo è sposato. Equivoci e inserti moderatamente sexy*

Torino Futura Canale 68

12,25 **Musica barocca**
13,35 **Palla al centro**, spettacolo sportivo
FILM 14,45 **Agente Z 55 missione disperata**
18,30 **Cartoni animati**
19,15 **I fuorilegge**, telefilm
FILM 20,30 **Là dove scende il fiume**, di Anthony Mann, con James Stewart, Julia Adams. Usa avventura 1952
22 — **I grandi registi**, telefilm
23,05 **Telefilm**

Tele Subalpina Canale 36

13,30 **Vita della Chiesa**, di Adriano Moraglio
FILM 15,15 **Zarak Khan**, Gran Bretagna storico 1956
FILM 17,45 **L'inarrivabile felicità** con Fred Astaire
19,30 **La chiesa in cammino**
FILM 21,30 **Le ragazze di Holloway**
23,25 **Incredibile ma vero**

Rete Manila Canale 37

12,15 **Il circo del mare**
14,15 **Un castello da affittare**, teleromanzo, quinta puntata
FILM 15,15 **La conquista del West**
18,15 **Nel regno del cartone**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Salvataggi famosi**, telefilm
22,35 **Un castello da affittare**, teleromanzo
FILM 22,35 **Titolo non pervenuto**

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — **Cronache dei motori**, rubrica per gli sportivi automobilisti
13 — **Concerto di Uto Ughi**
15 — **Amor gitano**, telenovela
FILM 15,30 **La neve nel bicchiere**
17,30 **La straordinaria storia d'Italia**, documentario
18,40 **Obiettivo agricoltura**
19,40 **Sport Flash**
FILM 20,30 **La neve nel bicchiere**, 2ª parte
22,15 **Al paradise**, spettacolo
FILM 24 — **La figlia del vento**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Killer adios**
19,15 **Le auto della settimana**, promozionale
19,45 **Settegiorni**, anticipazioni
FILM 20,30 **La macchina della violenza**
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
24 — **Una notte con le stelle**

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — **2 + 5 missione hydra** di Pietro Francisci
16,30 **Peter Pan la giostra dei bimbi**
17,30 **Tom Sawyer**, telefilm
18 — **Victoria Hospital**, telefilm
19 — **L'uomo della Uncle**
FILM 20,30 **Willard e i topi**, di Daniel Mann, con Bruce Davison, Ernest Borgnine. Usa drammatico 1971
23 — **L'uomo e la città**, telefilm
24 — **L'occasione**

Quinta Rete Canale 47

12 — **Ai limiti dell'impossibile**, telefilm
14 — **Promozionale**
FILM 14,30 **Bandiera di combattimento**, di John H. Auer, con Dean Jagger, Sterling Hayden. Usa guerra
17 — **Il fichissimo del baseball**, cartoni animati
18 — **Phantaman**, cartoni animati
18,30 **Ai limiti dell'impossibile**, telefilm
19 — **Superdog Black**, telefilm
20 — **Zero in condotta**, telefilm
FILM 20,30 **L'invincibile Superman**
22,30 **Ironside**, telefilm
FILM 23,30 **Enfantasmo**
2 — **Telefilm**
3 — **Film non stop**

Videouno Canali 53, 39, 28

FILM 15,15 **Smoky**, di George Sherman, con Fess Parker, Diana Hyland, Katy Jurado. Usa avventura 1966 —
20,30 **Sette giorni**, politica
21 — **Peter Pop show**
FILM 22,30 **Terrore di notte**, con Eleonora Rossi Drago, J. Fuchsberger. Germania drammatico 1962 — *Indagini sulla morte di un poliziotto che sulla pista di una banda specializzata in furti di diamanti*

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — **Cartoni animati non stop**
17 — **Baby show**, varietà per i ragazzi
19,30 **Sanremo famosi**, giovani talenti della musica lirica e classica
20,30 **Jocelyn e il Baby Show**, varietà per i ragazzi
FILM 21,45 **Pastasciutta amore mio** di Anne Bancroft con Anne Bancroft
23,45 **Pallacanestro**, campionato italiano di A1: Scavolini Pesaro-Arexons Cantù

Nilus

Proseguono fino al 10 gennaio prossimo, al teatro Nuovo, le repliche di «Trappola per topi», due tempi di Agatha Christie, con Enza Giovine. Si tratta del giallo che da 35 anni trionfa a Londra, e che a Torino è al quinto anno di repliche

L'anti-Ramazzotti

SCARCELLI DONNE E MOTORI UNA SORPRESA DELLA CANZONE PER IL 1988

C'è chi l'ha definito, con scontata fantasia, l'«AntiRamazzotti» (nel senso di Eros e non dell'amaro...) ma lui ne ride divertito: «Sì, è da un po' che mi dicono questa cosa, dicono anche chi gli assomiglio ma con Ramazzotti, in comune, abbiamo solo il luogo di nascita, Roma».

Francesco Scarcelli, 21 anni, è forse «la promessa per il 1988»: il suo disco, «Donne e Motori», prodotto dalla «IT» e scritto da Gaio Chiocchio e Roberto Righini, [illegible] a [illegible] gennaio e si annuncia nel migliore dei modi. Un primo assaggio lo si è avuto con la partecipazione di Francesco alla trasmissione della Bonaccorti, «Ciao Enrica».

«Pensa cosa ti combina il destino: prendo parte alla trasmissione, canto questa canzone legata ai motori e la sera stessa mi schianto con la moto, tornando a casa...».

Sei rimasto ferito?

«No, fortunatamente. E poi io, purtroppo, ci sono abituato a queste cose: ho sfasciato auto e moto più di una volta». Incidenti che non sono una trovata pubblicitaria per promuovere il disco, mentre una «trovata» è il fumetto che si è ispirato alla canzone e, che pubblicato nella rivista «Si», vede lo stesso Francesco protagonista nei panni di Mario Mantegni.

«Sinora ho fatto mille lavori diversi, dal banditore/agganciatore al mercato di Porta Portese, al cameriere, al caddy nel campo di Golf dell'Acquasanta, all'elettricista al fontanaro».

Cos'è il fontanaro?

«E' quello che si occupa della pulizia delle fontane pubbliche. Mi hanno messo a fare quel lavoro dopo che, come garzone elettricista, avevo tagliato un cavo nel quartiere dell'Eur provocando l'allagamento delle strade...».

Vita movimentata...

«Sì, davvero. Da un qualche tempo però sono riuscito a trovare la strada giusta cantando in un piano bar dove ho conosciuto il team di lavoro dei Micocci che ha creduto in me e mi ha fatto realizzare questo disco nel quale credo molto».

Quando hai iniziato a cantare?

«Come tutti, da bambino. Professionalmente, diciamo così, ho cominciato sei anni fa quando ho vinto il concorso per voci nuove «Il Talentiere» organizzato da Teddy Reno a Ariccia. Ho passato due anni con Teddy Reno e Rita Pavone partecipando ai loro spettacoli: purtroppo, però, erano in un momento buio e praticamente nessuno si è accorto di me. Poi sono stato nel cast di Mino Reitano: ero [illegible] ospite nello spettacolo, cantavo cioè alcune canzoni negli intervalli. Una bella esperienza professionale ma che, [illegible], non mi ha portato molta fortuna».

Come in certe [illegible] ha poi incontrato la «buona fatina» nel piano bar romano «Una mano davanti e l'altra dietro» e così è arrivata la «Grande Occasione». Il genere di Scarcelli è quello di una «fusion» fra rythm and blues ed il rock, una linea tracciata con coraggio e successo da «Sugar» Zucchero Fornaciari.

«E speriamo in bene! Nelle prossime settimane inizierò a promuovere il disco partecipando a varie trasmissioni televisive, spettacoli. Chissà, potrebbe succedere che incontri Eros Ramazzotti e che l'occasione mi consenta di cantare con lui. Almeno si vedrebbe che non siamo fratelli...».

Alberto Gedda

INTERVISTA / Il cantante parla del nuovo lp

RICCARDO COCCIANTE

VI PRESENTO LA MIA GRANDE AVVENTURA

Sarà Riccardo Cocciante l'italiano «eccellente» della puntata finale di «Fantastico», quella dell'Epifania che si annuncia fitta di interventi di rockstar straniere da Peter Gabriel a Elton John, al trio delle ex girls di Prince, Jill Jones, Apollonia e Vanity, appositamente ricostituito per l'occasione.

Fortissimamente voluto da Celentano, Cocciante proporrà al pubblico un paio di brani del suo ultimo lp «La grande avventura» finito di registrare recentemente a Londra, negli studi Parsifal di Jeoff Westley.

«Di sicuro», ha detto il cantante, «canterò "Il mio nome è Riccardo", *che forse non è in assoluto il brano più bello di quest'ultimo disco, ma di gran lunga il più efficace e di grand'impatto*».

Chi si aspetta di riascoltare qualche cavallo di battaglia di Cocciante, primo fra tutti «*Margherita*», rischia dunque di rimanere deluso: ma non è [illegible] Cocciante si impegni in qualche duetto con il molleggiato che inevitabilmente finirebbe per risolversi in un mixage di vecchi successi. «*In effetti*», dice il cantante, «*sono sempre aperto alle improvvisazioni e credo che mischiare interpretazioni e artisti diversi sia comunque interessante: per esempio in* "La grande avventura" *c'è una canzone scritta a quattro mani con* Lucio Dalla "Cuori di Gesù" *e due con testi di* Enrico Ruggeri, "Indocina" e "Il funambolo"».

Frutto di un anno di lavoro, prima a Parigi poi a Londra, dove a luglio è cominciato il lavoro in sala di incisione, «La grande avventura» per Cocciante segna «*una piccola svolta*» dal punto di vista artistico.

Dice: «*Un cantautore ha sempre voglia di rinnovarsi, poi nella carriera ci sono dei "punti culminanti", che equivalgono a una specie di [illegible] a punto del tuo modo di essere nei vari dischi: così è stato per* "Anima", *per* "Concerto per Margherita". *Così è per questo disco che ha richiesto più tempo e sofferenza degli altri nella ricerca di una qualità maggiore, di canzoni con la "c" maiuscola*».

Il titolo dell'lp è venuto fuori quasi per caso, ma, ricorda Cocciante, «*quando ho deciso di chiamare il disco così, le canzoni le ho composte proprio pensando a "La grande avventura", che poi è la vita. Le mie storie sono appunto piccoli momenti, episodi della mia esistenza come di quella di chiunque altro*».

In «*Cuori di Gesù*», per esempio, sono di scena quelle che Cocciante chiama «*Le nuove generazioni*», i ragazzi di oggi che per l'artista «*sono un po' da proteggere, persi come sono nel presente*»: «*Mentre noi eravamo aggressivi, rompevamo gli schemi, volevamo cambiare il mondo, loro si cullano in quello che hanno fatto i loro genitori*».

E invece a Cocciante è simpatico chi, come Adriano Celentano, dà un taglio col passato: «*Mi piacciono*», dice, «*i personaggi che rompono gli schemi, anche se nel caso di Adriano non so dire quanto tutto questo sia cosciente. Però mi accorgo di quanto, dopo di lui, sia cambiato il modo di fare televisione: se non altro gli italiani hanno capito come la tv sia un mezzo di potere enorme se utilizzato in un certo modo. Lui comunque è divertente ed è stato così tutta la vita: un provocatore nato*».

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circuit. Agis ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Com'è dura l'avventura di Flavio Mogherini, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Gastone Moschin, Flavio Bucci (Italia-Colori) — Un disonesto manda per l'assicurazione uno sciocco sulla nave di un incapace: disastro! Non viet. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Kostner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) — Il politico Hackman irretisce, senza sapere di essere irretito, una rampante fanciulla conosciuta ad un party. Scene osées dalla cintola in su. Giallo
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-Col.) — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20; 22,25 ★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Top managers di Claude Zidi, con Christophe Malavoy, François Cluzet, Claire Nebout (Francia-Colori) — Sulla scia di *Amici miei* in tre salvano il quarto malcapitato dalle grinfie di una yuppie indisponente. Non vietato. Commedia
Ore 15,30; 17,50; 20; 22,25 ★★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Col.) — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 15,20; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Biancaneve e i sette nani di W. Disney (Usa-Col.) — Il primo e migliore lungometraggio disneyano con Biancaneve difesa dai nani. Segue **La valle dei castori**. Dis. anim.
Ore 14,15; 16,25; 18,25; 20,25; 22,35 Riediz. 1937

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «tradita» capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di divenirlo anch'essi. Drammatico
Ore 15,15; 17,40; 20,10; 22,30. ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Arrivederci ragazzi, di L. Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei secondo i ricordi dello stesso Malle. Leone d'oro Venezia. Drammatico
Ore 10,15; 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,40 ★★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Arrivederci ragazzi, di L. Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei secondo i ricordi dello stesso Malle. Leone d'oro Venezia. Drammatico
Ore 10,15; 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 6, Tel. 650.71.00
Ishtar di Elaine May, con Dustin Hoffman, Warren Beatty, Isabelle Adjani, Charles Grodin (Usa-Colori) — Due cantanti finiscono nel deserto a dorso di cammello presi tra Cia, israeliti, terroristi; faranno un disco. Non viet. Commedia
Orario 15,50; 18,10; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 1, Tel. 542.422
Fievel sbarca in America di Don Bluth. Prod. Spielberg (Usa-Col.) — Topolino giunge all'interno d'una bottiglia dall'Europa in America per vivere felice in un paese dove dicono che non ci sono nemmeno un gatto. Dis. Animato
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Angel Heart di Alan Parker, con M. Rourke, R. De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. V. 14 Horror
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Opera, di Dario Argento, con Christina Marsillach, Urbano Barberini, Jan Charleson, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — Occhio ai corvi: scopriranno gli autori dei delitti all'opera dove ha esordito una soprano dall'aria innocente. Viet. 18 Horror
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Com'è dura l'avventura di Flavio Mogherini, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Gastone Moschin, Flavio Bucci (Italia-Colori) — Un disonesto manda per l'assicurazione uno sciocco sulla nave di un incapace: disastro? Non viet. Comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Lo squalo n° 4 (La vendetta), di J. Sargent, con L. Gary, M. Caine, L. Guest (Usa-Col.) — Come la Balena Bianca di Moby Dick, lo squalo persegue una vera opera di vendetta trasversale contro i parenti del suo primo cacciatore. Avventuroso
Orario 15,10; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.795
I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. N.V. Commedia
Orario 15,15; 17,40; 20; 22,30 ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Opera, di Dario Argento, con Christina Marsillach, Urbano Barberini, Jan Charleson, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — Occhio ai corvi: scopriranno gli autori dei delitti all'opera dove ha esordito una soprano dall'aria innocente. Viet. 18 Horror
Orario 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 538.75.02
Il segreto del mio successo di Herbert Ross, con M. J. Fox, H. Slater, R. Jordan (Usa-col.) — Un giovane yuppie ridicolizza i miti della finanza mescolando sesso, economia e sfacciataggine in una pomposa New York. Non viet. Commedia
Orario 14,20; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.100
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce in crusca. Viet. 14. Horror
Ore 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Montecarlo Gran Casinò, di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Paolo Rossi, Florence Guérin (Italia-Colori) — In Costa Azzurra si sognano i franchi della roulette e le grazie delle vamp. Non viet. Comico
Ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 516.886
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Kostner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) Oggi la prima
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Lo squalo n° 4 (La vendetta), di J. Sargent, con L. Gary, M. Caine, L. Guest (Usa-Col.) — Come la Balena Bianca di Moby Dick, lo squalo persegue una vera opera di vendetta contro i parenti del suo primo cacciatore. Avventuroso
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Biancaneve e i sette nani di W. Disney (Usa-Col.) — Il primo e migliore lungometraggio disneyano con la favola di Biancaneve difesa dai sette nani e insidiata dalla regina che vuole eliminarla per essere la più bella del reame. Abbinato **La valle dei castori**.
Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30 Disegno animato

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a tratti nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 15; 17,30; 20; 22,30. ★★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 518.146
I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. N.V. Commedia
Ap. 14,45. Film 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14.
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 Horror ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.795
Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Colori) — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido oboista è travolto dalla avventatezza della troppo seducente sorella. Commedia
Ore 14,45; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 769.2807
Full metal jacket, di Stanley Kubrick con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-colori) Drammatico
Orario 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●
ZETA RAGAZZI Le spade nella roccia, di Walt Disney
Orario 15; 16,30; 18 Cartone animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbo 77, Tel. 297.187
Robocop, di P. Verhoeven, con P. Weller e Nancy Allen (Usa-Col.) — In una Detroit prossimo futuro la criminalità dilaga, ma ecco un poliziotto straordinario. E' incerto però se sia un uomo o se una macchina. N.V. Ultimi giorni. Poliziesco
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, S. Sarandon, M. Pfeiffer e Cher (Usa-Col.) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole vi riescono, sono necessariamente tre streghe? Viet. 14. Commedia
Ore 16,20; 18,25; 20,25; 22,30 ★★★/●●●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.569
Il siciliano, di Michael Cimino, con Christopher Lambert, Terence Stamp, Barbara Sukowa (Usa-col.) — Vita del bandito Giuliano ricostruita all'americana da un regista eccezionale nei successi e negli insuccessi. Viet. 14. Drammatico
Ore 20,10; 22,20 ★★★★

NUOVO ODEON — via Vassalli 8, Tel. 749.3283
Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Brigitte Nielsen (Usa-col) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone pieripiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la criminale ex signora Stallone. Poliziesco
Orario 20,15; 22,20 ★★/●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
La piccola bottega degli orrori, di F. Oz con R. Moranis, E. Green, Jim Belushi (Usa-Colori). Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★★/●●●
SELENE RAGAZZI Robin Hood, cartoni animati di Walt Disney
Orario 15; 17

TORINO — via Bruno Buozzi 6, Tel. 530.363
I miei primi quarant'anni, di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Elliot Gould, Jean Rochefort (It.-Col.) — Come con una carriera mondana la bella Marina Punturieri diventa una Lante della Rovere o una Ripa di Meana (a scelta e nell'ordine). Vietato 14 Commedia
Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Il colore dei soldi di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise. Commedia. Ore 20,20; 22,30

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) Oggi chiuso.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668) Fantasia cartoni animati di Walt Disney. Ore 16; 17,45; 19,30; 21,30. Domani 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.63) Oggi chiuso.

FREGOLI (p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312) Regalo di Natale di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LAURENS (c. G. Cesare 80, tel. 284.134) Pinot Colori. Apertura 14,30

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62) Bongo e i tre avventurieri di Walt Disney, col. Orario 15; 17

STUDIO [illegible] (c. Cosenza 66, tel. 359.636) Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 28/A, tel. 325.056) Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) Bambole superporno erotiche Laurie Smith (an american production 1987). Orario 14,05; 15,25; 16,50; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) Manhattan porno night, Hillary Summers, Jennifer Jordan. Angel Cash, Il sapore della carne, colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15) Kamen. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) Condannata al piacere perverso - Animal bizarre, bolidi. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24). MARTE (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) I vizi indecenti (Dark Angel), con Desirée Lane, Jamie Gillis, Blair Harris. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARGI (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) A grande trepada film novità brasiliano. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Il vizio nel ventre, con Karin Schubert, Marina Lotar, Anna Petrovna. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO ROY OU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255) Con la zia non è peccato e Orso in calore. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6851) Erotica [illegible]. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. [illegible]) Supermaschio per mogli viziose (Usa) John Holmes Marina Hardman. Vizi proibiti a Dallas (Usa) Bambi Woods. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato

ROMA [illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.765) Signore bionde erotica con Seka, Serena, Veronica Hart (american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingr 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) Mia moglie hostess in calore. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 6, tel. 530.363) Vedere Prime visioni

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Viziose rivelazioni - Caldo sapore di sesso. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Le vie del Signore sono finite.

CARMAGNOLA
LUX: Io e mia sorella. Non viet.
MARGHERITA: Com'è dura l'avventura.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Angel Heart.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Montecarlo Gran Casinò.
SPLENDOR: Io e mia sorella.

CHIVASSO
CINECITTA': Salto nel buio.
MODERNO: Io e mia sorella.
POLITEAMA: Da grande.

CIRIE'
ITALIA: Io e mia sorella, C. Verdone, O. Muti.
NUOVO: Opera di Dario Argento. Viet. 18.

CUORGNE'
PERONA: Biancaneve e i 7 nani.
MARGHERITA: Ishtar.

IVREA
ARCHIMEDE d'Essai: Ishtar.
POLITEAMA: Montecarlo Gran Casinò.

MONTANARO
VITTORIA: Senzi balordi di Urania.

NONE
EDEN: Il nome della rosa.

ORBASSANO
MODERNO: Le vie del Signore sono finite.
PARROCCHIALE: L'ultimo imperatore.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Opera.
ITALIA: Io e mia sorella.
RITZ: Fievel sbarca in America.

POMARETTO
EDELWEISS: L'ultimo imperatore.

SESTRIERE
FRAITEVE: Com'è dura l'avventura.

SETTIMO
BECCARIS: Gli intoccabili.

VALPERGA
AMBRA: Gran Casinò.

Il 22 settembre '85 i «Grandi» concordarono di «tagliare» la moneta Usa

SUA MAESTA' IL DOLLARO: DA DISCESA PILOTATA A FRANA SFUGGITA AI CONTROLLORI

La Borsa Valori è diventata, negli Anni 80, parte integrante del nostro quotidiano. Con la maggior ricchezza delle famiglie, la tassazione degli interessi bancari, le penalizzazioni gravanti sugli investimenti immobiliari, l'italiano medio si è avvicinato all'investimento mobiliare con sempre maggior entusiasmo.

Il passo intermedio è stato, per i più, il passaggio dall'investimento bancario (depositi fiduciari, conti correnti) al dorato mondo dei titoli di Stato. All'inizio degli Anni 80 BOT, CCT, ecc. offrivano rendimenti netti superiori al 20%.

Pur diminuiti e soggetti a tassazione, i profitti derivanti dai titoli di Stato sovrastano tuttora di 4 o 5 punti il tasso di inflazione tendenziale del nostro Paese. Questa fortunata diversificazione ha permesso l'incredibile fiducia riservata dai risparmiatori ai Fondi di investimento. Un investimento che «coram populo», e siamo nel 1984, «è sicuro come i BOT ma rende più dei BOT». L'esplosione del mercato dei Fondi è stata la causa prima («a spirale») della vorticosa ascesa dell'indice di Piazza Affari: «Le famiglie acquistavano a man bassa Fondi, i Fondi attingevano a Piazza Affari, le quotazioni dei titoli salivano, rendendo ancor più ridondanti i rendimenti dei Fondi.

Verso la metà dello scorso anno il primo assestamento. I primi riscatti (si ricordi il detto dell'investitore: «guadagna, vendi, pentiti») appiattirono le performances dei Fondi; per effetto della spirale inversa, l'indice di Piazza Affari iniziava a segnare curve decrescenti.

Certo, nessuno si poteva attendere una débâcle simile. La crisi di Piazza Affari non era isolata: il 1987 non era iniziato nel migliore dei modi nemmeno a Francoforte e a Zurigo. Peraltro da Tokyo a Londra, da New York a Madrid, da Hong Kong a Sydney, i mercati mobiliari esibivano sfrontata rigogliosità. Poi la crisetta estiva: «assestamento», era il vocabolo più circolante negli ambienti finanziari. Infine la grande crisi di ottobre, numericamente più rilevante dello stesso crack finanziario americano del 1929.

Tra gli investitori, è forse l'italiano quello che esce con le ossa più malconcie da questo 1987. La mancanza della tradizione mobiliare anglosassone o della resistenza al rischio tipica di altre Piazze ha accelerato le vendite di titoli in portafoglio, e così i riscatti dei Fondi.

Se è vero pertanto, che negli anni scorsi si è manifestato nel nostro Paese un largo interesse per la Borsa, nel corso di questi ultimi mesi l'interesse si è trasformato in viva e ansiosa partecipazione. Le pagine finanziarie dei quotidiani, sino a pochi mesi fa consultate con serena compiacenza, sono oggi arraffate nervosamente. In treno, in bus, al bar: da qualche mese si parla con «nonchalance» di «orsi» e «tori», «rimbalzi» e «charts», «analisi tecnica» e «analisi fondamentale». Persino il fascinoso mercato dei cambi è diventato patrimonio delle conversazioni quotidiane.

Ci si chiede dove va il dollaro; e perché. E perché la flessione della moneta americana ha innescato la crisi borsistica mondiale; e così via. Tutte domande che offrono fianco a varie ipotesi, più o meno convincenti. Certo, non a postulati.

La sola certezza è l'effettiva colleganza tra il benessere del dollaro e il trend delle Borse internazionali. Colleganza, tuttavia, non dipendenza. E' pur vero che il dollaro è la valuta di regolamento per eccellenza dell'intero orbe terracqueo, che la debolezza della moneta Usa rende impervie le esportazioni nei Paesi dell'area-dollaro. Ma è anche vero che l'Italia, come molti altri Paesi, ha fondato sulla debolezza della moneta americana il risanamento dell'economia interna. Soprattutto grazie al ribasso del dollaro e al conseguente ridimensionamento dei costi degli approvvigionamenti (in particolare il petrolio) il nostro Paese ha limato il tasso di inflazione interno, ora al 4,6%. E analoghi procedimenti indotti si sono verificati in Francia, in Germania, in Spagna e così via.

Voci autorevoli — guru della finanza internazionale e vati improvvisati — dispensano da sempre previsioni sull'andamento della moneta Usa, parametro effettivo dell'euromercato. L'esperienza di questi anni di cambi fluttuanti (il preesistente sistema dei cambi fissi cessò nel 1971) ha chiaramente dimostrato l'effimerità di parecchi messaggi previsionali, pur lanciati da nomi di indubbio carisma ed affidabilità.

L'esperienza più recente è sintomatica. Tre anni or sono il dollaro navigava intorno alle 2000 lire (contro yen 250 contro marchi oltre la soglia del 3,10).

I tassi di interessi Usa si aggiravano intorno ai valori attuali e così molti indicatori economici, come ad esempio il tasso di inflazione interno. Che il dollaro fosse sopravvalutato non v'erano dubbi. Preoccupate degli effetti negativi, le autorità monetarie dei Paesi più industrializzati (Stati Uniti in testa) rilasciavano quotidiane dichiarazioni votate a prevederne la discesa.

L'intento era, naturalmente, quello di provocare un effetto psicologico sul mercato, il quale, di contro reagiva facendo segnare continui massimi storici. Dopo parecchi mesi di inutili attese, il 22 settembre (del 1985) i Cinque grandi dell'economia mondiale si riunirono in gran segreto all'Hotel Plaza di New York, e statuirono di pilotare la discesa del dollaro attraverso continue operazioni di mercato aperto. In altri termini, i 5 Istituti Centrali di Francia, Gran Bretagna, Giappone, Germania e Stati Uniti si impegnarono a vendere dollari sul mercato in contropartita degli acquisti degli operatori per demotivarne l'intento speculativo.

Quel che è successo, si è visto. La discesa pilotata si è trasformata in un'autentica frana non più controllabile.

Dallo scorso febbraio (accordi del «Louvre») l'azione delle Banche Centrali è contraria: vi è un continuo intervento sul mercato aperto volto ad acquistare dollari per sostenerne il corso. E, nonostante ciò, il dollaro continua nel suo trend decisamente ribassista.

Vediamo di comprenderne le motivazioni. Innanzitutto il mercato del dollaro è fisiologicamente incontrollabile. Troppo vasto, senza soste. Il problema della continuità delle contrattazioni è di non secondaria importanza. Ci spieghiamo. Dalle prime ore di lunedì alle prime ore di sabato l'intervento «di controllo» della Banche Centrali è assicurato. A partire dalla chiusura sabatiana di Tokyo (in Giappone i mercati finanziari sono aperti anche al sabato) alla riapertura della nuova settimana, sempre in Asia, vi è un «vuoto» di almeno 36 ore in cui il mercato dei cambi è sostanzialmente inattivo, ma non del tutto. Sono aperti molti mercati asiatici, ivi comprese le Piazze arabe: Piazze ove il dollaro è pressoché l'unica valuta trattata in contropartita alle monete locali. Queste Piazze sono il termometro dell'umore del mercato. In assenza di interventi e controlli, è qui che il dollaro subisce i maggiori sbalzi. L'ultima tendenza ribassista, già delineatasi nella seduta natalizia di Tokyo, si è di fatto innescata. Sabato 26 dicembre, Santo Stefano, sul mercato del Bahrain, il solo aperto quel giorno e, dunque incontrollabile. In ogni caso, sarebbe assai poco plausibile un intervento delle Banche Centrali su mercati ove, in contropartita al dollaro, si debbano acquistare monete locali.

Un «superindice» (l'indice previsionale di base per tutti gli indici economici Usa) particolarmente deludente ha completato l'opera, determinando la dolorosa caduta di fine d'anno, che vedeva la valuta americana quotata in Italia a 1169,25 lire, ma ancor più giù a Wall Street (con il «cross rate» contro yen, quasi [illegible] lire).

Lunedì il dollaro è atteso al varco. Riapre l'attività produttiva che ha ammorbidito la potenziale speculazione natalizia e vi sono tutti i presupposti per una stagione di rilevanti oscillazioni della moneta Usa. Un eventuale ulteriore arretramento, per quanto indesiderato ormai da tutti, determinerebbe un'ineluttabile necessità di revisione delle parità in seno allo Sme. Naturale contropartita di vendita di dollari è, infatti, l'acquisto di oro ma anche di valute forti, quali yen, franco svizzero e marco. Il rafforzamento del marco finirebbe col destabilizzare gli equilibri monetari dello Sme, rendendo opportuna una revisione della griglia paritaria.

Il dollaro è, quindi, il cardine degli equilibri monetari internazionali; un cardine, purtroppo, altamente volatile. Si comprenderà che ogni previsione è legata ad elementi così imponderabili da sminuirne la validità a livelli oracolistici. Impossibile, poi, associare il futuro trend del dollaro alle vicende borsistiche internazionali. Si propone anche qui un esempio sintomatico. Nei primi 6 mesi del 1986 il dollaro ha patito la flessione più rilevante (circa 300 punti). Ebbene, proprio quel periodo corrisponde alla stagione più florida ed altezzosa delle principali Piazze mobiliari internazionali, compresa la nostra Borsa. Altre valutazioni appartengono al «senno di poi».

La realtà è che la congiuntura finanziaria internazionale (e in questo caso dollaro e mercato mobiliari sono perfettamente associabili) è dominata dalla psicosi collettiva. Basti guardare alle reciproche influenze delle variazioni degli indici di Borsa: è Tokyo a determinare i valori d'apertura in Europa, è la City a dettare gli orientamenti a Wall Street e così via. E' la psicosi del dopo batosta. Quest'anno sarà stagione di elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Avranno, le autorità monetarie Usa, il coraggio di assumere interventi impopolari per il risanamento della loro traballante economia, ivi compreso l'aumento dei tassi di interesse? O tutto sarà politicamente rimandato al dopo elezioni? Ecco, volendo dare a tutti i cos'ì una risposta ai molti perché, la cercheremmo tra le pieghe dell'imminente politica economica statunitense.

Danilo Sacco

Wall Street, la Borsa di New York, il 19 ottobre '87: è un crollo del 22 per cento. Il 30 ottobre, davanti a Wall Street, una dimostrazione allegorica della disfatta del «Toro» (il simbolo positivo delle Borse). Nella foto sopra, la frenetica contrattazione del dollaro in discesa alla Borsa di Tokyo

MENO OCCUPATI (3,7 PER CENTO) NELLE GRANDI INDUSTRIE

ROMA — Cala del 3,7 per cento l'occupazione nelle grandi industrie nel mese di ottobre 1987 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alla diminuzione — annuncia l'Istat sulla base delle rilevazioni negli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti — hanno contribuito quasi tutti i settori con una punta minima dell'1,6 per cento delle industrie energetiche ed una massima del 4,1 per cento delle metalmeccaniche.

Pressoché stabile è rimasta l'occupazione dipendente ad ottobre (meno 0,1 per cento) rispetto allo scorso mese di settembre. Sempre nell'ottobre 1987 le ore di lavoro effettivamente prestate per operaio hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1986, con diminuzioni del 5,1 per cento rilevate nelle industrie energetiche ed aumenti del 2,7 per cento nelle industrie chimico-farmaceutiche. Nell'arco dei primi dieci mesi dello scorso anno, però, le ore effettivamente lavorate pro capite hanno registrato un incremento pari all'1,1 per cento rispetto al 1986. A tale andamento hanno contribuito — secondo l'Istat — la quasi totalità dei settori con le sole eccezioni costituite dalle industrie metallurgiche ed energetiche che hanno presentato flessioni pari rispettivamente a meno 1,3 per cento e a meno 0,4 per cento.

Aumento del 6,6 per cento per quanto riguarda i guadagni medi per operaio conseguiti nell'ottobre 1987 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A tale aumento — sottolinea l'Istat — hanno contribuito due diverse componenti retributive: quella diretta (paga base, indennità di contingenza) aumentata del 9,4 per cento e quella indiretta (assegni familiari).

All'Alfa di Pomigliano

LICENZIATO E REINTEGRATO

NAPOLI — Accogliendo il ricorso della Fiom-Cgil il pretore di Pomigliano d'Arco, Giuseppe Di Stefano, ha reintegrato nel posto di lavoro l'operaio dell'Alfa-Lancia Vittorio Granillo, dirigente di dp e sindacalista Fiom.

Granillo, che era in cassa integrazione, era entrato in fabbrica per svolgere attività sindacale violando — secondo la direzione aziendale — una disposizione che vietava l'ingresso in fabbrica ai cassintegrati. Era stato licenziato.

C'è stato il ricorso alla magistratura del lavoro.

SETTIMANA «NO» PER LA BORSA L'INDICE HA PERSO IL 3,42

MILANO — Fine d'anno negativa, in sintonia con l'andamento di tutto il 1987, per la Borsa valori di Milano. Nell'ultima settimana, di sole 4 sedute, l'indice Mib ha ceduto il 3,42 per cento e l'indice Comit il [illegible] per cento.

Fin da lunedì tutte le borse internazionali hanno subito tagli nell'ordine del 2-3 per cento. Solo nella seconda metà della seduta di martedì e nella giornata di mercoledì, delle azioni di sostegno hanno consentito di rendere meno amaro il bilancio '87.

Dopo un'impennata su importi pari a circa 90 miliardi, gli scambi sono ritornati mercoledì e giovedì a controvalori medi di 55 miliardi giornalieri, toccando il minimo annuale proprio il 30 dicembre. Le Montedison hanno raggiunto le 1220 lire, con uno scarto di 59,33% dalle 3000 lire del 22 gennaio. In casa Fiat la capogruppo cede il 5,29 per cento (il 5,85% con l'azione privilegiata) con Ifi -5,86 e Snia a -6,56. Hanno evidenziato una maggiore stabilità i valori del comparto bancario, dove si registra anche una variazione positiva del Banco di Roma (+1,21%). Comit scende dell'1,44%, Mediobanca del 2,97%, Nuovo Banco Ambrosiano perde il 6,39%. Andamento selettivo tra gli assicurativi con Generali -3,37%, Toro -5,57%.

La settimana borsistica internazionale a cavallo del Capodanno è stata caratterizzata da ribassi generalizzati ottenuti nelle poche sedute di apertura dei mercati occidentali e da un frazionale recupero del mercato di Tokyo. New York: il calo del dollaro guida il ribasso (-3,04%). Il mercato di Wall Street per tre giornate ha chiuso in negativo reagendo solo parzialmente all'azione concertata delle banche centrali in difesa della divisa Usa.